Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 giugno 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4544 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via [illegible] prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare [illegible] inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO L'ESITO NEGATIVO DELL'INCONTRO DI ZURIGO

IL GOVERNO DI ROMA È RISOLUTO A NON CEDERE ALLE PRETESE AUSTRIACHE

E' attesa fra breve la risposta della Ballhaus alle costruttive offerte italiane
Gesto scorretto della delegazione viennese - Frasi stonate del Sottosegretario Steiner

Roma, 26

Si ritiene che la risposta scritta austriaca alle offerte italiane per l'Alto Adige giungerà a Roma, per le normali vie diplomatiche, nel giro di pochi giorni. Poichè a Zurigo non vi è stata, da parte dei delegati di Vienna, una presa di posizione sul merito delle proposte, ma la riaffermazione di una posizione di principio, l'autonomia globale della provincia di Bolzano, che ne significava il rigetto in blocco, non sussiste dubbio che si tratterà di una risposta negativa.

Da parte italiana il rigetto in blocco delle offerte e la negatività della risposta, vengono considerati ingiustificati. A parere degli ambienti ufficiosi si ritiene che non esaurirà perciò l'opportunità del negoziato e della ricerca di una intesa diretta come suggerito dal paragrafo A del quinto punto della risoluzione dell'ONU. L'atteggiamento negativo di Vienna, tuttavia, induce alla conclusione del negoziato bilaterale e impone il passaggio a quella ulteriore fase che la risoluzione dell'ONU suggerisce: la ricerca di un altro mezzo di composizione pacifica. Pur facendo cenno al ricorso alla Corte dell'Aja e confermandogli così una sorta di priorità, il paragrafo B del punto quinto della risoluzione, lascia ampia latitudine alla scelta dei mezzi di composizione, suggerendo la adozione di uno qualsiasi di quelli che contempla il paragrafo 33 della Carta delle Nazioni Unite, o anche di qualsivoglia altro che sia gradito alle parti. Ciò che automaticamente provoca un nuovo negoziato per la scelta del mezzo pacifico, che si svolgerà, a quel che è stato affermato fin qui, per le vie diplomatiche normali.

Ferma la risoluzione dell'O.N.U. che invita le parti ad accordarsi sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, l'Italia riafferma il carattere giuridico della vertenza e ravvisa nella Corte dell'Aja la sola sede idonea ad un riesame e ad un arbitrato. Rivelando la sua concezione politica invece che giuridica, e in linea con gli accenti irredentistici che si pongono sulla vertenza, Vienna suggerisce viceversa la creazione di una commissione internazionale di inchiesta, forse formata da rappresentanze paritetiche di Nazioni amiche ed accette, che indaghi sulla situazione dell'Alto Adige e proceda ad un arbitrato politico. Si tratta, come si vede, di due posizioni non facilmente conciliabili perchè riassuntive delle diverse concezioni delle parti e che ripropongono dunque, in nuovi termini, il contrasto che ha indotto alle difficoltà di Zurigo.

Segni ha riferito a Fanfani sull'esito negativo dell'incontro italo-austriaco di Zurigo. Nei primi giorni della prossima settimana egli riferirà anche al Consiglio dei Ministri al riguardo, per decidere anche la linea di condotta da seguire di fronte alle prevedibili manovre che il Governo di Vienna tenterà di attuare in campo internazionale. Segni preciserà gli orientamenti del Governo alla conclusione del dibattito che si terrà sull'Alto Adige alla Camera in occasione del Bilancio degli Esteri. Infatti numerosi parlamentari appartenenti ai diversi gruppi si iscriveranno a parlare sull'argomento alto-atesino in occasione dell'esame del Bilancio degli Esteri che comincerà lunedì pomeriggio 3 luglio.

Intanto in tutti i settori [illegible]

[illegible] in esame le proposte medesime. Essa esprimeva tuttavia l'augurio che prima di inviare attraverso le normali vie diplomatiche la risposta negativa da lui preannunciata, il Ministro Kreisky volesse ancora riflettere sulle offerte italiane conformemente a quanto egli del resto aveva assicurato nel corso della seduta pomeridiana di sabato. Passando poi ad esaminare il punto della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la lettera assicurava al Ministro Kreisky che, non appena le preannunziate proposte austriache fossero pervenute al Governo italiano, questo le avrebbe esaminate «con la massima attenzione». Avvertiva al tempo stesso il Ministro degli Esteri austriaco che, data la natura giuridica della controversia, natura confermata del resto dalla risoluzione delle Nazioni Unite, l'organo idoneo a risolvere la vertenza sarebbe stato, a giudizio del Governo italiano, la Corte internazionale di giustizia. La lettera, redatta in tono cortese e con ispirazione evidentemente amichevole ed obiettiva, concludeva con la riaffermazione del proposito italiano di fare tutto il possibile per la soluzione del delicato problema altoatesino nell'interesse delle popolazioni dell'Alto Adige nonchè nell'interesse dei buoni rapporti italo-austriaci.

Si spiega pertanto lo stupore con cui gli ambienti politici romani hanno accolto le indiscrezioni fatte a Vienna e i commenti tendenziosi ivi formulati. In particolare ha determinato una impressione nettamente negativa il tentativo austriaco di dare un significato restrittivo alla dichiarazione di Kreisky fatta in presenza delle due delegazioni, secondo cui l'emanazione 13 anni fa dei provvedimenti ora contemplati dall'Italia avrebbe evitato il sorgere della tensione dell'Alto Adige.

Impressione non meno negativa hanno determinato negli ambienti politici romani le dichiarazioni fatte ieri a Vienna dal Sottosegretario Steiner. Tra l'altro, se le informazioni stampa finora pervenute a Roma sono esatte, questi avrebbe affermato che da parte italiana si sarebbe respinta la proposta austriaca di iniziare al più presto consultazioni sulla scelta concorde di uno dei mezzi pacifici previsti dal punto due della risoluzione delle Nazioni Unite. Risulta invece che il Ministro Segni alle aperture fatte al riguardo dagli austriaci rispose in modo molto netto invitando il Ministro Kreisky a formulare precise proposte ed a inoltrarle al più presto per via diplomatica assicurando una sollecita risposta italiana e preavvertendo anche il signor Kreisky che l'Italia, fra i mezzi indicati dalla risoluzione, avrebbe proposto da parte sua il ricorso alla Corte internazionale di giustizia.

Pur venendo così immediatamente incontro alle aperture austriache, formulate d'altronde in modo impreciso e non univoco, il Ministro Segni rinnovò il suo caloroso invito a non respingere a priori e senza esame le ultime proposte italiane e ad evitare le pregiudiziali e le impostazioni ciecamente negative che avevano impedito alla delegazione austriaca di addivenire ad un esame concreto e realistico dei problemi e di svolgere un vero e proprio dialogo con le delegazioni. Questi concetti sono stati ribaditi nel modo più esplicito nella lettera inviata ieri dall'on. Segni al Ministro Kreisky. I passi relativi sono stati però, accuratamente evitati nelle indiscrezioni fatte ieri dall'agenzia ufficiale austriaca. Comunque, la citata affermazione del Sottosegretario Steiner è evidentemente destituita di ogni minimo fondamento.

A Washington si pensa a un ricorso all'Aja

Washington, 26

L'improvvisa conclusione della conferenza di Zurigo tra il Ministro degli Esteri italiano Antonio Segni e il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha provocato delusione a Washington, ma non ha costituito una sorpresa.

Gli Stati Uniti continuano a ritenere che la controversia sulla minoranza di lingua tedesca in Alto Adige possa e debba essere risolta attraverso diretti negoziati. L'impressione qui a Washington è che la conferenza sia stata tenuta in un momento troppo vicino a una serie di azioni di violenza attuate nella zona in questione.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno espresso l'opinione che gli Stati Uniti, mentre guardano con preoccupazione alla controversia ormai annosa, continuano a ritenere che se le due parti non dovessero raggiungere una soluzione attraverso trattative dirette, la controversia dovrebbe essere portata dinanzi alla Corte internazionale di giustizia.

La Corte internazionale, hanno affermato i funzionari, è l'organo adatto, fra l'Italia, e l'Austria, hanno ratificato la convenzione del Consiglio di Europa che indica nella Corte dell'Aja l'organo competente alla soluzione di controversie di carattere etnico.

Dal momento che la controversia riguarda l'interpretazione del Trattato di Parigi del 1946 — De Gasperi-Gruber — bisogna rilevare che la Corte internazionale, secondo il parere dei funzionari americani è stata costituita precisamente per risolvere controversie del genere.

L'Italia ha avanzato la proposta che la questione sia deferita alla Corte dell'Aja. L'Austria ha preferito invece interessare le Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti hanno fatto capire chiaramente che appoggiano la posizione italiana per la designazione della Corte mondiale quale organo competente sul problema.

Stroncata in Venezuela una rivolta militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 26

Un massiccio moto di rivolta, che ha coinvolto due guarnigioni venezuelane si è drammaticamente steso — da un successo iniziale al fallimento — lungo l'arco di cinque ore, è stato stroncato fra la notte e stamane dalle truppe governative di Betancourt. La ribellione si è sviluppata, manifestamente secondo un piano concorde, nella grande guarnigione militare di Barcellona e in quella, minore, di La Guajra (La Guajra è il porto marittimo di Caracas; Barcelona distà 400 chilometri da Caracas, si trova nel Venezuela di Nord-Est, lungo la costa, e domina la regione più ricca di giacimenti petroliferi). A La Guajra il pronto intervento di forze giunte da Caracas, e unitesi a una parte degli stessi effettivi della guarnigione (che avevano rifiutato di unirsi agli insorti) ha fatto cessare la rivolta in un breve volgere di tempo.

Più grave è invece apparsa, fin dall'inizio, la situazione a Barcelona. Qui l'intera guarnigione si era ribellata compatta (gli effettivi sono di alcune centinaia di uomini: da 300 a 600 secondo cifre contrastanti fornite oggi dai portavoce governativi). Pretesto per la sommossa l'assenza del comandante della guarnigione, il maggiore Fidel Parra, il quale aveva lasciato Barcelona ieri sera per partecipare, a Caracas, a una serie di celebrazioni militari destinate a protrarsi fino a domani. Quanto alle finalità della rivolta, esse nei proclami lanciati dagli insorti attraverso Radio Barcelona, da essi occupata, non appaiono troppo coerenti.

Nel fatto il Governo ha agito con rapidità estrema e mobilitando ingenti forze. Il Ministro degli Interni Carlos Andres Perez, sia detto a sua lode, non ha «nascosto» l'esistenza del moto ribelle alla Nazione. Fin dalle prime ore di stamane la radio di Caracas ne ha dato notizia, curando da un lato di non allarmare gli animi oltre misura, dall'altro non nascondendo i pericoli e i problemi che il moto creava. Poco dopo il primo annuncio il Governo era in grado di annunciare che le forze «lealiste» avevano riassunto il controllo di La Guajra. Nel frattempo drastici ultimatum venivano indirizzati dal Presidente ai rivoltosi. Se essi non si fossero arresi, la guarnigione sarebbe stata «attaccata contemporaneamente da terra, dal mare e dall'aria». I ribelli contavano forse su un atteggiamento meno «deciso» da parte del Governo, anche perchè essi si erano impossessati del Governatore dello Stato di Anzoategui, dove sorge Barcelona, e del Segretario generale dello Stato.

Comandavano la rivolta il maggiore Vivas Ramirez e il capitano Masso Perdomo; i quali erano stati privati del rango ed espulsi dal Venezuela tempo fa per attività rivoluzionaria. Rientrati clandestinamente, i due avevano ripreso contatti con gli ufficiali della guarnigione di Barcellona, i quali si erano uniti a loro per promuovere la insurrezione. Mentre già contingenti di complessivi undicimila uomini erano in movimento da Caracas verso Barcellona, la radio della cittadina (ribattezzata «Radio Emisora Unidas») lanciava appelli ai contadini perchè insorgessero e annunciava che era in atto la marcia di operai in rivolta verso Puerto La Cruz. Quest'ultima città è il più importante porto del Venezuela per quanto concerne la spedizione dei prodotti petroliferi.

Stroncata la rivolta, i governativi hanno liberato il Governatore prigioniero, Rafael Solorzano Bruce, ed il Segretario generale Carlos Canuche: con loro è risultato che i ribelli detenevano un gruppo di numerosi altri esponenti del Governo dello Stato di Anzoategui. Vi è stata, prima della resa, una breve battaglia tra gli uomini della guarnigione insorta ed un primo nucleo di governativi, forte di circa mille uomini, che sono venuti avanti per attaccare frontalmente la piazza. Si parla di quaranta morti.

U. P. I.

GLI «ULTRAS» HANNO PRESO LA MANO A KREISKY

Vienna si è messa in un vicolo cieco

Due arresti in Alto Adige per detenzione abusiva di esplosivo e di armi - Proseguono gli interrogatori delle persone fermate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 26

Fra qualche giorno, cioè quando il Governo austriaco risponderà al Governo italiano, sapremo se le voci raccolte a Innsbruck rispondono a verità, se, cioè, l'Austria intende chiedere a tamburo battente, dopo la chiusura poco gloriosa dei colloqui di Zurigo, l'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'ONU, del problema dell'Alto Adige. L'Austria, infatti, secondo indiscrezioni raccolte nel Tirolo, si prepara a chiedere alle Nazioni Unite l'invio di una commissione d'inchiesta in Alto Adige. Queste sono le notizie filtrate sul prossimo atteggiamento degli ambienti politici della capitale del Tirolo. I giornali parlano di «ore gravi per il Sud Tirolo».

Varrà la pena in questo primo bilancio sul fallimento dei colloqui italo-austriaci, di gettare uno sguardo sui passi salienti della proposta di legge [illegible]

Una cosa c'è da dire: la delegazione austriaca era già arrivata a Zurigo con la ferma intenzione di ritornare a mani vuote, per potere gridare il crucifige all'Italia. Però si può fare una considerazione: se è anche comprensibile che i delegati della specie di Gschnitzer e altri rappresentanti del Tirolo covassero la speranza di rientrare a Innsbruck esultando per poter dire: «Vedete, l'Italia non vuole discutere più», non si può onestamente porre sullo stesso piano il Ministro Kreisky, che viene considerato un uomo politico acuto ed intelligente, il quale avrebbe dovuto capire che l'Austria ha tutto da perdere nel perpetuare la tensione con l'Italia. Ebbene, sorge il sospetto che Kreisky, che sta da tempo dimostrando di essere legato al carro degli ultras di Innsbruck, nella sua qualità di massimo esponente del partito socialdemocratico, abbia fin qui fatto finta di lasciarsi trascinare nella pericolosa avventura dagli oltranzisti della Volkspartei al solo scopo di accusare poi il partito concorrente di aver portato l'Austria verso un vicolo cieco.

Nei pressi di Monguelfo, in Val Pusteria, un alpino del Battaglione «Asiago», Pietro Thaler, di 22 anni, di Bressanone, mentre insieme con alcuni commilitoni camminava in un bosco della zona, è stato colpito da una fucilata sparata accidentalmente da un compagno, che era caduto a terra. Subito trasportato all'ospedale di San Candido, il Thaler è stato sottoposto a trasfusioni di sangue offerto dai compagni, ma poco dopo è morto. Si apprende intanto che le condizioni dei tre militari feriti ieri in circostanze analoghe da una raffica di mitra [illegible] chiusa vanno migliorando.

Il Procuratore della Repubblica di Trento, dott. Spadea, ha emesso un mandato di cattura nei confronti del contadino altoatesino Giacomo Peer di Cotaccia (provincia di Bolzano) e del minatore Vittorio Zadra da Tres (provincia di Trento) per detenzione abusiva di esplosivo e di armi e per attentato alla sicurezza dei trasporti. I due erano stati tratti in arresto nei giorni scorsi in due operazioni distinte di polizia, condotte dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Trento agli ordini del cap. Marzollo, e da una squadra di carabinieri della Tenenza di Egna agli ordini del ten. Rotellini. Nelle abitazioni degli arrestati gli investigatori avevano rinvenuto una notevole quantità di esplosivo, tra cui figuravano numerosi chili di acido picrico.

Particolarmente grave la posizione dello Zadra e del Peer per quanto riguarda il secondo reato loro notificato, che concerne il concorso in attentato alla sicurezza dei trasporti. Inquirenti e magistrati sembrano avere in mano tutti gli elementi per provare la loro compartecipazione agli attentati perpetrati lungo la statale del Brennero, ai confini tra le provincie di Trento e di Bolzano. Come è noto, lo scoppio di una carica di dinamite, piazzata sul tronco di un albero, provocò la morte dello stradino Giovanni Postal, dipendente dell'ANAS di Bolzano, che si trovava a transitare nei pressi e che si era accorto della presenza dell'ordigno esplosivo a orologeria.

Proseguono frattanto da parte dei carabinieri gli interrogatori per appurare la posizione di altre persone recentemente fermate.

Alfonso Braschi

(Telefoto al «Piccolo»)
Elisabethville: Tschombe viene portato in trionfo al suo rientro nella capitale del Katanga

SINTOMI DI CRISI NEL MEDIO ORIENTE

MINACCIATA DALL'IRAQ L'INDIPENDENZA DEL KUWAIT

Dimostrazioni nel Principato contro le pretese di Kassem
Una garanzia inglese riconfermata al piccolo Stato arabo

(Telefoto al «Piccolo»)
Lo Sceicco Abdullah Al Salem Al Sabah, emiro dell'ex Protettorato britannico del Kuwait, ripreso durante una cerimonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagdad, 26

Il Medio Oriente — una delle più ricche zone petrolifere del mondo — è tornato al centro dell'interesse internazionale per una questione che si preannuncia fin dall'inizio gravida di pericoli. Il Primo Ministro dell'Iraq, generale Kassem, che è stato ripetutamente accusato di essersi «allineato» con la politica sovietica in queste zone, ha affermato che il nuovo Stato del Kuwait — che sino a una settimana fa era un Protettorato inglese — costituisce «parte integrante dell'Iraq».

Il Kuwait è un piccolissimo Stato che si affaccia sul Golfo Persico. Conta poco più di duecentomila abitanti, ma è uno dei Paesi più ricchi del mondo per la sua produzione petrolifera, che rappresenta il 37 per cento dell'intera importazione petrolifera inglese. Le «royalties» pagate dalle grandi compagnie petrolifere inglesi e americane hanno arricchito in modo inverosimile questo piccolissimo territorio che produce 84 milioni di tonnellate di petrolio all'anno e che è il quarto Paese petrolifero in ordine di importanza, dopo gli Stati Uniti, il Venezuela e l'Unione Sovietica.

Lunedì scorso la Granbretagna ha posto termine al suo «protettorato» su questa piccola striscia di territorio che si estende lungo il Golfo Persico e che ha alle sue spalle l'altro Stato petrolifero dell'Iraq e, ai lati, la Persia e l'Arabia Saudita. Sei giorni dopo la dichiarazione d'indipendenza è venuto il clamoroso annuncio di Kassem il quale, nel corso di una conferenza stampa presso il Ministero degli Esteri iracheno, ha detto che il Kuwait è parte integrante dell'Iraq. Il Primo Ministro ha ricordato che il Kuwait faceva parte della provincia di Bassora, nell'ex impero turco e che la Granbretagna lo acquistò nel 1899 con un «falso trattato» per la misera somma di 15 mila rupie. La Granbretagna, pur mantenendo i suoi vincoli economici, ha adesso concesso la indipendenza al piccolo Stato: ma è subito venuta a turbare di nuovo le acque in questa inquieta parte del mondo — nella quale si scontrano gli interessi delle grosse compagnie petrolifere e le aspirazioni alla indipendenza delle popolazioni — l'annuncio di Bagdad.

Per comprendere l'importanza e la gravità della richiesta irachena, basti pensare che — sommando le produzioni petrolifere dell'Iraq e del Kuwait — si giungerebbe a un totale di 140 milioni di tonnellate annue. La produzione degli Stati Uniti che è la più imponente del mondo, ammonta a 130 milioni di tonnellate. Il nuovo Stato petrolifero che sorgerebbe dal conglobamento dello sceiccato del Kuwai nell'Iraq diventerebbe così il primo Stato petrolifero del mondo. E gravemente colpiti sarebbero gli interessi della «Iraq Petroleum Company», che è di proprietà inglese e partecipa alla estrazione dei petroli del Kuwait e l'americana «Gulf Oil Company», direttamente interessata alla «Kuwait Oil Company».

In questo caso, prima ancora che un aspetto del conflitto tra le grandi compagnie petrolifere e i paesi produttori dell'«oro liquido», è evidente che quel che viene alla luce è un particolare «momento» della lotta fra l'Occidente e il blocco comunista per il possesso delle fonti di una delle principali materie strategiche. L'annuncio di Kassem, comunque, è stato accolto con viva soddisfazione dalla popolazione irachena. Immediatamente lo esercito dell'Iraq si è schierato dietro al Primo Ministro.

L'annuncio di Kassem è stato, per i paesi del Medio Oriente e per i «clienti» petroliferi del Kuwait, un fulmine a ciel sereno. Il Governo del Kuwait ha subito reagito respingendo la pretesa irachena. In un annuncio trasmesso per radio è dere il territorio dello Stato, è uno Stato arabo indipendente, con piena sovranità, riconosciuto internazionalmente. Il Governo del Kuwait è quindi deciso a proteggere e a difendere il territorio dello Stwo, sicuro che tutti gli Stati amici e amanti della pace — e in particolare gli Stati-fratelli dell'Arabia — lo appoggeranno».

Stasera l'agenzia ufficiosa egiziana «Middle East News Agency» comunica che a Kuwait è stato proclamato lo stato d'emergenza.

U. P. I.

Reazioni a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

L'indipendenza del Kuwait, che uno scambio di lettere fra quel Principato e il Governo inglese ha confermato formalmente alcuni giorni fa è ora minacciata dalla pretesa dell'Iraq di considerare quel paese parte integrante del suo territorio nazionale.

La libertà del Kuwait è importante per la Granbretagna soprattutto in base a precise ragioni economiche che si compendiano nel fatto che il 40 per cento del petrolio britannico proviene dal Kuwait e che

Eugenio Galvano

(Continua in 9.a pag.)

APPLICATA IN AMERICA LA LEGGE TAFT-HARTLEY

Kennedy fa cessare lo sciopero dei marittimi

Non è escluso che il Presidente abbia pensato a una evoluzione negativa dei rapporti con l'URSS per adottare il provvedimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Lo sciopero dei marittimi americani pone in pericolo la economia e la sicurezza degli Stati Uniti: è tenendo conto di codesta situazione di emergenza che stamani Kennedy ha chiesto che la legge Taft-Hartley sia applicata per sospendere l'agitazione degli equipaggi di tutte le compagnie di navigazione americane e per imporre il ritorno al lavoro per decreto governativo.

La legge Taft-Hartley contro la quale Kennedy aveva votato allorchè era senatore, è un provvedimento antisciopero che dà al Governo la possibilità, allorchè, appunto egli ritiene che la economia e la sicurezza siano messi in pericolo dalla azione sindacale, di bloccare uno sciopero per la durata massima di ottanta giorni, durante i quali una commissione nominata dalla Casa Bianca deve studiare «obiettivamente e senza dare pareri o proporre soluzioni», la reale situazione che ha determinato l'agitazione dei sindacati e la opposizione alle loro richieste da parte dei datori di lavoro.

Codesta commissione è stata nominata oggi stesso e ha già cominciato i suoi lavori. Entro venerdì prossimo dovrà consegnare allo stesso Presidente americano il suo rapporto sui marittimi. Dopo l'esame del documento della commissione, Kennedy e il Ministro del Lavoro, Goldberg, cercheranno di raggiungere un compromesso fra scioperanti (poichè il Governo considera sempre in sciopero i marittimi che tornano al lavoro soltanto per necessità di carattere nazionale) e armatori.

«Lo sciopero della gente di mare ha già portato un grave colpo al movimento di viveri, di olio e di altre materie di primaria importanza per il paese — scrive Kennedy in una lettera che accompagna l'ordine di applicazione della legge Taft-Hartley —; tutti i rifornimenti necessari alla vita dello Stato delle Hawai sono stati tagliati e anche nel movimento delle navi da carico militari si sono verificati gravi ritardi. Qualche capo sindacale ha proposto di alleggerire lo sciopero per consentire il movimento dei mezzi militari. Questa proposta sembra, alla prima impressione, più tattica che sostanziale». Tuttavia, il Presidente americano dice di essere disposto a studiare il suggerimento.

Ma la ragione profonda della scelta assai grave della legge Taft-Hartley non è detta apertamente da Kennedy. Essa concerne la preoccupazione per una eventuale crisi di Berlino, crisi che diventerebbe anche più preoccupante se essa scoppiasse nel momento in cui la paralisi del porto di New York impedirebbe un rapido invio di mezzi via mare e, se necessario, anche di uomini. Ci sono, è vero, gli aerei, ma non tutto si può mandare con gli apparecchi e, d'altra parte, una flotta marittima bloccata dallo sciopero rende imbarazzante una qualsiasi decisione governativa.

Secondo l'opinione personale di Kennedy e il consiglio dei suoi esperti, all'attuale agitazione dei marittimi non vi era altra soluzione possibile che la legge antisciopero la cui applicazione ripugna allo stesso Presidente. Egli, infatti, sente la necessità di annunciare che farà studiare «modifiche alla presente legislazione: è questa una necessità imperativa che la disputa in corso ha nuovamente messo in evidenza». E aggiunge: «Dovremo fare al congresso proposte in questo senso e in un tempo assai breve».

Il gesto di Kennedy automaticamente fa risalire sulle navi ferme in porto, i settantamila marittimi che ne erano discesi da undici giorni a causa dello sciopero e riporta alla normalità l'attività marittima di decine di compagnie di navigazione. Da stasera, i primi movimenti di navi si sono verificati nel porto di New York e si ritiene che in pochi giorni l'intero traffico del più grande porto del mondo si normalizzi.

Naturalmente l'applicazione della legge antisciopero ha irritato i sindacalisti non soltanto della gente di mare, ma anche delle altre grandi centrali organizzatrici di lavoratori: proteste e critiche sono state rivolte alla Casa Bianca per avere usato di un'arma che solitamente ai Presidenti americani ripugna di udoperare e che costituisce una minaccia pericolosa per tutti i sindacati. Tanto più lo «scatto» della legge ha sorpreso e indignato i sindacalisti, in quanto essi considerano Kennedy e il Ministro del Lavoro, Goldberg, come uomini di larga apertura sociale.

E, inoltre, è stata applicata a soltanto undici giorni dallo inizio dello sciopero, mentre, in genere, se il Governo si decide a far ricorso alla legge Taft-Hartley, lo fa dopo un lungo periodo di astensione dal lavoro.

Stelio Tomei

La situazione

Rientrato a Roma, il Ministro degli Esteri Segni, dopo un colloquio con Fanfani, si appresta a riferire al Capo dello Stato sull'esito dell'incontro di Zurigo. Inoltre con Gronchi e con Fanfani il Ministro conferirà anche per stabilire le direttive da seguire nei colloqui che avrà con il Ministro jugoslavo Popovic a Belgrado tra il 28 e il 30 giugno. Segni infatti si recherà a restituire la visita che il rappresentante del Governo di Tito compì in Italia nel dicembre scorso.

L'incontro di Zurigo ha avuto una coda polemica: prima di ripartire per Roma, Segni aveva inviato una missiva a Kreisky per esortarlo ancora una volta a vagliare in termini onesti e non faziosi le offerte italiane per una soluzione della questione. Da parte austriaca si è tentato di cambiare le carte in tavola dando alla missiva di Segni un significato completamente opposto come se il nostro Ministro avesse compiuto una manovra per danneggiare gli austriaci sul piano internazionale. Da parte italiana si è risposto prontamente ribadendo i termini precisi della questione.

Per quel che riguarda il viaggio a Belgrado di Segni, ambienti autorevoli romani hanno tenuto a mettere in rilievo che il tema dei colloqui del nostro Ministro con Popovic sarà soprattutto quello della cooperazione economico-tecnica tra i due paesi confinanti.

In campo internazionale è in primo piano la questione del sultanato del Kuwait, un piccolo territorio del Medio Oriente che è ricchissimo di petrolio, tanto che è al quarto posto nella produzione mondiale. Il sultanato era «protetto» dagli inglesi ma adesso è diventato indipendente. Kassem, il dittatore dell'Iraq, ha reclamato che Il Kuwait torni a far parte del territorio iracheno com'era in passato. Non è chiaro fin dove ha intenzione di spingersi Kassem. E cioè se la sua azione è puramente propagandistica o si concretizzerà in una serie di azioni contro il sultanato, per annetterlo. Certo è che gli inglesi non resterebbero con le mani in mano qualora Kassem spingesse a fondo la sua azione.

Nel Venezuela è stato sventato un tentativo di sovvertimento rivoluzionario dell'attuale Governo democratico guidato da Betancourt. Una guarnigione, quella di Barcellona, si è ribellata ma nessun altro reparto ha aderito, per cui il colpo di mano è rapidamente rientrato.

Il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt, ha dichiarato di ritenere che la crisi per l'ex capitale sarà pericolosa ma non sfocerà in una guerra.

Nenni al comitato centrale socialista ha chiesto l'accentuazione della politica di opposizione contro la DC.

NESSUN APPLAUSO ALLA RELAZIONE DEL LEADER

ORE CRUCIALI PER NENNI AL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Sarà accentuata l'opposizione verso la DC pur lasciando immutata la prospettiva di una politica di centro-sinistra

Roma, 26

Nenni ha aperto i lavori del Comitato centrale socialista con una relazione sulle recenti elezioni amministrative. Ha riconosciuto che il risultato elettorale non è stato soddisfacente per il PSI e ha proposto che il partito accentui il suo atteggiamento di opposizione alla DC, pur lasciando immutata la prospettiva di una politica di centro-sinistra. Sia gli autonomisti sia i carristi [illegible] si sono riuniti stamane per prepararsi al dibattito che si terrà sulla relazione di Nenni [illegible]. I tre giorni del Comitato centrale socialista saranno per il leader romagnolo particolarmente impegnativi. Egli dovrà fronteggiare l'attacco dei carristi che l'accusano di aver condotto il PSI a una flessione elettorale con la sua politica di centro-sinistra [illegible].

La maggioranza assoluta riportata dalla DC in Sardegna ha accresciuto il malumore all'interno del PSI nei riguardi della politica nenniana. Lo stesso Riccardo Lombardi è sembrato negli ultimi giorni piuttosto ostile a Nenni. Il Comitato centrale socialista è composto da 44 autonomisti, 32 carristi, 4 bassani. [illegible]

[illegible] le stesso di concludere i suoi lavori col rivolgere un invito ai gruppi parlamentari del PSI a presentare nei prossimi giorni una mozione di sfiducia al Governo Fanfani. L'on. Nenni ha parlato per più di 50 minuti non discostandosi mai dal testo dattiloscritto.

L'assemblea ha seguito la sua esposizione con molta attenzione ma anche con molta freddezza. Quando il segretario del PSI ha toccato i punti più delicati della politica interna e della posizione del PSI non sono mancati alcuni mormorii. Quando Nenni ha terminato di parlare non si è levato dalla assemblea nessun applauso. [illegible]

[illegible] zione dei socialisti.

Il PSI, per poter contribuire alla necessaria opera di progresso democratico «deve tener ferme le posizioni che lo caratterizzano, nei confronti dei comunisti, nella concezione del potere dello Stato, soprattutto rispetto ai diritti di libertà politica e di autogoverno aziendale; e quelle che lo caratterizzano nei confronti della socialdemocrazia europea, come un partito di classe, democratico e in- [illegible]

[illegible] sinistra e centro-destra in attesa delle elezioni, nella illusione di poter riconquistare la maggioranza assoluta, come è avvenuto in Sardegna, o di sfiorarla, pagando l'eventuale necessario apporto integrativo non in moneta di programma, ma di posti».

[illegible] all'insegna dell'incertezza.

F. D.

A UN INGEGNERE DI LUCCA un premio della General Electric

Roma, 26

La General Electric Company di New York, con una sua Fondazione, ha offerto questo anno dieci borse di studio a giovani laureati stranieri che intendano perfezionarsi presso una Università degli Stati Uniti e conseguire il «Master's Degree» in ingegneria elettronica e meccanica, in marketing e in amministrazione aziendale.

La borsa consiste in duemila dollari offerti al vincitore per le spese di permanenza, e, in più nel pagamento delle tasse di frequenza e di ogni altra spesa relativa agli studi da compiersi nella Università prescelta. Una di queste borse è stata quest'anno assegnata ad un laureato italiano. La CGE, Compagnia Generale di Elettricità, affiliata italiana della General Electric, ha provveduto alla ricerca e alla selezione dei candidati.

Vincitore è risultato l'ingegnere elettrotecnico Paolo Leri, di Lucca, che partirà per gli Stati Uniti ai primi del prossimo mese di settembre. Il viaggio di andata e ritorno gli sarà offerto dalla CGE.

Domani Togliatti alla TV per «Tribuna Politica»

Roma, 26

L'on. Togliatti terrà mercoledì alla TV la conferenza stampa di «Tribuna politica», che questa settimana è stata assegnata per sorteggio al PCI. Tema della conversazione, l'odierna situazione internazionale.

SFUMANO LE ACCUSE DI AGGIOTAGGIO?

PASSANO AL CONTRATTACCO LE DUE AGENZIE FINANZIARIE

Un'interrogazione ai Ministri del Tesoro e della Giustizia

Roma, 26

Le agenzie finanziarie che i carabinieri hanno perquisito nelle giornate di venerdì e sabato per ordine del sostituto Procuratore dott. Guasco si difendono. Entrambe le agenzie hanno rilasciato dichiarazioni e fornito comunicati ai giornali in cui, in sostanza, rivendicano la legittimità del loro comportamento quando inviarono, il 13 e il 14 scorso, i telegrammi ad abbonati e clienti consigliando le operazioni da effettuare in borsa. Come è noto, l'intervento della Magistratura contro le due agenzie, si fondava su un'accusa di aggiotaggio poichè veniva attribuito ai telegrammi della «Euroborsa e della «Borsa» lo scopo di influire artificiosamente sul corso dei titoli azionari.

In un ampio comunicato la «Euroborsa» espone le considerazioni che le fecero prevedere una flessione delle quotazioni. Questo, dice l'agenzia, «rientra nei normali rapporti contrattuali che vincolano la agenzia alla cerchia degli abbonati che alla stessa si rivolgono per ricevere indirizzi e consulenza borsistici». Aggiunge che l'attività dell'agenzia «è stata sempre svolta nell'interesse dei piccoli operatori» e che essa «costituisce un fatto bilaterale e strettamente personale, svolto nell'ambito delle libertà costituzionali di informazione e di opinione. Non potremo, conclude l'agenzia, che difendere tale nostro diritto ogni volta che allo stesso si attenterà da parte di chi intende fare della Borsa un ambiente riservato a pochi iniziati.

Anche l'agenzia «La Borsa» ha compiuto una serie di atti che il bollettino quotidiano di notizie riporta. Il legale della agenzia, avvocato Nino D'Angelantonio, ha fatto una dichiarazione esprimendo anzitutto la sua perplessità per l'intervento del magistrato. Dall'ordine del dott. Guasco, osserva il legale, si desume che non c'è stata alcuna denuncia ma che si è voluto vedere nel telegramma del 14 giugno del dott. Mendola, all'indomani del telegramma dell'«Euroborsa», un atto connesso alla famosa vicenda del 14 settembre quando si determinò l'inversione di tendenza delle borse italiane, cioè la discesa delle quotazioni dopo mesi di continuo rialzo. L'avvocato sottolinea quindi il diritto d'informazione e ricorda come, per parlare di aggiotaggio, sia indispensabile accertare l'intenzione di turbare il mercato dei titoli azionari. A questo proposito ha provveduto ad inviare una lettera al direttore del «Tempo» a seguito del commento dedicato da quel giornale al caso delle due agenzie finanziarie romane e a chiedere l'assistenza dell'associazione romana della stampa, appunto in difesa del diritto di informazione.

Le voci relative a pretesi scandali in Borsa saranno oggetto di esame in Parlamento. Infatti il deputato missino Servello ha interrogato i Ministri del Tesoro, delle Finanze e della Giustizia per sapere: 1) quale sia stata l'ampiezza della manovra di aggiotaggio registratasi alla Borsa di Milano nei giorni scorsi; 2) quali iniziative abbiano assunto, e con quali risultati, i dicasteri competenti dopo che un caso simile, provocato da un'agenzia perquisita nei giorni scorsi, si era verificato nel settembre 1960; 3) se non ritengano di condurre, parallelamente alla indagine dell'autorità giudiziaria, un'inchiesta amministrativa, intesa ad accertare se gli organi di vigilanza siano tempestivamente intervenuti e di stabilire se esistano collegamenti e di quale natura, tra i promotori delle denunziate manovre di aggiotaggio e di taluni settori politici.

I TURISTI AUSTRIACI non disertano l'Italia

Vienna, 26

Nello stesso tempo in cui a Zurigo fallivano le trattative italo-austriache, lunghe colonne di automobili di turisti austriaci — rileva il quotidiano viennese indipendente «Express» — procedevano ininterrottamente in direzione dell'Italia. Ai valichi di frontiera del Brennero, di Sillian (corrispondente a San Candido), di Thoerl-Maglern (corrispondente a Tarvisio), è emerso che la voga delle ferie in Italia è rimasta anche quest'anno immutatamente forte, senza subire l'influenza degli avvenimenti politici.

TREDICISTA DISTRATTO

Siracusa, 26

Un siracusano distratto, che alcuni mesi fa aveva totalizzato un tredici al Totocalcio, è stato rintracciato dalla Ragioneria generale del CONI.

E' il commerciante Amerigo Forcellese, proprietario di un negozio di abbigliamento del centro. Ha vinto tre milioni e mezzo, che gli saranno consegnati fra qualche giorno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Lo scoglio della liquidazione decadale è stato superato con una certa difficoltà e richiede ancora qualche riunione di assestamento. Vendite dell'ultima ora hanno pesato soprattutto sui valori «a largo mercato», sugli assicurativi e sui finanziari, mentre per qualche titolo, come Baroni e Val Ticino, si è avuta una ricerca affrettata che ha provocato ampie oscillazioni nei prezzi. Gli affari sono stati piuttosto scarsi e gli incontri della domanda e dell'offerta non sempre facili, specie nella seconda parte della riunione. In leggero denaro il dopoborsa. Stazionari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro a eccezione delle ultime scadenze che appaiono migliori. Stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligazioni 293.300.000; azioni 1.131.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,65 (108,55), 3,50% 93,70 (93,90); Red. 3,50% 99,15 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,65 (88,70), 5% 101,25 (101,40); Rif. F. 101,10 (101,30); Trieste 5% 101,25 (101,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,75 (—), 1-1-'62 102,45 (—), 1-1-'63 102,55 (—), 1-4-'64 102,90 (102,60), 1-4-'65 102,70 (102,75, 1-4-'66 102,95 (—), 1-1-'68 103,05 (102,95), 1-4-'69 103,10 (102,95), 1-1-'70 103,30 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 130.800 (133.000), Gim 10.640 (10.750), Centrale 21.800 (22.800), Invest 5345 (5400), Bastogi 4185 (4183), Sviluppo 3800 (3850), Finmare 721 (730), Finelettrica 1894 (1898), Finsider 1816 (1804), Breda 8730 (8700), Pirelli & C. 10.760 (10.830), Sifir 2545 (2590), Stet 4795 (4755), Italpi 7250 (7295), Generali 161.000 (164.500), Ras 65.450 (66.500), Incendio 33.500 (33.000), Assicuratrice 104.000 (105.000), An. Assic. 36.600 (—), Ass. Milano 116.800 (117.000).

Trasporti: Nord Mil. 3640 (3630), Mittel 6000 (6052), Veneta 3160 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.900 (40.998), Val Ticino 165 (155), Olcese 2590 (2595), De Angeli 8410 (8400), Cucirini 17.000 (16.820), Linificio 1700 (1800), Rossari 46.500 (45.200), Rotondi 70.400 (70.500), Tosi 7098 (—), Coton. Mer. 1050 (1079), Unione M. 125.000 (—), Gavardo 6210 (6500), Lanerossi 5855 (5790), Tilane 430 (500), Fisac 862 (861), Cascami 11.500 (11.715), Bernasconi 4020 (4030), Châtillon 14.200 (13.960), Snia Viscosa 8695 (8899), Snia priv. 7965 (8015), Pacchetti 1750 (1850), Scotti 355 (—), Marzotto 4230 (4201).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1975 (1978), Ilva 793 (792), Magona 1765 (1810), Metallurg. 8970 (9000), Amiata 7250 (—), Montecatini 4462 (4501), Monteponi 1405 (1400), Dalmine 2875 (2851), Siele 8500 (8400), Broggi-Izar 2850 (2880), Falck 15.750 (15.960), Trafilerie 3700 (3705), Ilssa-Viola 4300 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 765 (761), Fiat 3090 (3145), Fiat priv. 2525 (2552), Nebiolo 1440 (1445), Fr. Tosi 1600 (1520), Westingh. 1565 (1550), Olivetti 12.575 (12.590).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2055 (2079), Cieli 4600 (4550), Dinamo 3498 (3500), Edison 6510 (6665), Edisonvolta 2980 (2990), Bresciana 3510 (3600), Campania 2400 (—), Caffaro 715 (714), Valdarno 3950 (3999), Sarda 7065 (7010), Emiliana 3530 (3510), Seso 3300 (3320), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2151 (2175), Subalpina 3750 (3760), Sip 1952 (1953), Vizzola 5050 (5030), Sme 1795 (1815), Orobia 3115 (3100), Romana 3775 (3772), Terni 801 (810,50), Unes 995 (1005), Marelli 1340 (1350), Magneti 2590 (2600), Tecnomasio 6300 (6220), Teti A 5060 (4903), Teti B 4880 (4910), Sit 1575 (—), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2235 (2230), Lucana 3410 (3440).

Alimentari: Distillati 5130 (5210), Eridania 4298 (4225), Es. Molini 1950 (—), Certosa 3500 (—), Motta 41.000 (41.500), Romana Zuccheri 500 (451).

Chimici: Anic 4425 (4485), Saffa 13.380 (13.712), Italgas 2465 (2520), Liquigas 402 (408), Napol. Gas 1300 (1100), Pibigas 213,50 (214), Solgas 2690 (2600), Larderello 4800 (5000), Mira Lanza 52.900 (51.700), Ossigeno 4400 (4540), Rumianca 2700 (2737), Sarom 2400 (2345), Carlo Erba 22.000 (22.825), Brioschi 11.980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8200 (8445), Iniziativa 9200 (8950), Sagi 3300 (3350), Beni Stabili 7980 (8220), Gen. Imm. 1480 (1479), Milano C. 55.400 (56.250), Silos 8100 (8490), Bon. Ferr. 870 (—), L'Edificio 7880 (7840), Risanamento N. 9409 (9480).

Diversi: Baroni 410 (310), Binda 73.700 (68.500), Burgo 40.700 (42.450), Ginori 1544 (1525), Ciga 9880 (9990), Italcementi 32.000 (32.180), Cementir 8650 (8750), Cer. Pozzi 2040 (2100), Eternit 8200 (8250), Rejna A. 2720 (—), Smeriglio 560 (550), Linoleum 7600 (7300), Pirelli S.p.A. 10.660 (10.900), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 880 (889), C. Acqua 1455 (1430), De Ferrari 1989 (2000), Elettrocar. 140.000 (135.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,63; doll. canadese 600,30; franco svizzero libero 143,81; sterlina 1730,75; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156,045; franco belga 12,44375; fiorino olandese 172,74; corona danese 89,56, svedese 120,28, norvegese 86,575; scellino austriaco 23,89175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 702-710; argento puro 19,40-20,60.

TRIESTE

Qualche miglioria per Finsider, Beni Stabili, Liquigas e Viscosa priv.; depresso il rimanente della quota. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 75 Tripcovich, 1000 Snia Viscosa, 1000 Montecatini.

Generali 163.000 (165.000), Ras 67.000 (—), Gerolimich 7000 (7500), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e Sardegna nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di temporali isolati. Sulle regioni centrali e adriatiche, sulle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 32; Verona 21,31; Trieste 23,31; Venezia 21, 29; Milano 20, 32; Torino 19, 29; Genova 21, 26; Bologna 22, 34; Firenze 19, 33; Pisa 18, 32; Ancona 25, 30; Perugia 21, 30; Pescara 19, 32; L'Aquila 16, 30; Roma 18, 32; Campobasso 20, 32; Bari 17, 29; Napoli 19, 30; Potenza 17, 28; Reggio Calabria 23, 31; Messina 23, 30; Palermo 22, 30; Catania 19, 32; Alghero 19, 31; Cagliari 19, 29.

RIPRESO IL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI TERRAZZANO

Arturo Santato si sentiva «capo ed eletto dal popolo»

Voleva accecare i più piccoli con una pistola carica di acido muriatico — I difensori puntano sul riconoscimento della totale infermità di mente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 26

E' ripreso stamane in Corte d'assise il processo a carico dei fratelli Arturo ed Egidio Santato, che, nell'ottobre del 1956, terrorizzarono la popolazione di Terrazzano, occupando le scuole e minacciando di farle saltare col tritolo con i 94 scolari da essi tenuti in ostaggio.

In apertura di udienza, il difensore, avv. Dino Molinari, ha presentato una istanza per fare acquisire agli atti, a comprova della totale infermità di mente di Arturo Santato, un memoriale indirizzatogli dallo imputato mentre si trovava al manicomio giudiziario di Montelupo fiorentino. In tale memoriale, definito dal Santato «piccolo diario» l'imputato tenta di dare una giustificazione all'episodio di Terrazzano. Nel memoriale il Santato si dice tra l'altro seguace della dottrina «yoga» e quindi dedito a esperimenti ipnotici e di chiaroveggenza. «La mia — dice l'imputato — è una missione logica e intellettuale, ma solo quando potrò controllare con i miei occhi i piani astrali non avrò più incertezze». Venendo all'episodio di Terrazzano, Arturo Santato scrive: «Mi sentivo, al momento di entrare nella scuola, il rappresentante della giustizia, un eletto dal popolo come Masaniello, e mio fratello era promosso da me mio aiutante, perchè lui era capace solo di ubbidire, non valendo niente come organizzatore».

«Legando quei bambini — continua il memoriale — dicevo tra me: ecco che, come capo dello Stato e rappresentante del popolo, sono costretto a emanare leggi provvisorie cioè il sequestro dei bambini che ero costretto a legare perchè non avevo altra scelta — questa legge sarà temporanea e provvisoria — e sono costretto a farlo per evitare danni maggiori al mio popolo. Le leggi che poi emanerò li compenserà ampiamente».

Il Presidente, consigliere Simonetti, ha preso in consegna le 42 pagine dattiloscritte del «memoriale», che quindi passerà al P. M. perchè ne prenda visione. Ha poi invitato il legale a citarne i passi salienti nel corso della sua arringa. La Corte quindi, in Camera di consiglio, ne esaminerà le parti che riterrà utili per la sentenza.

Ha poi avuto inizio l'escussione dei testi. Si sono avvicendati rapidamente sul pretorio i genitori dei bambini che i Santato tennero prigionieri nella scuola. A tutti il Presidente Simonetti ha chiesto se i loro figli avessero riportate ferite nel drammatico episodio. I testi hanno concordemente risposto che i bambini non riportarono nessun danno fisico, ma soltanto qualche collasso nervoso del quale si rimisero presto.

Uno dei genitori, Mario Carnovali, fu fra i primi ad arrivare sul posto appena si sparse l'allarme: sua figlia, Enrica, aveva il busto ingessato in seguito ad un precedente incidente. Le maestre chiesero al Santato di lasciare libera la piccola. Fu proprio il Carnovali a raccogliere le lettere che i Santato scrissero con una matita rossa chiedendo i 200 milioni per il riscatto. Poi consegnò la lettera al Questore. Il teste ha detto che prima di dirigersi verso la scuola si era armato di una doppietta e che Arturo Santato scorgendolo dalla finestra gli esplose un colpo di pistola. «Non so — ha detto — se mirò proprio a me: sentii comunque un fischio della pallottola che mi passava vicino».

Un altro tragico momento della vicenda è stato rievocato da un altro genitore, Enrico Giannelli. Pochi minuti prima di mezzogiorno egli si introdusse nello stabile della scuola seguito da altre persone. Il gruppetto arrivò fino alla porta dell'aula dove erano tenuti prigionieri i bambini. Il Giannelli aprì uno spiraglio di trenta centimetri e Arturo Santato, vedendolo, estrasse di tasca la pistola esplodendo un colpo nella sua direzione. L'uomo fu pronto a ripararsi dietro lo stipite e la pallottola andò a colpire ad una gamba la signora Irene De Pezziol, che veniva subito dietro di lui.

E' stato quindi sentito il capitano della riserva Bassi, che, all'epoca dei fatti, prestava servizio col grado di tenente nella Polizia Stradale. Il teste, arrivato sul piazzale antistante alla scuola, si rivolse al Santato, che era affacciato alla finestra, ad una ventina di metri di distanza. «Dove pensi di arrivare?» — disse il tenente al folle, nel tentativo di indurlo a desistere. «Levati di lì o ti sparo» — rispose il Santato, e subito sparò un colpo di pistola nella direzione dell'ufficiale, che prontamente si chinò a terra.

Il Bassi ha narrato quindi di aver fatto presente al Questore la possibilità di colpire i Santato, sparando con una carabina di precisione da una finestra di una casa di fronte alla scuola, da una cinquantina di metri di distanza. Venne poi approntata una duplice postazione di tiro nella stanza prescelta, ma venne comunque deciso di attendere che venisse data l'autorizzazione da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vaccari, il quale era del parere che non si dovesse sparare.

«Io e un campione di tiro — ha aggiunto il Bassi — tenemmo costantemente sotto controllo i due fratelli Santato: si poteva colpirli contemporaneamente senza tema di sbagliare colpo. Unico dubbio — ha precisato — poteva derivare dalla possibilità che le pallottole, attraversati eventualmente i corpi dei Santato potessero andare a colpire altri. L'ordine di sparare comunque non venne e anzi, a un certo punto, ci fu detto di stare attenti perchè sarebbe stata fatta l'irruzione».

E' quindi salita sulla pedana la maestra Livia Fontanive, una delle tre insegnanti che furono protagoniste, unitamente ai loro piccoli alunni, dell'angosciosa avventura e il cui coraggio e sangue freddo impedirono una sciagura di maggiori proporzioni. Non potendo la teste ricordare, dopo cinque anni, con esattezza i particolari dell'episodio, il Presidente della Corte ha invitato il giudice a latere a leggere la deposizione fatta a suo tempo al Procuratore della Repubblica dalla Fontanive, invitando contemporaneamente gli avvocati ad intervenire su particolari ritenuti non sufficientemente chiari.

La teste ha confermato che Egidio Santato al momento dei fatti, era completamente succubo del fratello. «Il suo comportamento nei nostri confronti fu gentile: e così anche verso i nostri bambini che dietro le minacce di Arturo Santato, radunammo nell'aula della maestra Fermina Govi Novetti, posta al primo piano dell'edificio. La mia aula e quella della collega Paola Susini erano al pianterreno».

Rispondendo ad una domanda del Presidente, la teste ha poi detto: «Quando nel vano della unica finestra dell'aula rimasta aperta, comparve la figura dello operaio Sante Zennaro, vidi Arturo Santato sparare contro lo operaio e contemporaneamente lo Zennaro avventarsi contro lo sparatore.

«Non posso ora precisare — ha poi continuato la teste — chi dei due contendenti sanguinasse. Ho visto del sangue, ma oggi non posso aggiungere di più. Sono trascorsi tanti anni... Non ricordo neppure di aver visto lo Zennaro correre verso la porta dell'aula».

Si sono quindi alternati sul pretorio alcuni ex alunni della scuola di Terrazzano. Uno di essi, Enrico Mantegazza, di 16 anni, dopo aver confermato alcuni particolari raccontati dagli altri due giovani testi, ha detto di aver visto il Santato lanciare con una fionda un messaggio in strada con il quale richiedeva i duecento milioni del riscatto. «Con una pistola spruzz'acqua — ha aggiunto — il Santato ha poi minacciato di caricarla con acido muriatico allo scopo di accecare i bambini più piccoli». Il Mantegazza ha quindi raccontato di aver aiutato una delle maestre a sciogliere i legami ai piedi.

Il Presidente della Corte ha quindi rinviato il proseguimento del processo all'udienza di domani mattina alle 9.

G. M.

Oggi si deciderà per l'Assemblea siciliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 26

Gli ultimi sviluppi della crisi siciliana, ormai a quanto pare definitivamente incanalata verso lo scioglimento dell'Assemblea regionale in seguito al fallimento dei numerosi tentativi esperiti per trovare una soluzione del complesso problema politico, sono stati esaminati durante tutta la giornata dagli esponenti dei vari partiti degli opposti schieramenti di Sala d'Ercole. Secondo quanto è emerso dalle nuove febbrili consultazioni svoltesi quasi senza soluzione di continuità fino ad alta notte, si pensa in alcuni ambienti di Palazzo dei Normanni che ancora non si possa dire che tutto sia veramente perduto. Sembra infatti che sia riuscita a farsi strada, pur muovendosi a fatica in mezzo ad un intricato sistema di ostacoli, la proposta avanzata da qualche settore di Sala d'Ercole di giungere comunque alla costituzione d'una Giunta qualsiasi pur

UN DIRETTISSIMO PIOMBA SU UNA MACCHINA

Famiglia distrutta a un passaggio a livello

Tre persone orribilmente dilaniate - Tratto in arresto il casellante perchè le sbarre non erano state abbassate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grosseto, 26

Altri tre morti a un passaggio a Livello. Questa notte il direttissimo proveniente da Roma e diretto a Torino ha investito al passaggio a livello, tra le stazioni di Scarlino e Gavorrano, una Fiat 1100 targata Taranto 18704. La sciagura si è verificata esattamente al chilometro 218,970 alle ore 2,40. Lo schianto è stato tremendo e la 1100 è stata trascinata a lungo e poi scaraventata violentemente a una trentina di metri di distanza, ridotta a un ammasso di lamiere contorte. Tutt'intorno pezzi della macchina e corpi umani sanguinanti.

I carabinieri, accorsi dietro chiamata telefonica del casellante, hanno constatato il decesso delle tre persone che si trovavano sull'auto investita e che probabilmente sono morte sul colpo. Le vittime, in base ai documenti trovati nell'auto sono state identificate per i coniugi Ercole Acanfora, di 45 anni, Maria Acanfora, di 40 anni e la loro figlia Maria di anni 16, tutti e tre residenti a Taranto. Dopo l'investimento, l'automobile era stata trascinata dal direttissimo Siracusa-Torino per oltre 700 metri.

Una intera famiglia è stata distrutta. Dalle prime sommarie indagini sembra emergere la responsabilità del custode del passaggio a livello, Ileo Zanoboni, in quanto al momento del passaggio del direttissimo le sbarre non erano abbassate. Lo Zanoboni è stato tratto in arresto.

La nuova sciagura ripropone il problema dei passaggi a livello, che è ancora ben lungi dall'essere risolto. Appena 4 giorni orsono un'altra sciagura consimile si è verificata a pochi chilometri da Barletta dove un «rapido» diretto a Bari ha investito una «600» recante tre persone a bordo, due uomini e una donna. Tutti e tre sono rimasti orrendamente dilaniati. Significativo fu quell'episodio perchè, quando la «600» giunse al passaggio a livello, le sbarre erano abbassate e la macchina dovette sostare in attesa del passaggio di un treno. L'incaricato della custodia del passaggio a livello alzò le sbarre subito dopo il transito di un convoglio ferroviario, evidentemente dimenticando che subito dopo doveva transitare un altro treno in senso contrario, il Bari-Roma, che marciava ad alta velocità e ha travolto la «600».

P. M.

Dramma della pazzia

TENTA DI STRANGOLARE la figlia e poi si uccide

Milano, 26

Un uomo colto da improvvisa pazzia ha tentato di strangolare la propria figlioletta e si è infine gettato sotto il treno, rimanendo ucciso. Vittorio Galliani di 27 anni abitava con la moglie Stefania e i figli Antonio e Maria Antonietta quest'ultima di 6 anni a Desio. Era un tranquillo lavoratore, impiegato in una azienda di Milano. Ieri sera come sempre, era rientrato a casa ed era andato a dormire. La moglie e i due figlioletti erano già a letto.

Stamane verso le quattro l'uomo si è alzato, doveva aver avuto una notte agitata. Probabilmente oppresso dal caldo, non aveva trovato sonno. La moglie l'ha sentito alzarsi ed ha pensato che volesse andare alla finestra a prendere una boccata d'aria. Invece poco dopo la donna è stata scossa dalle grida soffocate della sua bambina che le sono giunte dalla stanza accanto, assieme ad un drammatico tramestio. E' accorsa allora nella stanza e ha visto il marito in piedi, davanti alla finestra, mentre la bimba terrorizzata inginocchiata sul lettino si era portata le manine al collo arrossato dove poco prima il padre l'aveva stretta con il proposito di strangolarla. Un ultimo barlume di ragione deve aver indotto l'uomo a desistere dal terribile proposito.

Quando però la donna si è avvicinata al marito per cercare di rendersi conto del suo stato l'uomo si è messo ad urlare disperatamente invocando aiuto con la faccia rivolta verso la strada: poi con un balzo improvviso è uscito di casa. Pochi minuti dopo al passaggio di un treno della Milano-Chiasso si è gettato fra le ruote del convoglio rimanendo decapitato.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA NELLA ZONA DI ASTI

Cinque operai uccisi dalla corrente ad alta tensione

Una grossa gru ha toccato i fili durante una manovra

Asti, 26

Cinque operai sono morti fulminati dall'alta tensione ed altri tre hanno riportato gravissime ustioni in una tremenda sciagura sul lavoro verificatasi stamane nel cantiere edile della ditta Rosso-Acornero di Asti, sito nella frazione Casa de' Coppi.

Per cause non ancora esattamente accertate — c'è comunque chi parla di un errore di manovra — una grossa gru ha toccato i fili dell'alta tensione ed una violentissima scarica ha investito otto lavoratori, uccidendone cinque.

Come ogni mattina, verso le otto, numerosi operai erano al lavoro per la costruzione di uno stabilimento vinicolo della ditta Perlino di Asti che sta sorgendo ai lati della provinciale Asti-Casale. Un gruppo di operai stava lavorando accanto alla grossa gru in manovra, addetta al sollevamento dei materiali, quando si è verificato il tremendo incidente.

Secondo quanto ha riferito più tardi un testimone, ad un tratto il grosso braccio della gru ha toccato i cavi della linea elettrica ad alta tensione; una scarica violentissima, con un'ampia vampata, ha subito investito gli otto operai che si trovavano vicini alla gru.

Alle strazianti grida degli infelici rimasti ustionati accorrevano gli altri compagni di lavoro mentre si provvedeva a chiamare la Croce Rossa, la Croce Verde ed i vigili del fuoco.

L'opera di soccorso è stata lunga e difficile. Inizialmente nessuno ha potuto avvicinarsi alla tragica gru sempre percorsa dall'elettricità e per liberare i feriti si è dovuto attendere che venisse tolta la corrente.

Ecco i nomi delle cinque vittime: Rocco Albanese, di 31 anni, nativo di Cosenza e residente in frazione Callianetto del comune di Castell'Alfero; Giuseppe Giuliano, di 33 anni, nativo di Minervino Murge e residente ad Asti, in recinto Catena 16; Adamo Tedeschi, di 34 anni, nativo di Apollosa (Benevento), residente ad Asti, corso Savona 14; Salvatore Rugarola, di 40 anni, nativo di Benevento e residente ad Asti, in corso Alfieri 15; Orazio Favini, di 18 anni, residente in recinto Santo Spirito di Asti.

I tre feriti, tutti in gravi condizioni, sono Carlo Cerutti, di 32 anni, da Frinco d'Asti; Giovanni Canton nativo di Verona, di 31 anni, e residente in frazione Valle-Versa di Asti; e Rocco De Vita, di 27 anni, nativo di Caltagirone e residente a Castell'Alfero.

Ai comandi della gru era il 33enne Giuseppe Giuliano e secondo i primi accertamenti, come si è detto, sembrerebbe che una errata manovra abbia causato la sciagura.

Tutti gli otto lavoratori sono stati investiti dalla fiammata sprigionatasi nel contatto e dalla violentissima scarica elettrica ad alto potenziale. Il Rugarola ed il Favini, scaraventati giù dall'impalcatura e semisepolti sotto un ammasso di cavi, sono morti carbonizzati. Il manovratore Giuliano è rimasto fulminato all'istante.

Il Cerutti, il Canton e il De Vita se la caveranno, malgrado le gravi ustioni ed i sintomi di folgorazione da essi denunciati: devono probabilmente la loro salvezza al fatto di non essere stati investiti direttamente dalla scarica, ma soltanto di riflesso.

IL «DEMONE» DI LERMONTOV

«IL TRISTE dèmone condannato all'esilio sorvolava la terra peccatrice; e, nel suo ricordo, giorni migliori si affacciavano tumultuosamente. Quei giorni in cui egli risplendeva nell'universo quale puro cherubino e la fuggente cometa gli ricambiava sorridendo il saluto; e, attraverso le nebbie eterne, avido di sapere, seguiva le nomadi carovane degli astri disseminati nello spazio. Quei giorni in cui, beato primogenito della creazione, non conoscendo nè cattiveria nè dubbio, egli credeva e amava; nè ancora gli si presentava alla mente il minaccioso e tedioso susseguirsi di secoli sterili... E tante, tante altre cose che non aveva più la forza di ricordare».

Così, nella nuova squisita versione di Vera Zdrojewska, s'inizia il «Dèmone» di Lermontov con movimento solenne di andante haendeliano; vetta artistica e spirituale di tutta l'opera della sua vita, troncata in duello, come tutti sanno, al suo primo rigoglioso fiorire (1841). Dieci anni di cure assidue, e cinque rielaborazioni dedicò egli al breve poema, pur nelle varie e dure vicende di una vita quanto mai varia, intensa, agitata.

Il «Dèmone» è stato portato alla ribalta dal milanese Teatro Angelicum, quale primizia assoluta per l'Italia, anzi, se non m'inganno, per tutto il nostro Occidente, pochi giorni or sono. Nella difficoltà presso che insormontabile di una sua integrale sceneggiatura, che ne avrebbe tra l'altro soppresso i molti mirabili passi descrittivi, il breve poema è stato presentato in ricca lettura animata, con sfondi di luci e musicali, scelti questi tra i più suggestivi e poderosi del grandioso repertorio russo (Borodin, Ciaikovski, Mussorgski). Al termine, passi dell'opera di Rubinstein e due liriche di Gretchaninov e Rimski Korsakov, ispirati tutti dal poema di Lermontov e cantati in russo con accompagnamento di pianoforte, hanno portato nuova e viva luce sui suoi momenti essenziali.

Non è facile riassumere il tessuto di un poema, in cui ogni frase, anzi ogni parola, è stata pesata con la bilancia dell'orafo e vagliata al vaglio finissimo del critico.

Ecco dunque il dèmone, che erra col suo volo pesante su tutte le meraviglie del paesaggio georgiano. Le candide scintillanti vette del Caucaso; i tortuosi spumeggianti fiumi che ne discendono ruggendo, simili a tigri furibonde; il gorgheggio degli usignoli, nelle notti serene, sotto le stelle lucenti come occhi di ardente fanciulla: tutto il dèmone guarda con occhio sprezzante. Da millenni e millenni intento solo a seminare il male, un tedio pauroso, invincibile s'è impadronito del suo spirito: «Il male gli è venuto a noia».

Ed ecco il castello del vecchio Gudal, alto e tetro sulla roccia. Oggi tuttavia in festa, per le imminenti nozze della giovinetta figlia Tamara. Danza ella, pura, lieve, bellissima tra le amiche, agitando sul capo il tamburello. Da poi che il mondo è stato privato del paradiso, mai beltà simile fiorì sotto il sole. E il dèmone vide... e, nel deserto della sua anima, penetrò come folgore l'amore. E davanti ai suoi occhi, si spalancò per la prima volta il mondo della bontà.

Il principe di Sinodal, fidanzato di Tamara va cavalcando, in testa ad una carovana straricca di doni, verso il castello. E' il tramonto; pericolosa la strada, stretta tra rocce e fiume. Nè l'impaziente cavaliere si arresta a pregare, come ogni viandante suole, davanti alla cappella ove riposa un santo, principe assassinato. Un sinistro colpo di fucile. Il principe si slancia contro gli assalitori. Un altro colpo: è ferito a morte. La carovana si sbanda decimata, ma il fido cavallo porta il morente al castello. La giovinetta Tamara non ne raccoglie che l'ultimo respiro.

Notte. Atterriti corte e popolo; disperata Tamara veglia tra le lagrime. Ed ecco una voce sommessa: «Non piangere bambina; il tuo sposo è felice tra paradisiache melodie. A che valgono ancora per lui le tue lagrime?». Voce di chi? Di dove? Angelo celeste? Angelo custode? No. La voce torna ogni notte, sempre più dolce, sempre più suasiva. «Padre, padre mio, affida ad un santo monastero la tua figlia», supplica l'angosciata Tamara. «Il Salvatore mi proteggerà».

Ma il monastero non le porta la pace. Il diabolico sussurro, indicibilmente triste e insinuante, l'insegue. Nel profondo della notte, strane melodie risuonano sotto la sua cella, illuminata dalla fiamma tremula d'una piccola lucerna. Il dèmone, per tante notti esitante, penetra alfine nel luogo sacro; anzi nella cella stessa di Tamara. E le si rivela, con parole di fuoco, creatura disperatamente stanca di quell'odio, cui è condannata in eterno. Non vuol più saperne della propria crudelissima immortalità. Brama, vuole ormai amare, pregare, credere al bene. Questo avverrà, se Tamara corrisponderà al suo amore sconfinato. Eccolo, il sopra ogni altro potente, ai piedi di Tamara. E Tamara, innocente, s'impietosisce: pur che il dèmone giuri, rinunzi alle sue mire sacrileghe. E il dèmone giura. Giuramento immenso, pauroso, rombante come valanga. E' fuoco che brucia e visione inebriante di sterminati domini, di incomparabili ricchezze e splendori... Egli ha pronunziato appena le ultime sue parole, le medesime della tentazione di Cristo: «Ti darò tutto quello che è terreno», che sfiora con la bocca bruciante la trepida bocca di lei. Un veleno mortifero penetra istantaneamente nella tenera persona. Un debole grido: l'addio alla vita.

Funerali in terra aspra e lontana; tenzone tra il cherubino dalle ali d'oro che trasporta in cielo l'anima di Tamara e il dèmone che tenta invano di strappargliela. Marcato di sigillo infrangibile, egli rimarrà ancora una volta solo. Solo senza speranza; solo senza amore, per tutta l'eternità.

Nello sviluppo grandioso della tematica demoniaca centrata nella persona di Satana, ampiamente coltivata in tutte le grandi letterature europee (non così però nella nostra), il «Dèmone» di Lemontov merita un posto d'onore; anche se da altre sorpassato per ampiezza di orizzonti di pensiero e per ricchezza di motivi drammatici. Degno anzitutto di rilievo, ch'egli, romantico, se mai fu tra i romantici, abbia spiritualmente centrato e insieme poeticamente umanizzato, l'eterno angoscioso problema di Satana. Senza peraltro, che abbia ceduto alla tentazione di edulcorarne la figura; e tanto meno, di portarla a salvezza, seguendo l'antico solco di Origene, come oggi si usa dai più.

Ancora. Romantico, e più che mai, nella passione ardente per la natura, egli la rappresenta, anzi la rivive e la fa rivivere altrui, come ben pochi altri, in un mirabile trionfo di linee, di colori, di tonalità musicali, ora possenti ora di raffinatezza estrema. Non solo: ma nel suo celebre «Mcyri» (Il Novizio) le riconosce addirittura funzione liberatrice, se non proprio purificatrice di fronte alla rigorosa disciplina conventuale. Se non che, giunto e lungamente fermatosi sulla figura del «Dèmone», alla natura non assegna più che una funzione di sfondo. Ampio e stupendo, certamente; ma pur sempre e soltanto sfondo nei confronti dell'interiore spirituale problema. Interiorità invero non troppo spesso posseduta da tutti i poeti del suo tempo e del suo movimento. Domina infatti sovrano, nel «Dèmone», il problema del peccato, e della sua sanzione «eterna». Sanzione dalla quale Satana improvvisamente s'illude di potersi liberare attraverso un travolgente amore di soave innocente fanciulla. Senza dubbio l'avventura temeraria, afferra e stringe, appunto per la sua temerità, l'uomo moderno, mantenendolo, come oggi si dice, ed egli ama, in una violenta «suspense». Ma anche, se appena sia spirito pensoso, inducendolo, a lettura o spettacolo terminati, a feconda meditazione su problemi di sterminata dimensione e profondità.

Nè è stata in Lermontov intuizione di scarso valore, anche essa più che mai valida per lo uomo moderno, l'aver puntato, non più sulle tradizionali atroci sofferenze fisiche dell'inferno, ma su di una sofferenza etica che, per essere tale, non si presenta certo meno atroce: la condanna a dover fare in «eterno» consapevolmente il male; e nient'altro che il male. Se non mi inganno, è stata questa inconpevole ma geniale traduzione etica della dinamico-drammatica «aversio a Deo» agostiniana e della statico-adamantina «privatio entis et boni» («privazione di Dio») scolastica. Ben lontana, pertanto, dall'atmosfera byroniana, respirata in un primo tempo dal poeta.

Il «Dèmone» di Lermontov è la storia di un amore tragicamente infelice; ma, non per questo, lagrimosa e lagrimogena. L'unica lagrima del protagonista è lagrima di fuoco che brucia e trapassa la pietra sulla quale è stata versata. E' storia straricca di raffinatezze stilistiche; ma, non per questo, un narcisismo fine a se stesso. E' storia di reale pauroso dolore umano; ma, non per questo, richiama meno fortemente a quell'«eterno», che trascende la nostra umanità ed a quel «tempo» entro il quale ella vive necessariamente immersa.

Guido Manacorda

E' stata abbattuta a Giacarta la statua dell'«angelo della pace». Era l'ultimo ricordo della dominazione coloniale olandese

L'ESTREMO SALUTO di Napoli a E. A. Mario

Napoli, 26

E. A. Mario, l'autore della «Leggenda del Piave», spentosi sabato scorso, ha ricevuto stamane l'estremo saluto del popolo di Napoli.

I funerali del poeta si sono svolti nella basilica di S. Francesco di Paola, a spese del Comune di Napoli, con l'intervento di autorità civili e militari, poeti e compositori, cantanti e una numerosa folla. Mons. Sperano, segretario del Card. Castaldo, ha celebrato la Messa funebre, presenti nel tempio le tre figlie dello scomparso, Bruna, Delia e Italia, gli altri familiari, il Prefetto Spasiano, che rappresentava anche il Ministro Folchi, il generale del C.C. Bianco-Mengotti, e numerose altre autorità.

Dopo la Messa, mons. Sperano ha benedetto la salma che, avvolta nel tricolore, è stata poi posta sul carro funebre. Nel momento in cui la salma è uscita dal tempio, la banda dei carabinieri della Legione di Napoli ha suonato l'Inno del Piave. Un plotone di bersaglieri e di fanti ha reso gli onori militari.

In piazza Castello il corteo funebre si è sciolto e la salma, dopo aver ricevuto nuovamente gli onori militari, è stata fatta proseguire in forma privata per il cimitero di Poggioreale. La banda dei carabinieri, mentre i gagliardetti si inchinavano al passaggio del feretro, ha nuovamente suonato l'Inno del Piave.

La salma di E. A. Mario — per espresso desiderio del poeta — è stata tumulata nell'ipogeo della chiesa Madre di Poggioreale, accanto a quella della moglie Adele Leo, scomparsa il 29 dicembre dello scorso anno.

Jeanne Crain col marito all'aeroporto di Fiumicino prima di partire per Berlino per partecipare al Festival cinematografico

CONSEGUENZA DI UNA TENDENZA DIVULGATIVA GENERALMENTE DIFFUSA

Decade in Inghilterra il mito del grande chirurgo

Non è più un eroe ma una categoria: non ha più quel fascino di mistero, quell'alone magico che un tempo lo circondava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Quello che un chirurgo può raccontarvi in Inghilterra è probabilmente poco diverso da quello che un chirurgo di qualunque paese può dire. I lineamenti, le condizioni, la psicologia della professione sono quasi dappertutto gli stessi. Ma in Inghilterra si danno alcuni fatti singolari. Anzitutto la grande franchezza con cui vengono trattati, anche in questo campo, certi temi che in altri paesi sono più o meno taciuti, avvolti nelle spire del sottinteso. Deriverà forse dall'abito della libertà, dal costume di dire le cose come stanno, che è una conseguenza della libertà, soprattutto dell'uso critico della libertà. Un altro aspetto è la decadenza, più sensibile qui che altrove, del mito del grande chirurgo. Il chirurgo si è avvicinato alle masse, si è valorizzato. Non è più un eroe, ma una categoria. Non ha più quel fascino di mistero, quello alone magico che un tempo lo circondava.

E' stato il mito stesso a suscitare la curiosità nel pubblico, e la curiosità ha finito per corrodere le basi del mito, per far scendere il chirurgo dal piedestallo che si era inavvertitamente formato sotto i suoi piedi. La televisione ha trasmesso operazioni chirurgiche in atto. Una volta ha persino mostrato un parto difficile. Ogni settimana i telespettatori inglesi possono assistere al documentario «Emergency, Ward 10» su interventi di pronto soccorso. E ogni settimana un simpatico medico australiano, che è all'occorrenza anche chirurgo, vola col suo aeroplano, in compagnia d'un pilota e di una infermiera, verso le fattorie più sperdute del suo continente, dove la sua opera sia richiesta. Questo «Flying Doctor» è una delle trasmissioni di fantasia più seguite: fantasia, ma quasi didascalia, poichè le occasioni sono plausibili, la verosimiglianza scientifica è curata. Una volta tanto il pubblico può interessarsi alle avventure di un uomo benefico, piuttosto che alle prodezze di un avventuriero.

Largo interesse

I libri che trattano di chirurghi si moltiplicano, nella forma del saggio storico divulgativo, del libro di memorie o del romanzo, e anche nel romanzo accade che il chirurgo, ridotto ai suoi termini reali, spogliato delle fantasie e delle idealizzazioni antiche, diventi un personaggio capace di portare in scena problemi reali, conoscenze precise e infine utili. Originali o tradotti, questi libri sono largamente venduti. Nelle edizioni Thames and Hudson, per fare un esempio, ai saggi storici di Jurgen Thornwald intitolati «Il secolo del chirurgo» e «Il trionfo della chirurgia», che hanno scopo divulgativo, si affiancano romanzi come, dello stesso Thornwald, «Il licenziamento», che tratta del dramma di un chirurgo combattuto fra la lealtà verso i colleghi e la lealtà verso il paziente, o come «Il macellaio folle» di Divine Healer, dove è curioso vedere lo sprito di Grand Guignol investire la materia chirurgica per cavarne un mito di diverso genere, fondato sul macabro e sull'orrore. Vi si narra del grande chirurgo tedesco Sauerbruch che, impazzito, continua ad operare facendo centinaia di vittime.

Esiste tutta una zona della letteratura narrativa inglese che tende a specializzarsi secondo le varie professioni prese come oggetto o come sfondo. E' un espediente antico, quasi una legge naturale della narrativa, questo di far coincidere l'unità d'ambiente con una determinata professione o mestiere, dai guerrieri e marinai di Omero, ai pescatori di Verga o agli aviatori di Saint Exupery. La narrativa inglese applica a questo principio su professioni nuove, moderne, ancora poco esplorate e sfruttate, e come abbiamo uno Snow romanziere del mondo scientifico, un Edelman di quello politico, così la specializzazione narrativa si esercita anche nel campo naturalmente romanzesco della chirurgia, con un intento di analisi particolare.

E' ovvio che a questo fine servono soprattutto le volgarizzazioni dirette dei chirurghi. L'«Observer» pubblica proprio in queste settimane una lunga intervista a puntate, concessa al giornalista Kenneth Harris da un luminare inglese della chirurgia che mantiene l'anonimo, forse per esercitare più speditamente quella franchezza di cui si diceva. In essa si riflette anche l'altro aspetto accennato, la decadenza dei miti magnificanti la professione del chirurgo, che è osservata piuttosto nei suoi caratteri concreti, nelle sue condizioni rispetto al mondo inglese. Il Welfare State, l'assistenza sanitaria di Stato, il moltiplicarsi del numero dei chirurghi, il perfezionarsi e l'estendersi delle tecniche operatorie, lo sviluppo dei metodi di anestesia e di sterilizzazione, vari elementi concorrono a rendere più accessibile, più facile, meno costosa, meno temuta l'opera del chirurgo, e di riflesso più familiare la sua figura.

Molto tempo è passato da quando la chirurgia si riduceva quasi solo alle amputazioni, a un'arte fondata su poche nozioni basilari, su un'abilità soprattutto manuale, sulla forza muscolare e morale, e uno dei suoi campioni era quel Liston che segava la gamba di un gigante all'altezza della coscia in 28 secondi. Liston usò l'etere come anestetico: fu nel 1846. Ben più tremendi erano questi interventi quando l'anestesia non aveva ancora mosso alcun vero passo, quando i soli anestetici in uso erano, come si diceva ai tempi di Nelson, rum e laudano per gli ammiragli, rum per gli ufficiali inferiori e una pallottola da mordere per i marinai semplici. E' da notare che il mito del grande chirurgo si affermò soprattutto con i progressi dell'anestesia, quando il chirurgo potè operare lungamente, sempre più lungamente, e con minuzia, soffuso di mistero, nella sala silenziosa, lucida, dalla quale il dolore era stato bandito. Ma il mito contribuì poi a perpetuare il timore della chirurgia, perchè il timore va di pari passo col mistero.

Non dispiace ai chirurghi inglesi che il mito dilegui. Il realismo del pubblico verso la chirurgia fa parte della collaborazione che essi si aspettano dal pubblico. Veramente si tratta, più che di una scomparsa, di una trasformazione. Esistono alcuni concetti dominanti nel mondo della chirurgia inglese, che si potrebbero passare in rassegna per vedere in che cosa essa si distingua e in che cosa si accomuni con la chirurgia in generale, che come tutte le arti, le tecniche, le scienze moderne tende ad internazionalizzarsi, ad assumere in tutti i paesi gli stessi lineamenti, a produrre gli stessi accenti e sistemi umani, le stesse qualità e deformazioni professionali.

Solo letteratura

Secondo uno di questi concetti, ancora toccato da elementi mitici, la figura del chirurgo è delineata su una specie di archetipo sacerdotale, come il protagonista di un rito, quando gli infilano i guanti, gli adattano la maschera, e nessuno deve toccarlo, ed egli è tabù e onnipotente. Ma questa è solo letteratura. E subito, a contrappeso, ne viene un altro a sottolineare che, sebbene tutta la responsabilità dell'intervento si assommi in lui, il chirurgo tende sempre più ad essere un «primus inter pares», un componente di una «équipe» piuttosto che un protagonista assoluto. Sono aumentate le sue conoscenze, e queste sono anzi diventate così numerose e fitte che il campo della chirurgia si è suddiviso in branche e specializzazioni, ma al tempo stesso si sono specializzati i collaboratori, a cominciare dallo anestesista, che opera parzialmente autonomo dal chirurgo se non, grazie al cielo, dal paziente. D'altra parte si additano i pericoli di una eccessiva specializzazione, come veicolo di un tecnicismo astratto, che può far perdere di vista il malato come organismo complesso, per cui non è veramente grande chirurgo colui che non mantenga il contatto con la totalità della chirurgia e della medicina.

Un altro punto, che ogni chirurgo inglese vi confermerà, è l'assurdo di considerare il chirurgo come una specie di divinatore, che procede per intuizione, per istinto, invece che per vie razionali, sulla base delle conoscenze, dei controlli e delle deduzioni concrete. Il chirurgo ispirato è un avanzo di origine romantico, o di quel singolare connubio fra romanticismo e positivismo, che faceva parlare di genio come di qualcosa di diverso e distinto dalla struttura dell'uomo comune, come per un abbaglio razzistico applicato alla psicologia. Inoltre il chirurgo non è un asceta, ma un professionista. Lo è tanto più nel mondo inglese, dove ogni professione è vista essenzialmente come routine e come guadagno, e la idea di missione suona alquanto retorica e irreale, considerandosi l'onestà professionale come un sufficiente marchio di nobilità, mentre il denaro è assunto come una misura della dignità sociale di un individuo, con radici nella morale puritana.

A proposito di routine, si addita anche qui la frequente frustrazione intima del chirurgo che, dopo avere eseguito per anni le stesse operazioni, dopo avere approfondito e consolidato le sue conoscenze di base, tende a rompere il cerchio della noia professionale facendo esperimenti e cercando vie nuove sul corpo del malato, in ciò controllato e frenato, per fortuna, dalla presenza degli altri medici e delle infermiere. Negli ospedali inglesi, a parità di pro e di contro, la tendenza è ad operare piuttosto che a non operare, specialmente da parte dei chirurghi più giovani, desiderosi di provarsi e di perfezionarsi. In generale, poi, l'iniziativa chirurgica è incoraggiata da varie condizioni favorevoli, come il riparo degli antibiotici, il progresso della anestesia, il grado raggiunto dalla tecnica. Qualche chirurgo dice anzi che si opera troppo, cioè troppo facilmente, e mette anche in guardia contro il pericolo dei ciarlatani, che però sarebbero assenti dagli ospedali, dove i controlli reciproci sono maggiori, e limiterebbero la loro attività, come liberi professionisti, alle operazioni meno difficili.

Un'altra schermaglia di retroscena sembra intesa a stabilire una superiorità della chirurgia nei riguardi di una professione parallela, la medicina. Subito, di primo acchito appare inconsistente e buffa, come certe vecchie contese riguardanti la superiorità della musica sull'architettura o viceversa, della pittura sulla scultura, e così via. A ogni attività umana il suo posto. Un chirurgo affermerà che per diventare veramente esperto nella sua professione occorrono cinque anni di più che per diventare un buon medico, che un chirurgo può diventare medico ma non si dà sempre il contrario, che il medico vede più volte il malato e può conoscerlo con calma mentre il chirurgo deve farsi il suo giudizio sul paziente con una sola visita, che il medico dà al malato medicinali di cui spesso non conosce nemmeno la composizione precisa mentre il chirurgo è sempre impegnato sul paziente in modo diretto, originale, creativo, e che per fare il chirurgo occorre una tempra particolare. Ma un medico potrebbe rispondere che per fare il medico occorre una particolare forma mentale, e via via contrapporre altre ragioni per dimostrare la superiorità della sua professione, senza riuscirvi, perchè da una parte e dall'altra non si tratta di motivi di superiorità, ma solo di condizioni diverse.

Il valore dipende da come uno fa il suo mestiere. Non esistono professioni eroiche, esistono solo professioni esercitate eroicamente. Quella del chirurgo è stata paragonata alla professione del capitano di mare, che può trovarsi a un tratto in mezzo alla tempesta. Si vedrà allora la sua bravura. Come il capitano di mare, anche il chirurgo si serve di mappe e portolani, percorre vie tracciate dai maestri e dai pionieri: è la routine. Ma qualche volta può essere lui stesso un Cristoforo Colombo.

Eugenio Galvano

FERVORE DI INIZIATIVE E DI STUDI

Nuove testimonianze della civiltà etrusca

Sono emerse ad Orvieto dove si sta scavando in tre zone che promettono ottimi risultati

Orvieto, giugno

Nell'elenco delle grandi «Fondazioni» italiane ecco inserirsi una di eccezionale importanza: la «Fondazione Faina» di Orvieto, la quale fondazione ha per scopo la speculazione scientifica del mondo etrusco con il conseguente ampliamento del Museo Etrusco «Claudio Faina», attraverso scavi rigorosamente scientifici nel sottosuolo del territorio orvietano, il quale per certo serberà delle eccezionali sorprese, poichè non v'è dubbio che Orvieto, anello di raccordo fra il Nord e il Sud dell'Etruria, abbia costituito una importantissima piazza di scambi commerciali, agevolati dalla ricchezza della popolazione del luogo, tal che è facile riscontrare nei reperti affiorati dagli scavi, una varietà imponente di fittili, di bronzi, di avori, difficilmente riscontrabile in altre zone dell'Etruria, il che dimostra che in Orvieto confluivano pezzi di varie fabbriche, di varie scuole e talvolta addirittura pezzi unici di sapientissimi artigiani, atti a far dell'antichissima città etrusca, un vero crogiuolo preziosissimo di campionari eccellenti.

La munificenza del conte Claudio Faina ha dotato la «Fondazione» di un capitale imponente che si aggira intorno al miliardo; la sede è il già ricco museo, sono ospitati nell'antico palazzo del conte Claudio, palazzo che si affaccia sulla piazza della stupenda Cattedrale, proprio di fronte alla meraviglia musiva della facciata incomparabile.

La «Fondazione», in appena un anno di vita, sotto la guida sapiente del suo presidente prof. Giacomo Caputo, soprintendente alle antichità di Etruria, e del dott. Mario Bizzarri direttore degli scavi, coadiuvati dall'entusiasmo del dott. Andrea Lazzarini segretario e amministratore preposto alla «Fondazione» stessa, si può dire che abbia compiuto miracoli. Infatti sono stati operati gli scavi in tre zone: a Montecchio, a Montecavallo, al «Crocifisso del tufo». A Montecchio è stata scoperta soltanto una tomba, ma importante perchè vi sono stati ritrovati buccheri in quantità considerevole, alcuni dei quali di tipo antico, derivati, è vero, da modelli arcaici del VII secolo, ma adattati e modificati.

A Montecavallo le tombe scoperte sono state sei, tutte riferentisi alla fine del IV secolo. E qui, insieme con dei vasi falischi di non grande importanza, ed a comuni strigili di bronzo, due pezzi appaiono veramente notevoli: uno specchio con sopra graffiti i dioscuri e una elegante tazza chiusina.

Ma l'importanza dei ritrovamenti è soprattutto nelle diciotto tombe scoperte presso la già nota necropoli del «Crocifisso del tufo», ove la zona, ancora una volta conferma con le sue isole limitate da strade parallele, l'esempio tipico ed unico delle inconfondibili necropoli etrusche orvietane. Queste diciotto tombe globalmente si possono datare nella seconda metà del VI secolo, tombe già violate dai romani, con speculazione rapida e frammentaria, tal che scelto qualche pezzo di più facile asportazione e soprattutto di più alto valore intrinseco (oro), il resto era lasciato in sito, o disperso in frammenti nelle immediate vicinanze delle tombe. E' per questa ragione che negli scavi scientifici moderni, setacciando la terra nelle vicinanze delle necropoli, è facile ritrovare frammenti di vasi più o meno amputati, oggi disseminati per i musei più importanti del mondo. E' naturale, quindi, che questi frammenti siano raccolti con grande interesse dagli scavatori delle Soprintendenze, perchè una volta studiati e catalogati per data, scuola, provenienza, ecc., possano costituire oggetto di scambio prezioso attraverso i musei e i collezionisti più accorti e più dotati, per un felice reintegro del vaso frammentato.

Pezzi di valore

Fra il materiale ottimamente restaurato dal restauratore fiorentino Giorgio Pes, abbiamo notato una tazza di ceramica a figura rossa attribuito al «Maestro della Pentesilea» della prima metà del V secolo, tazza già restaurata in antico, alla quale con un perno di bronzo a coda di rondine, fu fissato un piede di altra tazza, il che sta a dimostrare che il possessore di un simile vaso, già lo considerava opera insigne. Ma molti altri vasi ancora appaiono restaurati nel tempo antico e forse, anzi certo, fin d'allora avevano nella vita etrusca più un senso decorativo che pratico: comunque, dimostrano indubbiamente l'attaccamento dei certo facoltosi proprietari al senso estetico. Abbiamo inoltre notato, sempre provenienti dalle diciotto tombe del «Crocifisso del tufo», molte ceramiche attiche di considerevole formato (una venticinquina di vasi) di cui la più notevole è un'anfora a figure nere del gruppo «E», gravitante intorno alla figura del pittore ceramografo «Exekias».

Notevole è anche un gruppo di varie forme di vasellame di bucchero. Ma prima di chiudere questa nostra breve disamina, desideriamo confessare la nostra meraviglia per tre piccole manifestazioni artigianali frutto di indiscutibile virtuosismo: un «kantharof» elegantissimo con anse alte sulla tazza destinata ad attingere acqua e adoperata per bere, bucchero costituente quasi certamente un pezzo unico nel quale non sai se più ammirare la forma, o la sottigliezza quasi di lamina metallica, delle pareti e delle anse, giunto a noi miracolosamente quasi integro, tal che il restauro è appena sensibile a sommo delle anse stesse.

La «sirena arpia»

Altro pezzo di bucchero nero databile al VI secolo a. C., un «askos», che rappresenta una donna sorridente, dal corpo di uccello, (la sirena degli etruschi) costituisce un altro prezioso pezzo anche questo certamente unico. Quasi a far «pendent» ecco una minuscola preziosa scultura in avorio dove la figura sopradescritta di donna-uccello, è assai stilizzata e spiritualizzata. Qui si potrebbe forse parlare di «sirena arpia», una piccolissima scultura, certamente a scopo ornamentale, databile verso il VI secolo a. C.

Quando gli scavi scientifici della zona del «Crocifisso dei tufo» saranno terminati, questa necropoli presenterà un complesso veramente monumentale e tipicamente orvietano, da poter sicuramente gareggiare con le necropoli più celebri del mondo etrusco. E già negli assaggi di quest'anno sono apparse delle tombe sormontate da tumulo con cippo di nenfro, il che sta a dimostrare in confronto dell'altra necropoli di Cannicella, le sepolture di gente del luogo, perchè il nenfro è facilmente trovabile nei paraggi; mentre i cippi di Cannicella di trachite (falliformi) e in serpentino diverso da quello esistente nella vicina Allerona, come ha rilevato l'esame chimico, fanno ritenere tale materiale di segnalazione delle tombre proveniente dall'Argentario.

Non c'è dubbio che la «Fondazione Faina» sotto la guida sapiente della commissione scientifica composta dal presidente prof. Giacomo Caputo soprintendente alle antichità di Etruria, dai membri prof.ssa Luisa Banti, ordinaria della Cattedra di etruscologia presso l'Università di Firenze, dal prof. Giacomo Devoto, presidente degli studi etruschi di Firenze, dal prof. Massimo Pallottino etruscologo di fama internazionale, aggiungerà lustro e celebrità alla splendente città d'arte, la vetusta Orvieto, anche perchè è in progetto di far sorgere presso la «Fondazione Claudio Faina» un Istituto interuniversitario di perfezionamento ed esercitazioni dirette in archeologia etrusca.

Intanto a iniziativa di studiosi locali, per continuare una notevole tradizione di studi etruschi in sito, come già avvenne per opera degli orvietani: Ugo Antonielli, Enrico Stefani, Riccardo Mancini e Mengarelli, è stato istituito il Premio di studi storico-archeologici «Pericle Perali», che intendendo onorare la figura più eminente in questo ramo di studi, vuole spronare l'ambiente studentesco orvietano ad avviarsi agli studi archeologici, con specializzazione in etruscologia. Così la dotta Orvieto, non si smentirà nel tempo.

Ma c'è ancora da osservare che la «Fondazione Faina» non ha soltanto un'importanza indubbia nel regno della cultura del mondo civile; ma ne ha anche una specifica locale dal lato economico in modo diretto e indiretto. Orvieto negli anni avvenire potrà giovarsi di un beneficio non trascurabile nel senso economico, dalla «Fondazione», non solo dallo sviluppo per così dire amministrativo dei suoi beni immobili, ma anche e soprattutto per il personale impiegatizio di cui avrà bisogno per la sistemazione definitiva e lo sviluppo continuo dell'importante Museo etrusco, per la creazione dell'Istituto interuniversitario di cui sopra si accennava, per il maggior flusso turistico, richiamato dalla scoperta di nuove necropoli e di ingente materiale fittile, talvolta costituito da pezzi unici nel regno archeologico-etrusco; flusso turistico che sarà costituito molte volte da studiosi, i quali avranno bisogno di sostare nella nostra città, onde poter attendere a lavori di ricerca speculativa. Infine, la «Fondazione» potrà dare un considerevole impiego al lavoro artigianale nella trasformazione e nell'ampliamento dell'eccezionale museo e nelle facili probabilissime modifiche che la sua sede avrà bisogno di realizzare per una maggiore rispondenza alle sale di rappresentanza e a quelle che domani dovranno servire come aule di studio al Centro interuniversitario.

Il debito di riconoscenza degli orvietani al munifico loro concittadino conte Claudio Faina è quindi indiscutibilmente molteplice: morale e materiale, profondo e imperituro.

Angelo Della Massèa

Libri ricevuti

Il giuoco - Carlo Coccioli - Vallecchi - L. 1200. Questo romanzo, pubblicato per la prima volta nel 1950, si ripresenta al pubblico, dopo una minuta e paziente correzione da parte dell'autore, che ha peraltro lasciato fondamentalmente intatto il «ritmo narrativo» dell'opera, sapiente e semplicissimo, capace di suscitare un'aria magica che fa violenza al cuore e alla mente del lettore. Com'è avvenuto per tutte le opere di Carlo Coccioli. «Il giuoco» ha avuto all'estero una straordinaria fortuna, concretata in una diecina di traduzioni (due, per esempio, in lingua francese, a Parigi e a Losanna; due in lingua spagnola, in Argentina e nel Messico; e in tedesco, in svedese, in norvegese, in portoghese, ecc.). Nel 1951, al testo italiano venne attribuito il primo premio Charles Veillon per il 1950: «romanzo — diceva il verdetto della giuria — che all'originalità della vicenda e alla straordinaria, spietata tensione psicologica creata dall'ambiente e dai personaggi, assomma valide qualità costruttive e stilistiche, in una lingua d'ampio respiro». Nel suo «Journal», Carlo Coccioli parla dell'origine del suo libro; estraiamo e traduciamo qualche frase: «Scrissi "Il giuoco" in due settimane dopo un soggiorno a Urbino con quella che era il mio amore. Fu una specie di favola in cui non accadde assolutamente nulla, e tuttavia la letteratura più fantasiosa racconta ben misere banalità a paragone di quel ch'io vidi accadere durante quei pochi giorni. Un terremoto aveva scosso Sansepolcro, dove il mio amore conosceva il fascino d'una casa vecchiotta. In una sala del municipio irraggiava un segreto splendore, da secoli, la Resurrezione di Piero della Francesca... Giunsi a Urbino all'ora del tramonto. La città incoronava due colline, il cielo era reso pallido dal vento. Era un vento carico di polline, un odore pazzo di tigli in fiore, e la città intiera era percorsa da un volo d'angeli. Finii col ritrovare il mio amore, vestito d'angelo, e passai con lei nove giorni. Inimitabili avventure colmarono quel soggiorno di prodigi... Poi partimmo lei ed io nella stessa autocorriera: lei scese a Sansepolcro, io seguitai fino a Firenze. Non l'ho vista mai più. A Firenze, mi rinchiusi nella mia camera della vecchia casa d'Arcetri. Dalla mia finestra, aperta il giorno e la notte vedevo gli olivi, i cipressi, una torre all'orizzonte, un'altra torre più vicina, il cupo color della terra. E una campana sonava, e la campagna giaceva sotto il silenzio. Il mio cane abbaiava ogni tanto. La città si nascondeva dietro un'altra collina, ma non faceva nulla, perchè la città io la tenevo nel cuore. Un'ape entrava nella stanza, ne usciva, la mia stanza imbiancata di calce, nuda, splendente di luce e di silenzio. Mi buttavo sul letto e guardavo il soffitto. La voce dei grilli succedeva a quella delle cicale. La mia stanza s'empiva di luna. Scrissi "Il giuoco"».

Francesco S. Bassotti - *Sistema di sicurezza per la marcia dei treni in condizioni atmosferiche perturbate* - Tip. Leghissa - Trieste.

Mario Pintor - *L'istmo della Plaja e le vecchie peschiere* - Tip. Valdes - Cagliari.

Renata L. Cargnelli - *The Revolutionary Generation* - The Mitre Press - London.

Giuseppe Schiavelli - *Bufera* - Editrice Italica Tipografica - Roma - lire 1200.

Alessandro Gestri - *Canti nomadi* - Il Fauno Editore - Firenze; lire 800.

Corrado Balacco Gabrieli - *Primi canti* - Il Fauno Editore - Firenze; lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

INNOVAZIONI NELLA DISCIPLINA DELL'EDILIZIA

Precisate le norme esecutive del Piano regolatore generale

Varato dal Consiglio comunale un primo lotto di edifici per il costruendo borgo alla Maddalena

L'assessore ai lavori pubblici, Geppi, che si avvia ad ultimare la relazione sul nuovo Piano regolatore della città, ha iniziato ieri sera al Consiglio comunale la trattazione di uno dei temi più interessanti e concreti del piano: la disciplina urbanistica quale risulta dalle norme di attuazione del piano stesso. In sostanza vengono fissate delle direttrici precise, fin da ora, per qualsiasi tipo di costruzione, in modo da far rispettare dai costruttori, partendo dai particolari, le linee generali del Piano regolatore. E' questa la via attraverso la quale la città con i decenni muterà completamente volto, perchè nell'abbattimento dei vecchi isolati o anche di singoli edifici, le nuove costruzioni dovranno sorgere rispettando le norme del Piano regolatore. Ovviamente una prima considerazione si impone subito: alla selva di leggi e regolamenti tuttora esistenti in campo edilizio se ne aggiungono degli altri molto più severi e precisi. Ottenere delle licenze di fabbrica potrà diventare un compito estremamente impegnativo.

Un primo saggio di queste nuove norme si è avuto dall'illustrazione dei primi articoli del regolamento, dove si dice che il piano generale va attuato a mezzo di piani particolareggiati di esecuzione, che garantiscono il necessario coordinamento per non compromettere il risanamento urbanistico di intere zone della città. Fra l'altro si dà potere al Sindaco di sospendere ogni determinazione su una domanda di costruzione qualora entro sessanta giorni egli dichiari di promuovere l'adozione di un piano particolareggiato di esecuzione. Il Sindaco può inoltre subordinare sempre il rilascio di una licenza di fabbrica alla preventiva approvazione di un piano di lottizzazione, che assicuri la razionale utilizzazione delle aree fabbricabili; ed a questo proposito è da segnalare che in nessun caso, come stabilisce il nuovo regolamento, la licenza di fabbrica va rilasciata ai lotti che, per la loro insufficiente estensione o alla loro inadatta conformazione, non si prestino alla creazione di edifici che si inseriscano decorosamente nell'ambiente.

Una nuova regolamentazione è inoltre stabilita per la costruzione di strade private, mentre precise norme, ha detto l'assessore Geppi, vincolano i costruttori anche per la parte estetica degli edifici quando questi si offrano alla pubblica vista. A questo proposito è data facoltà al Sindaco di imporre ai proprietari di modificare le parti di un edificio esposte alla pubblica vista, secondo un progetto regolarmente approvato. Per le costruzioni progettate possono inoltre essere prescritti particolari accorgimenti soprattutto in fatto di coperture, di materiali di rivestimento, di tinte, di decorazioni degli edifici.

Alcune norme innovatrici il piano regolatore reca nella destinazione delle zone residenziali. In queste zone, fra l'altro, è vietata la costruzione di grossi laboratori industriali e artigianali suscettibili di recare molestia o pregiudizio alla igiene, mentre laboratori di questo tipo possono essere realizzati solo se avent un numero ristretto di dipendenti e se situati interamente in un solo piano (basso) dell'edificio. Dalle zone residenziali sono esclusi decisamente industrie, macelli e ospedali, mentre alle industrie attualmente esistenti viene fatto divieto di effettuare lavori di ampliamento o trasformazione di rilievo, in modo da favorire il loro trasferimento nelle apposite zone.

Il piano regolatore stabilisce inoltre i tipi di costruzione consentiti in ogni zona. In particolare nella zona C possono essere realizzate solo palazzine, nella D casette isolate o a schiera, nella E solo ville e nella F soltanto casette rurali. Per quanto riguarda i vincoli sull'altezza degli edifici, che varia da zona a zona, il nuovo piano regolatore nega, fra l'altro, la possibilità di ricavare vani abitabili nelle soffitte, mentre con la fissazione dello indice di fabbricabilità stabilisce le dimensioni ed i rapporti fra gli edifici e le aree sulle quali essi devono sorgere, naturalmente allargando le strade, gli spazi a verde, i parcheggi. Le distanze degli edifici fra loro sono inoltre fissate dalla «sagoma limite planimetrica». L'illustrazione del Piano regolatore sarà conclusa dall'ass. Geppi nella seduta consiliare di venerdì. Gli interventi su questo importantissimo argomento si avranno però, a quanto consta, soltanto in autunno, in quanto i consiglieri comunali dovrebbero andare in vacanza la settimana prossima.

Nella seduta di ieri il Consiglio ha varato praticamente la costruzione del nuovo borgo residenziale progettato a S. M. Maddalena Inferiore, dove il Comune ha acquistato un fondo per una spesa di 84 milioni. Ieri è stata approvata una delibera relativa alla assunzione di un mutuo di 250 milioni (primo lotto di lavori), per la realizzazione di 74 alloggi, 4 negozi e 2 magazzini, compresi in tre case a sette piani ciascuna e sei case ad uno o due piani. E' questa la prima fase del programma edilizio predisposto dalla Giunta con la «legge del raddoppio». Il Comune si impegna infatti a costruire tanti alloggi quanti sono quelli realizzati nel dopoguerra con finanziamento statale su propri terreni. Costruendo nuove case, l'Amministrazione comunale diventa automaticamente proprietaria di un numero corrispondente di vecchie, ricevendo al contempo dal Ministero dei LL. PP. un contributo sulle somme impiegate nelle nuove opere. Gli edifici di cui il Comune diventerà proprietario con questo primo lotto di lavori sono Passeggio Sant'Andrea 1, 3, 5, 7, 9, 15, 17; viale Miramare 59; via Costalunga 306/1.

Si è spento a Roma il Prefetto Vitelli

E' stata appresa con profondo cordoglio la notizia della morte del Prefetto Gian Augusto Vitelli, spentosi la scorsa notte a Roma, dopo breve malattia. Il suo non dimenticato nome è legato ad uno dei momenti più drammatici e determinanti della recente storia di Trieste, poichè ricorda la risoluta protesta della città nei confronti degli alleati per ottenere l'attuazione degli impegni per la restituzione di Trieste e dell'Istria alla Madrepatria e il deciso avvio allora dato al ritorno della città all'amministrazione italiana. S. E. Vitelli venne a Trieste nel 1952 ed assunse la massima carica civile in seno all'amministrazione militare anglo-americana del G.M.A. La sua nomina, che discendeva dal primo accordo di Londra, appunto per l'inserimento dei funzionari italiani nel G.M.A., anticipò difatti anche il ritorno a Trieste dei soldati della Patria.

Durante il suo mandato il Prefetto Vitelli si prodigò sempre con encomiabile dedizione per soddisfare le esigenze e le aspirazioni della città, con profondo sentimento di giustizia e alto senso patriottico. Rimase a Trieste fino alle radiose giornate del 1954, di cui l'illustre scomparso era stato il fecondo preparatore. Passò poi a Roma, assumendo l'incarico di Prefetto; ultimamente era stato nominato consigliere di Stato.

DOMENICA A MONFALCONE

Annarosa Fanfani madrina della «Galilei»

Viva è l'attesa per il varo di domenica a Monfalcone, che vedrà scendere in mare la nuova ammiraglia del Lloyd Triestino, la turbonave «Galileo Galilei» destinata alle rotte della Australia. Il varo assurge a fatto di rilevante importanza per il Lloyd, quale coronamento delle manifestazioni celebrative del 125.o anniversario della fondazione della società che è vanto della marineria triestina, nonchè quale tappa decisiva nella ricostruzione della flotta lloydiana, che presto si arricchirà anche della ammiraglia gemella, la «Marconi», il cui varo avrà luogo in autunno.

L'avvenimento di domenica richiamerà a Monfalcone e a Trieste eminenti personalità del Governo e della marineria e la stessa «Galileo Galilei» avrà una madrina di eccezione, Annarosa Fanfani, gentile consorte del Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Oggi nei CRDA le elezioni sindacali

Una importante competizione elettorale è in programma oggi ai CRDA e all'Arsenale, dove si vota per il rinnovo della commissioni interne. Alle urne sono chiamati circa 6 mila operai e impiegati. In un'assemblea tenuta ieri sera, i lavoratori dei cantieri navali iscritti alle ACLI hanno riconfermato la propria adesione alle Camera confederale del lavoro.

ATTRAVERSAVA STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Gravissimo un ragazzo travolto da una motocicletta

E' stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata
Un altro bambino investito in viale XX Settembre

In gravi condizioni è stato accolto ieri sera nella prima divisione chirurgica, lo scolaro Roberto Rongione ,di 9 anni, abitante al numero 13 della Domus Civica, rimasto investito da una moto mentre stava attraversando la strada. L'incidente è accaduto verso le 18 in Strada Vecchia dell'Istria all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 76. Il ragazzo era sceso dal marciapiede per raggiungere l'altro lato della carreggiata, senza avvedersi che stava sopraggiungendo una motocicletta. Il falegname Silvio Matticchio, domiciliato in Strada per Fiume 12, che guidava la moto targata TS 29130, diretto verso il centro cittadino, ha invano tentato di evitare il ragazzo, frenando bruscamente e deviando la corsa, senza però riuscire nel suo intento. Investito e investitore nell'urto ruzzolavano al suolo, mentre la moto eseguiva un giro su se stessa.

Nell'incidente il ragazzo ha avuto la peggio, tanto che è stato accolto all'ospedale maggiore con prognosi riservata. I medici gli hanno infatti riscontrato l'avulsione traumatica degli incisivi medi inferiori e superiori, lo stato commozionale, un ematoma alla fronte, amnesia retrogada e una ferita lacero contusa al labbro superiore. Alcuni passanti presenti hanno subito soccorso i due feriti, mentre qualcuno avvertiva telefonicamente i carabinieri e a Croce Rossa. Prima dell'intervento dei sanitari della CRI i soccorritori avevano peraltro già fermato una vettura di passaggio che ha subito portato all'ospedale il ragazzo. L'investitore ha atteso invece l'autoradio dei militi, i quali, dopo aver eseguito i rilievi sulle cause dell'incidente, hanno trasportato il Matticchio al nosocomio, dal momento che anche il motociclista era rimasto ferito ai gomiti e al ginocchio e coscia sinistri. Egli è stato medicato e dimesso con prognosi di sei giorni.

Due ore dopo circa, in viale XX Settembre, un altro ragazzino, mentre attraversava la strada è stato investito da una utilitaria, guidata verso il centro dal ventinovenne Milan Kezulic abitante in via Ghirlandaio 18-1. L'autista ha prontamente fermato la vettura e trasportato egli stesso lo scolaro all'ospedale. Il piccolo, Luciano Franzutti, di 8 anni, abitante in via Piccolomini 15, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa al parietale sinistro, amnesia retrogada e stato di choc.

Esclusa Trieste dallo sciopero ospedaliero

La Federazione lavoratori ospedalieri di Trieste, aderente alla Camera del lavoro, preso atto degli sviluppi delle trattative svoltesi nei giorni 20 e 21 giugno in sede nazionale, ha deciso di non aderire allo sciopero proclamato dalla CGIL e dalla CISNAL per i giorni 30 giugno, 1.o, 5 e 6 luglio. Infatti i risultati ottenuti dalla Federazione italiana sindacati ospedalieri (FISO) della CISL sono stati considerati positivi, essendo stato ottenuto un acconto pari a mezza tredicesima mensilità ed essendo stato già sottoscritto l'accordo per il personale giornaliero e avventizio. E' stato convenuto di fissare il giorno 10 settembre quale termine ultimo in cui concludere le trattative riguardanti i miglioramenti economici. Per quanto riguarda la situazione locale, vista la preponderanza della Federazione lavoratori ospedalieri sia agli Ospedali Riuniti che all'Ospedale infantile, lo sciopero non avrà alcun effetto pratico negli stessi.

Esce dai binari una vettura tranviaria

Un tram della linea «8» è uscito ieri sera dalle rotaie ai Portici di Chiozza, rallentando notevolmente il traffico veicolare e facendo intervenire sul posto l'autogrù dei vigili del fuoco. L'incidente, che per fortuna non ha provocato nè feriti nè danni ma soltanto un po' di panico, si è verificato alle 19.55 mentre la vettura tranviaria, senza passeggeri a bordo, si stava trasferendo dal capolinea di Roiano al deposito tranvie di via Margherita. A causa di un improvviso guasto dello scambio o del carrello, la motrice è uscita dalla sua sede, strisciando per qualche metro fuori delle rotaie, sull'asfalto. Il vigile urbano in servizio nella cabina semaforica ha telefonato subito ai vigili del fuoco per chiedere l'intervento di una autogrù.

Dopo circa mezz'ora di lavoro, il tram ha potuto proseguire la sua corsa e il traffico ha ripreso il ritmo normale.

Stasera, alle ore 19 il prof. Roberto Pane, direttore dell'Istituto di storia dell'architettura dell'Università di Napoli, terrà una conferenza al Centro culturale USIS (via Galatti 1) sul tema: «Musei ed ambienti antichi negli Stati Uniti». La conferenza è la prima di un ciclo di tre serate dedicate all'architettura americana.

DIBATTUTI I PROBLEMI DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Intensa giornata alla Fiera presente il Ministro Martinelli

Fruttuoso incontro con gli operatori economici locali e con i delegati esteri - Compiacimento per le mostre

Il Ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Martinelli, giunto domenica notte nella nostra città, ha trascorso ieri una operosa giornata al comprensorio fieristico, dove ha visitato l'esposizione internazionale e ha avuto due incontri, con le autorità locali e con gli operatori economici triestini, intrattenendosi inoltre, durante la visita ai padiglioni, con i rappresentanti dei Paesi ufficialmente presenti a Montebello.

La visita alla Fiera è stata minuziosa. Il Ministro, che era accompagnato dal suo seguito e dalle maggiori autorità locali, ha voluto rendersi conto dettagliatamente della consistenza dei vari stands, nei quali si è soffermato a lungo. Con particolare interesse ha osservato la mostra del mobile, il padiglione del legno e le mostre speciali dei CRDA e della Finmare. Al padiglione ufficiale jugoslavo il Ministro Martinelli è stato ricevuto dal console generale dott. Ziga Vodusek. In tale occasione il Ministro ha dichiarato che in considerazione del crescente volume degli interscambi italo-jugoslavi, egli ha voluto personalmente aumentare il contingente fieristico a favore delle produzioni jugoslave da 250 a 400 milioni di lire.

Proseguendo la sua visita il Ministro ha osservato la mostra del Brasile e quindi si è intrattenuto a colloquio con la delegazione dello Stato del Camerun, guidata dal signor Leguil. Successivamente sono stati visitati i padiglioni ufficiali dell'Austria, della Romania, del Libano, del Portogallo, dell'Ungheria, degli Stati Uniti d'America, nonchè le mostre speciali.

Alcuni problemi di fondamentale interesse per il commercio di transito attraverso la nostra città sono stati discussi assieme al Ministro on. Martinelli dagli esponenti della Camera di commercio. Hanno partecipato alla riunione, oltre al presidente camerale dott. Caidassi ed al presidente della sezione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava, dott. Vatta, il comm. Grioni, il presidente della Fiera ing. Sospisio e il vice presidente dott. Paschi, il direttore del commercio estero dott. Dejana, il dott. Addobbati ed altri. In primo luogo è stata prospettata al Ministro l'azione svolta anche nei giorni scorsi dalla Camera di commercio per la definitiva stipulazione dello accordo di massima con la Cecofracht, e per il quale sono sorte ultimamente delle difficoltà, tanto che le trattative si prolungano a Praga da diverse settimane. E' stata inoltre esaminata la funzione di Trieste nel quadro dell'accordo commerciale da stipulare con l'Ungheria, per il transito di un forte quantitativo di merci di quel paese attraverso il nostro porto, ed è stata quindi prospettata al Ministro la possibilità di potenziare il conto autonomo per l'aumento degli scambi con le zone vicine della Jugoslavia.

Sono state sottoposte all'attenzione del Ministro inoltre alcune questioni relative alle richieste di perfezionamento dell'accordo in corso per il deposito di caffè brasiliani dell'IBC. L'on. Martinelli ha avuto un incontro onche con il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, con il Sindaco dott. Franzil, con il Presidente della Provincia dott. Delise ed il segretario provinciale della DC, Belci.

Nella mattinata il Ministro ha ricevuto presso la palazzina direzionale della Fiera il cap. Italo Pacini, presidente del Sindacato provinciale industrie alimentari della Federazione medie e piccole industrie di Trieste. Oggetto della riunione era la concretizzazione delle direttive emanate nello scorso marzo dal Presidente del Consiglio on. Fanfani per risolvere definitivamente la crisi che da ben 12 mesi sta travagliando le due industrie salumiere locali, a causa della difficoltà di rifornimento della materia prima loro occorrente. Il Ministro on. Martinelli si è dichiarato ben disposto ed ha lasciato adito alle migliori speranze che entro breve tempo il grave problema sarà risolto.

Al termine della visita alla Fiera il Ministro ha dichiarato: «Sono stato ottimamente impressionato dalla Fiera di Trieste, che ho trovato molto bene caratterizzata, sia dal punto di vista merceologico sia dal punto di vista dell'internazionalità. Considero la Fiera di Trieste un terreno ideale per incontri ad alto livello non politicizzati; è in sintesi un buono strumento al servizio dei nostri traffici».

I premi della Fiera

Ecco l'elenco dei vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera nella giornata di ieri: Alida Bruni, via Bernini 10 (tavolino decorato - Dorligo); Lidia Bruni, via Bernini 10 (lampadario - Vinazza); Maria Piceh, S. M. M. Inf. 1020 (abbonamento «Le vie del mondo» - T.C.I.); Marisa Tence, Santa Croce 397 (segnale allarme); Margherita Fabretto, via Piccardi 23 (cestino vini ungheresi - Entres); Nella Bullian, via del Toro 2 (cofanetto «Geisha» - Nemi); Lucia Grego, via dell'Agro (parure con astuccio in metallo - Morazzi).

GIORNATA DEGLI STATI UNITI IN FIERA

Offre la casa ideale il padiglione U.S.A.

Nell'alternarsi delle Giornate fieristiche, ieri è stata la volta degli Stati Uniti, presenti ufficialmente al Palazzo delle Nazioni con una interessante esposizione dedicata interamente all'arch. Frank Lloyd Wright e alle sue inimitabili creazioni edilizie. La mostra consta di una serie di pannelli che raffigurano la parte più caratteristica della sua notevole produzione, arrivata a oltre 700 edifici, che testimoniano in ogni parte del mondo della sua vita e del suo laborioso ingegno.

Già agli inizi della sua carriera Frank Lloyd Wright era considerato un genio dell'architettura. Lanciò il concetto di «casa della prateria» e poi sviluppò ed impose innumerevoli altre forme, estese i confini del pensiero architettonico. Spirito individualista, che incarnò in sè la tradizione del pionierismo americano, Wright credette soprattutto nella libertà e seguì questo principio tanto nella vita artistica che in quella privata.

Di un Frank Lloyd Wright siffatto la mostra allestita dagli Stati Uniti offre una visione eloquente. E' una fonte di ispirazione per i cultori dell'architettura più ardita, ancorata però alla più rigorosa funzionalità. Il direttore dell'USIS, che ieri sera ha illustrato l'esposizione, diceva quasi con rammarico che la partecipazione degli Stati Uniti alla Fiera non è sufficientemente commerciale: «non c'è niente in vendita». Ma nel padiglione USA, dedicato alle architetture di Wright, vengono bensì offerte all'attenzione di tutti gli interessati le audaci progettazioni del grande architetto, ed è materia di cui ognuno, senza fare acquisti può venire in possesso.

In occasione della Giornata degli Stati Uniti, presso il padiglione americano al Palazzo delle Nazioni è stato offerto ieri un ricevimento. Hanno fatto gli onori di casa mr. Leonard R. Cowles, Console degli Stati Uniti a Trieste, il direttore dell'USIS Tre Venezie mr. John C. Hawley e il vicedirettore mr. John W. Shirley. Fra le autorità locali sono intervenuti il Commissario del Governo e tutte le alte personalità amministrative, politiche ed economiche di Trieste.

Orario dei negozi per S. Pietro e Paolo

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per giovedì, festa dei santi Pietro e Paolo: chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21,30, macellerie dalle 6 alle 11.

Il mercato del pesce e le rivendite rionali del pesce saranno aperti dalle 8 alle 12.

(«Giornalfoto»)
Il Ministro Martinelli a colloquio, nel comprensorio fieristico, con i delegati del Camerun

ATTESO PER OGGI UN ACCORDO

Trattative a Lubiana su questioni scolastiche

Riserbo sui colloqui in corso con gli jugoslavi
Corsi d'aggiornamento per le scuole italiane

Una nota da Lubiana segnala un interessante incontro italo-jugoslavo, iniziatosi nei giorni scorsi nel capoluogo sloveno e giunto ormai a conclusione. Stretto riserbo viene mantenuto sul carattere di questi colloqui, che assumono ovviamente particolare interesse alla vigilia dell'imminente visita del Ministro degli Esteri on. Segni in Jugoslavia. L'informazione lubianese sottolinea appunto il carattere riservato dell'incontro, ma tuttavia aggiunge qualche elemento indicativo dei temi trattati dalle due delegazioni, quella jugoslava capeggiata dall'avv. Colenz (che è rappresentante governativo jugoslavo a Capodistria) e quella italiana, della quale fanno parte il prof. Guido Gerin e il prof. Angioletti. La partecipazione di quest'ultimo sta a indicare infatti che segnatamente a Lubiana sono in discussione i problemi scolastici. Un'intesa anzi sarebbe già stata raggiunta — e verrebbe comunque perfezionata entro oggi — per l'attuazione dei progettati corsi di aggiornamento sulla cultura italiana, dedicati agli insegnanti e agli studenti delle scuole italiane dell'Istria e del Carnaro, corsi che verrebbero svolti da docenti che il nostro Governo invierà in Istria. Si ritiene inoltre probabile un accordo su altre questioni concernenti l'organizzazione delle scuole italiane nella Zona B e negli altri centri amministrati dagli jugoslavi.

STATO CIVILE

NASCITE: Roberto Marilena; Veludo Elena; Milievoi Giulia; Lantschner Ermanno; Gustin Silvia; Boscolo Bragadin Roberto; Mayer Alfonso; Del Piero Doriana; Rebez Diego; Tankoff Furio; Faccioli Antonella; Pitacco Livio.

MORTI: Pizin in Miani Antonia a. 36; Di Meo Virgilio a. 44; Paris Giovanni a. 65; Passante Carlo a. 41; Zotti Adolfo a. 62; Babuder Augusto a. 65; De Luca Alessandro a. 71; Interdonato Antonio a. 50; Peranna Giuseppe a. 90; Rubinato ved. Parenzan Emma a. 60; Gabassi Antonio a. 69.

RIUNITA IERI A TRIESTE L'ASSEMBLEA

Il gr. uff. Baroncini rieletto presidente delle «Generali»

Trieste è stata ieri sede di un incontro fra eminenti personalità del mondo economico e finanziario oltre che locale, anche nazionale ed internazionale. Occasione dell'incontro è stata l'assemblea annuale delle Assicurazioni Generali, svoltasi nella sala «Duca d'Aosta», in piazza Unità e nel corso della quale, dopo l'approvazione delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, dei bilanci e del conto perdite e profitti, si è proceduto alla ricostituzione del consiglio generale, scaduto per compiuto triennio. A far parte dell'importante consesso è stato chiamato, tra gli altri, il concittadino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz. Un altro triestino il dott. Filippo Artelli, è stato nominato membro del consiglio d'amministrazione.

Finita l'assemblea, il consiglio d'amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto presidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di amministratore delegato, e vicepresidenti il dott. Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè. Il consiglio ha poi chiamato a far parte nuovamente del comitato esecutivo, oltre al presidente e ai due vicepresidenti, il dott. conte Mario Tripcovich, di Trieste, nonchè il dott. Alberto d'Agostino, l'avv. Giacomo Baldissera, il dott. Senatore Borletti e il dott. Stanislao Fusco.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.2, minima 23.1; situazione ore 19: umidità 56 per cento; pressione mb. 1011.9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 26.4;

Oggi: S. Ladislao. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 228. Turno «Marittima Finanziaria»: 1 garzone cucina, turno 7. Turno «Generale»: 1 all. uff. macchina, a compartecipazione; 1 capo barca oppure 1 marinaio autorizzato.

ESPOSTI DA IERI ALL'ALBO DEL COMUNE

I ruoli suppletivi dell'imposta di famiglia

Un elenco dei contribuenti con un imponibile da un milione e mezzo ai quasi nove milioni

Da ieri al 20 corrente il Comune di Trieste espone al pubblico i ruoli ordinari di prima serie 1961, delle diverse imposte e tasse comunali. Tra i ruoli esposti riveste notevole importanza quello relativo all'imposta di famiglia per l'anno 1961, le cui risultanze completano la tassazione già acquisita con i ruoli pubblicati lo scorso dicembre e posti in riscossione nel febbraio del corrente anno. Da tale ruolo abbiamo desunto i nominativi che qui di seguito riportiamo, relativi ai contribuenti che hanno un imponibile da 1.500.000 in su. Tale elenco completa i dati pubblicati nel dicembre scorso, e rappresenta praticamente le partite che non erano definite per poter essere iscritte nei ruoli di dicembre. Nell'elenco la prima cifra corrisponde all'imponibile netto; fra parentesi è indicata l'imposta da versare.

Lapenna prof. dott. Marino, medico, 3.897.850 (1.275.342); Caravetta prof. Mario, medico, 3.691.600 (1.201.436); Buchberger dott. Enrico, medico, 6.200.000 (734.676); Leonori Tullio, commerciante 5.350.000 (567.612); Trauner dott. Giorgio, assicuratore, 5.000.000 (486.032); Astori Bruno, giornalista, 4.761.500 (459 mila 240); Martinoli Nicolò, industriale, 4.500.000 (415.428); Rusca dott. Luigi, medico, 4 milioni 500.000 (415.428); [illegible] mi Alberto, negoziante, 4 milioni 400.000 (400.128); Bonifacio Silvio, negoziante, 4.200.000 (370.968); Brunelli Romolo, industriale, 4.000.000 (341.712); Gopcevich dott. prof. Marino, medico, 4.000.000 (341.712); Sterta Ugo, dirig. ind., 4.000.000 (341.712); Rossa ing. Paolo, ing. 3.500.000 (274.684); Marinsek Stanislao, industriale, 3.200.000 (250.080); Dorni Alfredo, imp. tecn. 3.200.000 (235.092).

Storici Giovanni, medico, 3 milioni 976.200 (213.240); Fabiani dott. Aldo, uff. san., 2 milioni 98.900 (192.823); Sircelj Paola ved. Berger, privata, 3 milioni 700.000 (182.292); Marangoni Enrico, esercente, 2.600.000 (177.700); Montenero dott. Duilio, medico, 2.516.100 (166.062); Berdini Salvatore, commerciante, 2.500.000 (161.214); Stefanuzzi Giordano, albergatore, 2.500.000 (161.214); Bisschi dott. Simeone, notaio, 2.474.000 (159.534); Tuvo dott. Fulvio, medico, 2 milioni 477.000 (159.278); Iona avv. Corrado, avvocato, 2 milioni 300.000 (141.342); Tarabocchia ing. Bruno, dirigente, 2 milioni 300.000 (141.342); Bonifacio Giuliana in Rabo, casalinga, 2.200.000 (131.862); Ermacora Ernestina, esercente, 2 milioni 150.000 (128.468); Franceschini Carlo, commerc., 2 milioni 150.000 (128.568); Spazzapan Vladimiro, commerc., 2 milioni 100.000 (122.688).

Fiorit Aldo, industr., 2.000.000 (112.814); Gandus Giorgio, industr., 2.000.000 (113.814); Nacmias Ely, commerc. 2.000.000 (113.814); Collia Paolo, commerciante, 1.800.000 (96.972); Cregia Giuseppe, esercente, 1 milione 800.000 (96.972); Doce dott. Aldo, medico, 1.800.000 (96.972); Mossa Giorgio, commerciante, 1.800.000 (96.972); Rossignoli Iginio, pensionato, 1 milione 800.000 (96.972); Turina Alberto, ing. 1.750.000 (94.278); Scholz Guido, ing., 1.736.500 (93.556); Agolini dott. Giuliano, medico, 1.700.000 (89.010); Passamonte Achille, commerciante, 1.700.000 (89.010); Valenzin Giorgio, impiegato, 1.700.000 (89.010); Bonifacio Silvio, commerciante, 1.690.000 (88.488); Calvalcante Giuseppe, dirigente, [illegible] 1.640.300 (85.884); Campo prof. Marino, insegn. univ., 1.625.500 (84.888); Panisk Giuseppe, commerciante, 1.619.000 (84.768); Dentis Nicola, industriale, 1 milione 600.000 (81.132).

Pane Vincenzo, impiegato, 1 milione 587.000 (80.976); Dean dott. Giuseppe, medico, 1 milione 570.400 (79.636); Rocco Lucio, medico, 1.569.500 (79.584); Dell'Antonio Giovanni, procuratore, 1.550.000 (78.594); Galleani Umberto, commerciante, 1 milione 550.000 (78.600); Sancin Mario, commerciante, 1.550.000 (78.600); Battara Umberto, impiegato, 1.500.000 (73.578); Candus Vittorio, ing. 1.500.000 (73 mila 578); Golia Renato, fotografo, 1.500.000 (73.578); Rocevar Paola in Ciclitira, privata, 1.500.000 (73.578); Tositti dott. Virgilio, ag. assicurat., 1.500.000 (73.578).

Alla Ripartizione imposte e tasse del Comune sono inoltre esposti gli accertamenti per le variazioni da apportare per l'anno 1961 ai ruoli della Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche per l'occupazione di spazio pubblico con avancorpi di fabbricato (sporgenze a sbalzo), nonchè gli elenchi delle variazioni — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, relativo al tributo — da apportarsi al ruolo dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1961.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra, sono pure esposti i ruoli relativi all'anno 1960.

Dieci anni dalla morte della M. O. Luigi Rizzo

QUESTA SERA UNA MESSA IN SUFFRAGIO

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte dell'Ammiraglio Luigi Rizzo, conte di Grado e di Premuda, duplice Medaglia d'oro della guerra 1915-1918. La Marina e la Sicilia lo ricordano oggi, a Milazzo dove nacque ed a Messina dove frequentò la scuola nautica ed ebbe gli omaggi in guerra, con varie cerimonie commemorative delle sue eroiche azioni. Trieste, che lo ebbe a capo della riorganizzazione marittima e poi presidente dei suoi più importanti enti marittimi e cantieristici, particolarmente lo ricorda oggi [illegible] gli ardimenti operati con l'affondamento della corazzata austriaca «Wien» nel Vallone di Muggia nel 1917 e culminati con la distruzione della dreadnought «Szent Istvan» davanti a Premuda nel 1918. Questa sera, alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia), sarà celebrata, a cura della Unione degli Istriani, una S. Messa in suffragio dell'Ammiraglio Luigi Rizzo.

TRASFERITO DAL NOSTRO GOLFO AL PORTO DI NAPOLI

Può contenere la «Leonardo» il nuovo bacino galleggiante

L'imponente opera dei Cantieri di Monfalcone

(«Giornalfoto»)

L'imponente mole del nuovo bacino galleggiante costruito dai CRDA

Circa un anno fa, nello stabilimento navale del CRDA di Monfalcone veniva varato per la prima volta in Italia un nuovo sistema per la saldatura elettrica di due tronconi immersi in acqua. Nulla di inedito per quanto riguarda la saldatura vera e propria, ma del tutto eccezionale l'ambiente in cui gli operai specializzati dovevano lavorare. I due tronconi erano costituiti dalle due parti di un grande bacino galleggiante.

Quel bacino galleggiante ritorna alla ribalta della cronaca, perchè ieri ha lasciato le acque del bacino di Panzano affrontando il mare per raggiungere la sua destinazione. Si tratta del più grande impianto del genere finora costruito in Italia: infatti, essendo in grado di sollevare una nave di 28.000 tonnellate di dislocamento, può essere messo al servizio di qualsiasi unità della nostra Marina, compresa la «Leonardo da Vinci».

Il bacino è del tipo monoblocco, non autocarenabile ed era stato commesso da una società napoletana. Ieri ha iniziato il suo lento viaggio di circumnavigazione della Penisola per raggiungere il porto partenopeo. Il gigantesco manufatto è lungo m. 232,50 e vi si devono aggiungere, alle due parti libere, due piattaforme di circa 4 metri ciascuna, in modo che la lunghezza totale della piattaforma viene ad aggirarsi intorno ai 242 metri. Nella parte del cassone di galleggiamento, quindi esternamente, il bacino è largo m. 46, mentre fra le torri è largo, nella sua parte interna, m. 37. L'altezza totale del bacino, dal fondo alla passerella del ponte superiore che si trova sulla murata, è di m. 16,60; l'altezza dei cassoni laterali, sopra il ponte di platea, alla mezzaria, è di m. 13,70. Il bacino galleggiante ha 34 cassoni che si riempiono d'acqua con circa 120.000 mc. nel giro di un'ora e mezzo o poco ancora. L'acqua, che può essere fatta uscire in meno di due ore con l'impiego di potenti pompe, entra nei relativi ventiquattro paracinesei di allagamento, sei per lato, che vengono aperti contemporaneamente agli sfoghi di aria superiori.

I motori che azionano le potenti pompe aspiranti sono posti sul ponte di sicurezza che, anche in immersione, rimane sempre asciutto e al di sopra della superficie dell'acqua. Vastissima la platea del bacino che ha una superficie di oltre 8000 mq. Sulle torri laterali poggiano 4 gru [illegible] 5 tonnellate [illegible] un troncone [illegible] 5 gennaio [illegible] varato il secondo [illegible] scorso anno 1960. Successivamente veniva costruito, pure in due tronconi, un altro bacino identico che si trova ancora a Monfalcone.

Dopo la saldatura dei due tronconi sono passati circa tre mesi di lavoro intenso e duro per il suo completo allestimento.

Non è partito prima di ieri da Monfalcone per raggiungere Napoli, giacchè dall'ottobre scorso si era pensato bene di lasciar passare tutto l'inverno e la primavera per non incorrere in giornate di mare mosso. Ieri, il potente rimorchiatore olandese «Clydes», lo stesso mezzo che ha trascinato nel golfo Persico la celebre torre metallica dell'AGIP che viene denominata «Gatto selvatico» e che viene impiegata per la ricerca del petrolio in mare, ha trainato verso Napoli questo bacino galleggiante che i CRDA hanno costruito per conto delle «Officine costruzioni e riparazioni navali» di Taranto e della Società Esercizio Bacini Napoletani.

Soggiorni U.T.A.T. in montagna e al mare

L'U.T.A.T. ha predisposto per la stagione estiva un vasto programma di soggiorni nelle più belle località di montagna ed al mare, con quote di pensione complete tutto compreso da lire 1400 in poi.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici dell'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di galleria Protti 2.

GRAVE INCIDENTE AD AQUILINIA

Fratturata la clavicola dal cerchione dell'autobotte

Sono rimasti feriti due autisti vicentini

Di un incidente, analogo a quello già accaduto alcuni giorni or sono, sono rimasti vittime ieri mattina due autisti veneti, residenti entrambi nella provincia di Vicenza: uno ad Ospedaletto e l'altro a Trissino. I due, che lavorano per conto della società «Girardini» di Sandrigo, pure in provincia di Vicenza, si trovavano ieri verso le 10 ad Aquilinia, sul piazzale dove usano sostare le autobotti in attesa di entrare nella Raffineria.

Un pneumatico del loro pesante automezzo s'era sgonfiato e i due provvedevano alla riparazione. Durante l'operazione di gonfiaggio, per cause imprecisate, la gomma è scoppiata facendo saltare via dai «prigionieri» il cerchione che tiene assicurato il pneumatico all'asse. Il pesante pezzo di ferro ha colpito violentemente alla spalla destra il ventisettenne Domenico Nicoletti, residente a Trissino che si trovava proprio davanti alla ruota e di striscio il collega, l'autista Ernesto Fabian, di 29 anni, residente ad Ospedaletto, che gli era vicino.

Il cerchione è stato proiettato fuori dai bulloni con tanta violenza da provocare al Nicoletti la frattura della clavicola destra oltre ad una violenta contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee. Il Fabian ha invece riportato una contusione escoriata al dorso della mano destra, con sospette lesioni ossee. Con un'autolettiga della CRI i due sono stati trasportati all'ospedale maggiore, dove hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Il Nicoletti guarirà in un mese e mezzo, mentre per il Fabian la prognosi è variabile da dieci a quaranta giorni.

Vietati i concorsi nella vendita del caffè

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il Lotto e le Lotterie, ha disposto che tutti i concorsi e le operazioni a premi abbinati allo smercio del caffè in tazza od a peso e dei suoi surrogati, cessino improrogabilmente con il 30 giugno.

SEGNALAZIONI

Il sig. S. A. dice di essere da poco andato ad abitare in un nuovo stabile di via Ginnastica, dirimpetto all'omonima società sportiva. In precedenza, specie nei periodi di maggior calura, era abituato a tenere la finestra della camera da letto aperta e quanto a dormire ci riusciva benissimo. Ora invece, con il frastuono provocato anche fino a notte inoltrata dal cinematografo all'aperto, lì a due passi, non può chiudere occhio neanche con le doppie finestre chiuse. Si domanda pertanto se esista qualche disposizione di legge che vieti i rumori molesti la sera. Passano gli anni ma le cose non cambiano; segnalazioni sul tipo di queste ne abbiamo già ricevute parecchie. Una disposizione di legge esiste e dovrebbe venire rispettata. Il lettore provi un po' a stare attento se a una certa ora, diciamo verso le 23, il sonoro del cinema cala di tono.

Una lettera, in cui vengono ampiamente trattati argomenti riguardanti la pulizia, il decoro e l'igiene in generale della nostra città, ci viene inviata dal signor T. P. In essa, dopo aver ribadito la necessità di una maggior pulizia delle strade cittadine, e di ciò l'opportunità che il Comune provveda all'assunzione al più presto dei cinquantadue netturbini, sottolinea come, con l'avvento della stagione estiva, si renderebbe necessaria una maggiore sorveglianza dei rumori notturni, onde garantire ai cittadini un meritato riposo notturno. Infine, segnala alle autorità competenti la necessità di un maggior controllo sugli accattoni che molestano i passanti e che continuano la loro opera sia al centro che alla periferia della città, senza che nessuno si preoccupi di por loro un freno.

«E' ormai da lungo tempo che la Scala dei Giganti, rotta, sporca, con una vasca senz'acqua e piena di erbacce, continua a fare testimonianza di incuria e ad essere guardata con palese stupore dai turisti. Questo spettacolo di trascuratezza torna naturalmente a tutto svantaggio della propaganda turistica della nostra città. Perchè, allora, non si provvede a questa tanto auspicata sistemazione della Scala dei Giganti? — G. G.».

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha già da tempo presentato al Comune un progetto per la sistemazione della Scala dei Giganti, stanziando pure la somma relativa per l'esecuzione dei lavori. Fino ad oggi, però, è sempre in attesa che l'Amministrazione comunale avalli tale progetto, pur avendo l'Azienda varie volte sollecitato una decisione in merito.

L'illuminazione cittadina è oggetto di una segnalazione da parte del signor T. C. «Non si può certo dire che Trieste sia una città poco illuminata, ma tuttavia il problema dell'illuminazione continua ad interessare qualche arteria cittadina. E' il caso di un tratto della via F. Severo, tra il Foro Ulpiano e l'Ospedale militare. Infatti questa strada, pur essendo una delle principali arterie di transito della città, alla sera è immersa in una oscurità veramente «incredibile». A conferma di ciò sta il fatto che le automobili e gli innumerevoli autotreni devono usare le luci anabbaglianti. Si aggiunga che una gran parte degli autoveicoli in transito sono stranieri, e ci si renderà conto come il traffico risulti difficile e pericoloso non soltanto per gli automobilisti locali ma anche per quelli stranieri che non conoscono la strada. L'inconveniente è accentuato anche dalla mancanza delle luci dei negozi, che in questo tratto di strada non esistono. Quindi sarebbe doveroso che si provvedesse ad un pronto rimedio di tale mancanza di luce, e ciò per non mettere in evidente difficoltà tanti utenti della strada».

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Lambertenghi-Romanin per la salita al monte Coglians. Soggiorni estivi a turni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato in sede sociale della Stazione marittima dalle ore 18 alle 20 telefono 30020.

RIESUMATA IN APPELLO LA TRAGEDIA DI BARCOLA

Prosciolti i militari al processo dei paracadutisti

Singolare esperimento in aula di un istruttore

E' stato riaperto ieri, e si è concluso nella stessa mattinata, il cosiddetto processo dei paracadutisti, in quanto rievoca un tragico lancio effettuato il mattino del 9 ottobre '55 sul golfo di Trieste, al largo di Barcola, che costò la vita a due persone, la giovane Nidia Rasura e il prof. Giuseppe Miceu. Questi ultimi, lanciati fuori dall'apparecchio mentre il golfo era spazzato da potenti raffiche di bora, vennero trascinati al largo e, una volta in mare, le folate soffiarono nei loro paracadute ancora aperti sì da trasformare questi in altrettante vele: l'uomo e la ragazza, non essendo riusciti a liberarsi dei lacci, furono così trasportati sull'acqua, più veloci che non le motovedette che si erano poste al loro inseguimento: quando i loro corpi furono ricuperati, entrambi erano morti annegati.

Il processo di primo grado si era concluso il 6 ottobre '59 con tre condanne per omicidio colposo e un'assoluzione. Il capitano Vitaliano Gambarotta, paracadutista e direttore dei lanci a terra; il cap. Oreste Speranza, pilota e comandante del velivolo; e l'aiutante di battaglia Abelardo Iubini, direttore dei lanci a brodo, erano stati riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio colposo e, con le attenuanti generiche, erano stati condannati a otto mesi di reclusione ciascuno. A tutti erano stati inoltre concessi i benefici della condizionale e della non menzione. Il quarto imputato, il geom. Arrigo Curiel, presidente dell'Associazione triestina dei paracadutisti, organizzatrice della manifestazione aviolancistica, era stato invece assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto.

Con tale sentenza il Tribunale aveva giudicato che la condotta dei tre militari preposti ai vari settori della manifestazione paracadutistica non era stata improntata a criteri di prudenza; che tale loro condotta imprudente aveva avuto il funesto effetto di condurre a morte Nidia Rasura e il prof. Micèu. Oltre a ciò, la sentenza permetteva di stabilire anche un altro fatto: che la responsabilità dei tre era stata ritenuta dal Tribunale ugualmente pesante.

Le parti civili, sulla base anche della perizia tecnica allegata agli atti del processo, avevano ritenuto un'altra causa concomitante, e cioè l'insufficiente preparazione fisica o tecnica dei paracadutisti stessi. Questo punto non era stato però evidentemente condiviso dai giudici di primo grado, i quali avevano assolto con la formula piena il presidente della locale Associazione.

Il processo di Appello si è concluso, ora, con la piena assoluzione di tutti e tre gli imputati che, condannati in primo grado, avevano impugnato la sentenza emessa dal Tribunale; peraltro il P. M. si era a sua volta appellato contro la sentenza assolutoria emessa nei riguardi del quarto accusato, il Curiel; nei confronti di questi, i giudici d'Appello hanno confermato il primo verdetto d'assoluzione. La formula di proscioglimento degli altri tre è quella «per non aver commesso il fatto».

La Difesa è riuscita in sostanza a dimostrare che le vittime erano esse stesse responsabili del proprio tragico destino, in quanto — anche se il loro lancio era stato effettuato in condizioni atmosferiche proibitive, con la bora che soffiava fortissima e con l'aereo a quota troppo bassa — avevano ugualmente tutto il tempo per disimpegnarsi dal pesante sacco del paradute, una volta toccata l'acqua. Se le vittime avessero infatti — appena in mare — azionato i congegni che, nello spazio di pochi secondi, le avrebbero liberate dal paracadute, questo — rimanendo gonfiato a pelo dell'acqua — non si sarebbe trasformato in una vela; le vittime, cioè, non sarebbero state trascinate talmente al largo e con tale velocità da non poter essere ricuperate dalle motovedette.

Per dimostrare tale asserzione, la Difesa ha proposto che in aula venisse effettuato un esperimento; un paracadutista-istruttore si è infilato il paracadute, ovviamente chiuso, e nel volgere di due secondi esatti — mentre i giudici e il Presidente cronometravano la manovra — è riuscito a liberarsene; anche se l'esercizio fosse stato compiuto in un maggior lasso di tempo, esso comunque avrebbe provato che l'eseguirlo era facilissimo. Se le vittime lo avessero effettuato — e in tal senso pure erano istruite — sarebbero state immediatamente raccolte dalle motovedette.

Presidente, Carpanzano; P. M., Mayer; canc., Parigi; Difesa, avv. Morgera, Pacia, Taddei e Mundula (di Roma).

La piscina coperta giovedì 29 giugno sarà a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle ore 19 in quanto nella mattinata si svolgeranno le prove per i brevetti del Centro di addestramento nuoto del CONI.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo di lavoro

Compie oggi 50 anni di lavoro il comm. Giuseppe Siega. Cinquant'anni di attività commerciale sempre svolta nel suo negozio di Corso Garibaldi 11, al servizio della città. Questo anniversario coincide con la sua decisione di ritirarsi dal commercio liquidando il suo deposito. Al comm. Siega che per tanti anni ha onorato il commercio cittadino rivolgiamo vivi rallegramenti e l'augurio di ben godere del meritato riposo.

I libri della Lega

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno avuto testi in prestito per l'anno scolastico testè decorso di voler provvedere quanto prima alla loro restituzione totale o parziale a seconda delle future necessità. Il sodalizio sarà altresì grato a tutti coloro che vorranno donare testi di loro proprietà non più occorrenti favorendo così la possibilità di aiutare per il futuro un sempre maggior numero di studenti. L'orario d'ufficio è il seguente: ore 9-13 e ore 17-20.

Concorso dilettanti

Con venerdì 30 corr. e tutti i successivi venerdì avrà luogo nel Giardino della Birreria Dreher il «Concorso settimanale dilettanti della canzone» che tanto successo ha avuto nella stagione passata. Tutti coloro che intendono parteciparvi sono pregati di rivolgersi direttamente alla Birreria Dreher, via Giulia 75.

Non è un «bidone»...

...la grande svendita di lampadari alla *Casa della Lampada*, in via Settefontane 16. Per necessità di spazio, nell'imminenza dei lavori di restauro, le bellissime lampade vengono vendute a prezzi di puro costo. Approfittate!

Esagono - Esagono - Esagono

viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti, tel. 77-373. Per coloro che stanno arredando il proprio appartamento l'*Esagono* offre cento eleganti soluzioni, con una produzione sceltissima proveniente da tutta l'Europa. Dalle lampade (Harvey, Stilnovo, Toso, Esperia) ai mobili danesi (tavoli, carrelli, divani, poltroncine, librerie) agli oggetti in metallo, pelle, legno, vetro e cristallo (Kosta) agli smalti viennesi, alle poltroncine in giunco, al portariviste e portalavoro, alla grande scelta di ceramiche dai prezzi convenientissimi. L'*Esagono* è situato all'angolo di fronte al cinema Nazionale.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Chi è Aristodemo?

E' la celebre scimmia che sofferente di mal di pancia è venuta dall'Africa per acquistare una cucina Triplex dalla *Ditta Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44. Ora si trova nello stand *Lares* alla Fiera di Trieste e la consiglia a tutti.

Culla

Helga e dott. Lucio Rebez annunciano con grande gioia la nascita del loro primogenito Diego.

Operazione lana

Le signore dell'Operazione lana, anche quest'anno prodigandosi nella loro opera tanto benemerita di assistenza, hanno fatto arrivare i loro doni di indumenti caldi a numerosi bambini che frequentano la Scuola materna di Guardiella. La scuola, anche a nome delle famiglie, esprime alle generose benefattrici la più sentita riconoscenza per l'attenzione e l'affetto nei confronti dei suoi piccoli allievi.

Rinascita Agricola

E' uscito il numero speciale di «Rinascita Agricola» — il periodico tecnico diretto da Bruno Natti — interamente dedicato all'VIII edizione della Mostra internazionale del fiore di Trieste. L'interessante pubblicazione contiene attente descrizioni botaniche, tecniche e artistiche, verbali delle giurie internazionali dei concorsi, cronache delle manifestazioni collaterali e un'ampia documentazione fotografica della recente rassegna floricola triestina. Raddoppiata la tiratura il periodo agricolo nella sua edizione straordinaria, è in corso di spedizione alle istituzioni specializzate e agli operatori floricoli di tutto il mondo.

Per le vittime della strada

Questa mattina alle 9 verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la consueta Messa in suffragio delle vittime della strada. La funzione sacra è indetta, come è noto, dalla famiglia di un giovane che perdette la vita in una sciagura.

Reduci d'Africa

La costituita sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa informa che questa sera alle ore 19 verrà tenuta una riunione dei reduci, civili e militari, presso la Casa del combattente, stanza 20-IV piano. Si invitano pertanto tutti coloro che hanno interesse a far parte dell'Associazione.

Da Anita De Rosa

abiti pratici eleganti, tailleurs, mantelli estivi, il più grande emporio vestaglie. Visitateci. San Spiridione 8.

Tombola alla Dreher

Oggi nel giardino, come ogni martedì, «Tombola» con ricchi premi gastronomici.

Le nuove possibilità di incremento degli scambi commerciali romeno-italiani

Nell'ambito degli scambi commerciali, Italia e Romania contano da molto tempo una costante collaborazione.

Basate sulle possibilità di scambio, sempre maggiori, le relazioni commerciali romeno-italiane registrano attualmente uno sviluppo assai favorevole. Un anno dopo l'altro si verificano nuovi incrementi sostanziali del volume degli scambi, accompagnati dall'arricchimento continuo delle «voci» che sono oggetto di tali scambi.

In riferimento ai risultati ottenuti negli ultimi mesi, bisogna notare che l'anno scorso il volume delle merci scambiate tra i due paesi è aumentato di ben due volte rispetto al 1959 ed ha coperto quasi interamente, mediante le contrattazioni, le previsioni di scambio stabilite nel protocollo del 1.o febbraio 1960.

L'oggetto degli scambi commerciali romeno-italiani è costituito, in genere, dall'esportazione da parte romena di prodotti petroliferi, legname di alberi resinosi e fogliacei, carne e bestiame vivo, granturco, macchine e installazioni diverse, vetri, ecc. e dall'importazione dall'Italia di macchine e installazioni diverse, prodotti siderurgici, prodotti chimici, agrumi, ecc.

Il piano di sviluppo dell'economia romena contempla, accanto al rifornimento, dall'importazione, di varie installazioni, di attrezzi e di macchinario necessario all'edificazione delle nuove costruzioni, all'industria e al rimodernamento delle installazioni e degli attrezzi già esistenti, anche l'incremento della struttura delle esportazioni romene. In conseguenza, accanto alle merci tradizionali delle esportazioni romene in Italia, la Romania sarà ormai in grado di esportare alcune merci nuove, quali i materiali semilavorati, l'acciaio, il burro, l'olio di girasole, ecc.; prodotti di qualità superiori e a prezzi di concorrenza.

Nel settore dei prodotti alimentari, la Romania può esportare anche interiora di bestiame, conserve di legumi, formaggio, ecc. che interessano il mercato italiano.

Bisogna notare che nel settore dei prodotti forestali, accanto all'esportazione romena di legname di alberi resinosi e fogliacei e di legno per cellulosa, sono già stati firmati alcuni accordi importanti per la consegna di legname da costruzioni rurali di faggio, di carpine, come pure di impiallacciatura di faggio evaporato, eccetera.

Di recente, il numero delle ditte che hanno firmato degli accordi è aumentato sensibilmente tanto nel settore forestale quanto nel settore alimentare. Il mantenimento e lo sviluppo di tali relazioni creano la possibilità di ampliamento nell'esportazione di nuovi prodotti romeni in Italia.

Sebbene il mercato italiano sia esportatore di prodotti petroliferi, nel quadro delle importazioni di tali prodotti quelli romeni sono apprezzati per la loro ben nota qualità. Gli accordi già conclusi, nonchè le prospettive del loro aumento possono costituire una base di orientamento riguardo allo sviluppo degli scambi anche in questo campo.

Per ciò che riguarda il settore agricolo, il mercato italiano costituisce un importante sfocio per i prodotti romeni. Oltre al granturco vengono esportati semi di girasole, segale, legumi secchi, ecc.

L'Italia è un paese esportatore di prodotti dell'industria leggera (di beni di consumo) e con tutto ciò la Romania può esportare anche dei tessuti, confezioni, calzature, ecc. Gli importatori italiani possono scegliere anche altre merci romene, quali gli articoli casalinghi, ecc.

Per ciò che riguarda le esportazioni dall'Italia in Romania, i circoli industriali e commerciali italiani possono contribuire alla valorizzazione delle possibilità di importazione di cui dispone la Romania. Tali possibilità sono dovute al fatto che il piano di sviluppo economico nel periodo 1960-1965 crea la necessità di importazioni di installazioni, di articoli tecnici, di prodotti siderurgici, di prodotti chimici, alimentari, ecc.

All'incremento degli scambi commerciali con l'Italia hanno contribuito recentemente i contatti fra gli operatori economici italiani e i rappresentanti dei circoli industriali e commerciali romeni.

Un contributo importante allo sviluppo dei contatti stabilitisi tra i rappresentanti della vita commerciale dei due paesi è stato segnato negli anni precedenti, alle Fiere di Milano, di Padova e di Bari, dalla partecipazione della Romania col suo padiglione alla Fiera internazionale di Trieste.

Le merci che sono esposte quest'anno al padiglione romeno potranno essere apprezzate dal mercato italiano: e ci auguriamo che potranno costituire l'oggetto di nuovi accordi vantaggiosi per ambedue i paesi.

† Munito dei conforti religiosi è spirato ieri 26 corr. dopo inesorabile malattia

Ermete Monico

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie MARIUCCIA; i figli LUCIO con la moglie ROMANA, TULLIO con la moglie MAJA; i fratelli GASTONE con la moglie GABRIELLA, EZIO (assente), LIDIA con il marito AUGUSTO ZENI (assenti); i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Rossetti 60.

I congiunti formulano un particolare ringraziamento all'amico dott. Sergio Babich unitamente ai proff. Marino Gopcevich, Luciano Lovisato e Giuseppe Klugmann per quanto si sono amorevolmente prodigati nel corso della lunga malattia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'Associazione Commercianti al Dettaglio si associa al lutto dei familiari, per la morte di

Ermete Monico

da lunghi anni membro del Collegio dei Revisori dei Conti e dirigente della categoria dei Commercianti in Calzature.

Partecipa al lutto la famiglia DONDA.

Il personale delle Ditte E. e T. MONICO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ermete Monico

†

La sera del 25 giugno è mancata improvvisamente la nostra amatissima zia

Gina Rodaro

Ne danno il triste annuncio tutti i nipoti e la cognata (assente).

I funerali avranno luogo oggi a Duino, alle ore 10, per proseguire direttamente al cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Famiglie: RODARO, CASTELREGGIO, TREBITZ, CADONI

† Cessava l'esistenza terrena, il 26 corr. alle ore 14.30, munito dei conforti religiosi, il

GR. UFF.

Francesco Grigolon

Ne danno il mesto annuncio la moglie IRENE nata VERZEGNASSI, i fratelli comm. BARTOLOMEO, GIOVANNI-GINO, MARIO, LUIGI e ANTONIETTA in DEL ZOTTO, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'Ospedale Civile di Udine, per proseguire poi per Grado dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine - Grado - Trieste - Vercelli, 27 giugno 1961

† Il giorno 25 corr. si è spento

Attilio Interdonato

Lo ricorderanno sempre con affetto i fratelli, i nipoti GRAZIELLA, NINO, MARIA GRAZIA, CARLO GRIMALDI e tutti i suoi amici.

Nel decimo anniversario della morte della

Medaglia d'Oro

Ammiraglio Luigi Rizzo

di Grado e di Premuda

i cognati LETIZIA e dott. GIROLAMO MANZUTTO Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono.

Trieste, 27 giugno 1961.

† Dopo lunghe sofferenze la sera del 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro de Luca

Ne piangono inconsolabili l'anima generosa la moglie ADA STAFUZZA, le figlie ETY con il marito ALDO BIASIOLI, MADY con il marito dott. EDOARDO MONTAGNA, le adorate nipotine RENATA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1961

† Dopo lunga malattia addì 26 giugno 1961 si è spento

Attilio Deschmann

Lo piangono i figli CLAUDIO, RENATO, DONATELLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corr. si spegneva

Mary Frisolini

Ne danno il triste annuncio la cognata NINA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate, ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria di

Vittorio Dibiaggio

ed in particolare il Parroco di Roiano don Sissot per la sua premurosa assistenza.

I FAMILIARI

La S. Messa in suffragio dell'anima benedetta di

Amalia Artusi

sarà celebrata nella chiesa di S. Ignazio questa sera alle ore 20.

Gorizia, 27 giugno 1961

Ricorrendo il 1º anniversario della scomparsa dell'anima eletta del

MARCHESE

Clodomiro de Giorgio

una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 28 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La moglie IDA

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Giusto Niklitschek

la moglie LUCIA, le figlie NELLA e GRAZIELLA e i parenti tutti lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 luglio alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata

Anna Zlatich ved. Bossi

i figli la ricordano con infinito affetto.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di GINO RONCELLI fu Luigi e fu Giuseppina Roncelli, nato a Trieste il 10.8.1907, il quale non ha dato più notizie di sè dall'autunno 1945, epoca in cui lavorava presso la Ditta Covac di Rifembergo (Gorizia). Chiunque abbia notizie dello scomparso, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione del presente estratto.

Avv. Renato Bologna

IL GRUPPO FINMARE ALLA FIERA DI TRIESTE

Suggestiva documentazione della ricostruzione marinara

Quattordici unità per una spesa di 135 miliardi Prossimo il varo delle due turbonavi lloydiane

Anche alla XIII Fiera internazionale di Trieste, come nelle edizioni precedenti, spicca fra le mostre speciali, per festosità di colori e dovizia di elementi spettacolari, il padiglione permanente del Gruppo Finmare. Un «leitmotiv» espositivo colpisce subito l'attenzione del visitatore: è la comune ispirazione delle quattro Società di navigazione, nella rassegna dei rispettivi servizi, all'importante piano quadriennale del Gruppo, che comporta la costruzione di 14 navi per complessive 194.000 tonnellate di stazza lorda ed una spesa di 135 miliardi di lire.

Come l'anno scorso una posizione preminente fu dedicata alla «Leonardo da Vinci» nuova ammiraglia della Marina mercantile italiana, questo anno figura al centro del padiglione il Lloyd Triestino, non soltanto per il suo 125.mo anniversario di attività armatoriale — illustrato in una rapida ed efficace sintesi — ma anche e soprattutto perchè lo evento più significativo, per la marineria di preminente interesse nazionale, è rappresentato dal prossimo varo delle due turbonavi lloydiane da 28 mila tonnellate, destinate alla linea espresso Italia-Australia. La «Galileo Galilei», che scenderà in mare il 2 luglio prossimo dagli scali di Monfalcone, e la «Guglielmo Marconi», in avanzata costruzione nello stesso cantiere, rilevano già qui — attraverso i modelli posti in primo piano, su una grande piattaforma circolare rotante — i pregi della loro linea tipicamente italiana e la solare razionalità dei ponti-lido e dei ponti-giochi. Sul pannello di fondo sono indicate tutte le eminenti caratteristiche delle due veloci turbonavi che, per tonnellaggio e capienza — 1.700 passeggeri — saranno le più grandi unità della flotta lloydiana di tutti i tempi. Cinque, come è noto, le navi commerciali del Lloyd, di prossima impostazione: una potenzierà la linea celere per il Congo; le altre quattro daranno stabile, eccellente assetto alle comunicazioni con la penisola indiana.

La Società «Italia», oltre ad un elegante modello della «Cristoforo Colombo», presenta alla Fiera di Trieste interessantissime anticipazioni sulle nuove «ammiraglie» della flotta mercantile italiana: i due supertransatlantici da 43.000 tonnellate di stazza, che saranno varati l'anno prossimo l'uno nei Cantieri di Genova, l'altro al «San Marco» di Trieste. Gli elementi di immediata attrazione, che ne documentano l'imponenza e le eccezionali qualità, sono molteplici. Superbo, anzitutto, il profilo delle colossali turbonavi, la cui sequenza di ariosi ponti è coronata da due ciminiere di squisita linea. Non meno eloquente, poi, la sintesi delle caratteristiche tecniche, dalla quale emerge particolarmente l'importanza di un dato: l'elevatissima velocità — 27 nodi — che consentirà ad entrambe le unità di effettuare la traversata dell'Atlantico, con 1.8000 passeggeri a bordo, in soli cinque giorni. Basta considerare questo dato — che non è il solo di immediata comunicativa anche per profani — per rendersi conto con quali cure l'«Italia» — da cinque anni al secondo posto, fra 30 Compagnie, sulla linea del Nord America — difende e consolida il proprio prestigio sulle rotte oceaniche.

L'allestimento che illustra le attività della Società «Adriatica» è imperniato sulla motonave traghetto «Appia», festosamente entrata in linea alla fine di maggio sull'itinerario Brindisi, Corfù, Igoumenitsa, Patrasso. Della bella nave, esemplare nel suo genere in tutto il mondo, si può ammirare un minuzioso modello che, attraverso opportune sezionature, offre suggestivi scorci sulle accoglienti sistemazioni per 800 passeggeri, nonchè sulla vastissima autorimessa, capace di oltre 100 autovetture e 6 grossi autopullman. Un pannello illustra le caratteristiche delle due unità dell'«Adriatica» comprese nel quadro quadriennale: la motonave passeggeri «Illiria», da 3.000 tonn. s.l., destinata ai collegamenti con la Dalmazia, ed una nuova nave da 4.200 tonn. per i servizi commerciali.

Dal canto suo, la Società «Tirrenia» pone l'accento in Fiera sulle costruende motonavi che porteranno alla perfetta efficienza le comunicazioni fra la Sardegna e la Penisola. Le due modernissime unità stazzeranno 5.500 tonnellate ciascuna, potranno accogliere ben 1.000 passeggeri e attraverseranno il Tirreno alla velocità di 19.5 nodi. Adeguato risalto trovano, nel settore della «Tirrenia», anche il modello della motonave «Arborea» e l'illustrazione della nuovissima «Torres», recentemente entrata in servizio a fianco della «Olbia», sulla linea giornaliera Genova-Porto Torres.

Completano l'avvincente rassegna della Finmare un pannello che documenta il contributo della flotta del Gruppo ai traffici da Trieste per tutto il mondo, e una rassegna fotografica ricca di colori e di gioiose immagini, che è tutto un invito al viaggio per mare, sulle cento unità delle quattro flotte.

(«Giornalfoto»)
Una visione dell'elegante e significativo padiglione del Gruppo Finmare alla Fiera di Trieste

SPETTACOLO D'ECCEZIONE A S. GIUSTO

"Tutti in pista" oggi con Walter Marcheselli

Dalla pista degli spettacoli televisivi della domenica al cortile del Castello di San Giusto: Walter Marcheselli, l'amico dei grandi e dei piccini, spiritoso e amabile presentatore, sarà questo pomeriggio il coordinatore dell'incontro con i bimbi triestini, che avrà inizio alle 17.30. Lo spettacolo ricalcherà la fortunata formula del «Tutti in pista», e avrà pertanto quali protagonisti non solo i fantasiosi clowns di Walter Marcheselli e gli altri eccezionali giocolieri ormai famiiari al pubblico televisivo, ma gli stessi piccoli spettatori. La manifestazione è offerta gratuitamente ai visitatori della Fiera di Trieste da «Il Giornalino» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Come è già stato precisato, allo spettacolo potranno accedere gratuitamente tutti i ragazzi fino ai 12 anni purchè accompagnati; avranno pure diritto allo ingresso gratuito coloro che visiteranno la Fiera nella mattinata odierna oppure quelli che acquisteranno prima dello spettacolo al Castello il biglietto d'ingresso per la Fiera, con il quale potranno accedere allo spettacolo di Marcheselli. I biglietti possono essere acquistati alla Biglietteria centrale di Galleria Protti o direttamente alla cassa del Castello di San Giusto.

Fra le varie attrattive della manifestazione, figura un'originale serie di gare in bicicletta su rulli, alla quale potranno prendere parte i più abili e volonterosi dei giovanissimi pedalatori. I ragazzi presenti allo spettacolo saranno chiamati a rispondere a quiz sul risparmio; ai vincitori saranno offerti libretti della Cassa di Risparmio di Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Buone prospettive per il Mar Rosso - Petrolio e tondino di ferro
Il carnet delle partenze e degli arrivi sulla linea del Nord Africa

Le unità «Onorato»

Come abbiamo fatto rilevare qualche giorno fa, un complesso armatoriale napoletano ha trasferito il suo servizio regolare da Genova a Trieste per l'instradamento del Mar Rosso. Si tratta di una linea direttissima, esplicata da quattro general-cargo di bandiera nazionale e registrate nella massima classe del Registro navale italiano. Le motonavi caricheranno in uscita solamente nel nostro porto, mentre accetteranno carico negli altri porti adriatici, nel viaggio di ritorno.

E' partita ieri la m/n «Silvia Onorato», [illegible]

Per l'Aquila

[illegible]

(«Giornalfoto»)
La «Silvia Onorato» mentre si stanno imbarcando i camion ribaltabili prodotti in Germania

La linea del Nord Africa

[illegible]

Motoveliero con cemento

[illegible]

Nella «Nord Adria»

[illegible]

[illegible] alla linea del [illegible] «Trepca» arriverà [illegible] Sempre dalla [illegible] «Trepca», [illegible] il 29, sarà [illegible] che sbarcherà [illegible] e farina [illegible] del Levante [illegible] la motonave [illegible] tonn. di sbar[illegible] da cri[illegible] giornata [illegible], che prende[illegible] scali dell'India [illegible] carico generale.

Nella «Amatz»

[illegible] marittima [illegible] dalla rotta [illegible] giungerà nel [illegible] il 14 del pros[illegible] «Graziella [illegible] Ripartirà [illegible] rotta.

Nella «Adriatica»

[illegible] panoramica delle [illegible] ed arrivi delle [illegible] alla Adriatica [illegible] Levante:

[illegible] «Enotria» per: [illegible] Pireo, Rodi, [illegible] Larnaca; 29-6 [illegible] Venezia, Bari, [illegible] Port Said, [illegible] Lattachia, [illegible] Candia, Pireo, [illegible] Genova; 5-7 [illegible] Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo; 5-7 «Bernina»: Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste; 6-7 «San Giorgio»: Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Ausonia»: 25-6 da Brindisi per Alessandria; «Barletta»: 25-6 da Brindisi per Patrasso; «San Giorgio»: 25-6 in navigazione da Bari per Pireo; «Stelvio»: 25-6 in navigazione da Catania per Alessandria; «Bernina»: 25-6 a Lattachia; «Brennero»: 25-6 in arrivo a Trieste; «Enotria»: 25-6 in arrivo a Trieste; «Chioggia»: 25-6 in navigazione da Venezia per Pireo; «Vicenza»: 25-6 in navigazione da Lattachia per Volo; «Loredan»: 25-6 atteso ad Iskenderun; «Esperia»: 25-6 in navigazione da Alessandria per Siracusa; «San Marco»: 25-6 in navigazione da Pireo per Napoli; «Messapia»: 25-6 in navigazione da Pireo per Limassol; «Belluno»: 25-6 in navigazione da Salonicco per Caronte; «Udine»: 25-6 in arrivo a Siracusa.

Arrivi a Trieste: «Brennero» 25-6, «Enotria» 25-6, «Barletta» 3-7, «San Giorgio» 3-7, «Ausonia» 4-7, «Loredan» verso 4-7, «Stelvio» 9-7, «Vicenza» verso 9-7, «Chioggia» verso 19-7.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» alle ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Berretto a sonagli», di Pirandello.

CIRCO PALMIRI. Oggi spettacolo alle ore 21.15. Telef. 44866 e 38547.

ARCOBALENO. 16: «Al di là dell'orrore». Si avverte il pubblico che questo film descrive il più tremendo esperimento mai compiuto da essere umano, con Horst Frank e Michel Gimon. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Buio in cima alle scale», in technicolor. Il film che ogni donna deve vedere, con Robert Preston, Dorothy Mac Guire e Angela Lansbury. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «King Kong, l'ottava meraviglia del mondo», con Fay Wray e Bruce Cabot. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Moderato cantabile». Primo premio al Festival di Cannes 1960, con Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Il relitto». Un eccezionale film interpretato da Van Heflin, Ellie Lambetti e Franco Fabrizi. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Galli, topi, Picchio e soci». I più comici cartoni animati, in technicolor, di Walter Lantz. Per voi, per premiare i vostri bambini, due ore di serena allegria.

ALABARDA. 16.30. G. Cooper, più grande che mai e Grace Kelly più bella che mai, in: «Mezzogiorno di fuoco», il superbo e indimenticabile capolavoro di Fred Zinnemann.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «Battaglie sui mari» (1940, 1945). La storia della nostra Marina e l'eroismo dei nostri soldati, in una interessante e imparziale documentazione degli avvenimenti che sconvolsero il mondo durante l'ultimo conflitto.

CAPITOL. 16.30: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson Justice, Carole Lesley e Leslie Phillips. Vietato ai minori.

CRISTALLO. Ore 16.30: «Antinea, l'amante della città sepolta». Grandioso e spettacolare technirama, technicolor Titanus con Heya Harereet, A. Nazzari e J. L. Trintignant. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «Gli uomini della terra selvaggia», in cinemascope technicolor, con Alan Ladd ed Ernest Borgnine.

IMPERO. 17, ultima 21.45: «Susanna, agenzia squillo», brillantissimo cinemascope in technicolor Metro, con J. Holliday e D. Martin.

ITALIA. 16.30: «Rocco e le sorelle». Spettacolo divertentissimo, belle canzoni e trovate irresistibili. Cinemascope, con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Mario Valdemarin, Little Tony e le gemelle Kessler.

MASSIMO. 16: «Maciste nella valle dei ciclopi». Le meravigliose e sensazionali imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso. Successone.

MODERNO. 16: «Strafbataillon 999», con W. Peters e S. Weiss.

VIALE. 16: «Giustizia per gli Indios», con William Boyd e M. Cassidy. Una spettacolare avventura fra gli indiani.

VITTORIO VENETO. 16. Shirley Mac Laine, Dean Martin e Anthony Franciosa, nel loro ultimo film: «Il prezzo del successo». Una interpretazione eccezionale dei tre famosi attori.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16 30). 17. Cinemascope technicolor: «Tè e simpatia», con Deborah Kerr e John Kerr. Uno dei migliori film dell'anno.

ALDEBARAN. 16.30: «Il diavolo nello specchio». Un giallo sensazionale ,con Olivia De Havilland e Dirk Bogarde. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Rose Marie». Un technicolor Metro, con A. Blith, H. Keel e F. Lamas.

ASTRA. 16 30: «Esterina», delizioso film De Laurentiis, con Carla Gravina e G. Horne.

IDEALE. 16.30: «La vera storia di Rose Marie». Nata affascinante, fu la donna più amata e più odiata. Con Belinda Lee, Paul Dahlke. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15. «Benvenuto a Scotland Yard». Il clamoroso successo umoristico ai Festival di Cannes e Bordighera, con M. Redgrave e R. Morley.

NOVO CINE. 16: «Il mostro di Düsseldorf». Capolavoro di Fritz Lang, con Peter Lorre.

RADIO. 16: «La dama e il cowboy» con G. Cooper e M. Oberon.

SAVONA. 16: «Stirpe maledetta». Avventuroso technicolor, con Scott Brady e Anne Bancroft.

ODEON. 16. Dal romanzo di Colette: «Quella certa età», con Edwige Feilleurs. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «Il raccomandato di ferro». Una gustosa satira dei nostri tempi. Spassosa vicenda, con M. Riva, F. Marzi, A. Nazzari, A. Panaro, A. Tieri e la triestina E. Vessel.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Yul Brynner e Kay Kendall, nello smagliante technicolor: «Ancora una volta con sentimento», con M. Johns e G. Ratoff. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Sabbie roventi», a colori, con J. Cassavetes e V. Maskell.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «4.o fanteria», con Romy Schneider e S. Brener jr. A colori.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Uomini e nobiluomini», con Vittorio De Sica e Antonio Cifariello.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «La mummia», technicolor di grande successo, con Peter Cushing e C. Lee.

PONZIANA. 20.15: «Femmina». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot. Vietato ai minori.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Il volto del fuggiasco», technicolor, con F. Mac Murray e L. Mac Carthy.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: Brillantissimo cinemascope technicolor: «Gigi», con L. Caron e M. Chevalier.

STADIO. 20.30: «Il diario di Anna Frank». Il dramma più umano appassionante e commovente del nostro tempo. Cinemascope.

VALMAURA. 20.15: «Il gioco dell'amore». Le situazioni più originali, piccanti e divertenti, in cinemascope a colori con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. Un altro film sulla gioventù bruciata: «La rapina», con Gregg Palmer.

ROMA: «La casa da tè della luna d'agosto», con Marlon Brando e Glenn Ford.

SPETTACOLI

ALL'UNIONE ISTRIANI

Fervido successo della serata musicale

Sabato scorso, nella sala maggiore del Circolo dell'Unione Istriani ha avuto luogo una serata musicale sostenuta da allievi di pianoforte e violino delle scuole dei professori Bianca Maria Patrizio, Laura Paoli ed Edoardo Perpich. Tutti gli allievi hanno dato prova di un'ottima preparazione ed alcuni si sono rivelati delle autentiche promesse. Hanno collaborato alla bella riuscita della serata la prof.ssa dott.ssa Novella De Micheli Guardiani che con incisività ed efficacia d'espressione ha dato lettura di versi di Pascoli e D'Annunzio, ed il soprano Mariella Suban che attraverso un vario programma ha potuto far emergere i suoi eccellenti mezzi vocali. Ottima accompagnatrice la prof.ssa Giulietta Paoli.

Il complesso bulgaro domani al Castello

Il complesso di danze e canti popolari della Bulgaria, che domani dalle ore 21, auspici l'E.N.A.L. provinciale, l'Ente Fiera e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si esibirà sul palcoscenico del Castello di San Giusto, ha suscitato interesse e consensi al II Festival internazionale del balletto folcloristico di Venezia. Migliaia di spettatori lo hanno ammirato ed applaudito domenica sera.

Il complesso «Sredez» (dal nome antico della città di Sofia) in scena, con un complesso musicale proprio, tre gruppi femminili e due maschili di diversa età, voci e coreografie bellissime. Nel corso della rappresentazione i bulgari hanno sfoggiato cinque «mute» complete di costumi tradizionali di rara ricchezza, e ciò ha contribuito al bilancio positivo della loro prestazione.

Scadenze fiscali prorogate al 3 luglio

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del giorno 22 giugno il decreto n. 408 concernente la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari nel periodo dall'8 al 15 giugno, per effetto della recente astensione dal lavoro del personale addetto ai predetti uffici.

In dipendenza delle richiamate disposizioni di legge i termini di prescrizione e di decadenza nonchè quelli di adempimento di obbligazioni e di formalità previsti dalle norme riguardanti le imposte e le tasse a favore dell'Erario, scadenti durante il periodo dall'8 al 15 giugno, sono prorogati sino al 3 luglio.

Conferenza del gen. Vismara sull'arma atomica

Venerdì 30 giugno, alle ore 19, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), il comandante la zona militare generale Luigi Vismara, terrà una conferenza sul tema: «L'arma atomica nel campo tattico». Gli ufficiali in congedo sono pregati di assistervi.

L'ENASARCO (Ente nazionale di assistenza per agenti e rappresentanti di commercio) comunica a tutti gli interessati che è stato aperto un ufficio interregionale delle Venezie presso la sede regionale dell'ENALC, S. Polo 2004, (telef. 29-247) Venezia. Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.

LA CONFERENZA PER LA «SOLUZIONE FINALE» SECONDO EICHMANN

Tutti entusiasti i «nazi» dopo le decisioni di Wannsee

«Io mi sento come Ponzio Pilato» afferma l'imputato di Gerusalemme continuando a sostenere di aver sempre dovuto obbedire agli ordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 26

Nell'udienza di oggi — proseguendo la sua ostinata autodifesa — Eichmann ha voluto tirare in ballo anche Ponzio Pilato. «Erano i capi, i «grossi», quelli che decidevano — ha affermato l'imputato, con la solita voce monotona — io non sono colpevole: mi sento come Ponzio Pilato. Non potevo far altro che seguire la linea, volente o nolente». Un mormorio di disapprovazione si è levato nell'aula, ma Eichmann, imperterrito, ha continuato: «Negli anni che seguirono ho pensato molto a tutte le cose di allora: e ho trovato la giustificazione per quello che feci».

Parlando della famigerata conferenza di Wannsee, nella quale fu decisa la «soluzione finale» del problema ebraico, Eichmann ha detto: «Quando parlò Heydrich, l'atmosfera non era soltanto di consenso, ma di entusiastica unanimità, che assunse infine l'aspetto di una determinazione senza limiti di partecipare alla «soluzione finale».

Eichmann ha dichiarato che i capi presenti a Wannsee erano perfettamente al corrente dei metodi che sarebbero stati impiegati per attuare la soluzione finale: «Heydrich era disteso e soddisfatto. Egli non si nascondeva però che vi sarebbero state difficoltà da parte dei vari servizi rappresentati alla conferenza» ha affermato Eichmann. «Vi era un'atmosfera non solo di accordo ma di entusiastica unanimità, che assunse la forma di una sconfinata, ferma determinazione di partecipare alla soluzione finale. In particolare, Wilhelm Stuckart, Segretario di Stato all'Interno, diede prova di un inatteso entusiasmo». Eichmann ha riferito che Stuckart propose che una delle misure da adottare nel quadro della «soluzione finale» fosse la sterilizzazione degli ebrei.

Servatius: «Sembra comunque che anche voi eravate soddisfatto dei risultati di quella conferenza».

Eichmann: «Sì, ma la mia soddisfazione aveva una origine ben differente da quella di Heydrich. Alla luce di quella conferenza, io esaminai me stesso, il mio carattere e la mia personalità. E mi sentii soddisfatto, considerando che — nonostante il mio semplice grado di tenente colonnello — avevo cercato anche di ideare una soluzione finale che fosse meno odiosa e repellente». (Eichmann si riferisce al suo «piano» per uno Stato ebraico nel Madagascar, che — secondo lui — fu «silurato dai capi politici»).

Dopo una breve pausa, Eichmann ha continuato: «Non dico questo perchè sono processato in una Corte di Israele da giudici di Israele: la verità di quanto affermo può essere provata dai documenti. Ho fatto del mio meglio per portare ordine nel caos e nel disordine esistente nel campo delle deportazioni e dell'emigrazione degli ebrei: i miei sforzi possono essere provati dal piano del Madagascar».

«In un primo tempo — ha aggiunto l'imputato-testimone — ho avuto molte esitazioni, prima di agire. Ma dopo la conferenza di Wannsee non feci più un solo passo senza avere istruzioni da parte dei miei superiori. Non feci mai nulla di mia iniziativa».

Siamo tornati, insomma, al solito ritornello. Ed Eichmann, monotono, lo ribadisce ancora una volta: «Fui così ossequiente agli ordini che i miei subordinati dicevano che ero un perfetto burocrate».

Servatius ha mostrato quindi all'imputato una lettera inviatagli il 7 dicembre 1942 da Martin Luther (Sottosegretario agli Esteri) in cui si menziona un rapporto sugli esperimenti di sterilizzazione fino allora effettuati. Eichmann nega che il suo ufficio fosse in qualche modo interessato a tali esperimenti e sostiene che la responsabilità spettava invece a Himmler. Egli aggiunge però che, spesso, a suo riguardo, i suoi collaboratori venivano incaricati di missioni speciali come, ad esempio, nel caso di Guenther per l'«affare dei gas Cyklon B». «E' possibile che anche per gli esperimenti di sterilizzazione sia avvenuta la stessa cosa» afferma Eichmann.

Eichmann ha negato inoltre di essere implicato nell'affare della fornitura di crani di commissari politici sovietici e di ebrei per la collezione di crani e scheletri organizzata all'Istituto di ereditarietà razziale presso l'Università di Strasburgo. Secondo l'accusa, Eichmann fece trasferire un certo numero di [illegible] ebrei al campo di Natzweiler dove furono giustiziati. I loro crani furono quindi inviati all'Università di Strasburgo.

Giudice Halevi: «Vorrei sapere perchè, al posto di termini precisi e deportazioni, venivano usati eufemismi come «soluzione finale» ed «evacuazione».

Eichmann: «Era Himmler che voleva così. Nei documenti ufficiali erano usati questi termini perchè la realtà non fosse conosciuta al di fuori».

Altri mormorii si sono levati nella sala, quando Eichmann ha negato di essere l'autore di un ordine che reca la sua firma, con il quale, al posto di 700 ebrei da deportare, venne invece disposto il trasporto di mille persone. Il Presidente Landau ha energicamente represso, anche in questa occasione, ogni tentativo di intervento del pubblico nel processo.

Eichmann si è poi dilungato a descrivere le «bellezze» del ghetto di Theresienstadt, dove le condizioni degli ebrei erano migliori che altrove. Ha ammesso che si trattava di una vetrina per dimostrare al mondo in qual modo la Germania intendeva affrontare e risolvere il problema ebraico.

L'avvocato Servatius ha poi abilmente affrontato un altro degli argomenti documentali dell'accusa. Si tratta di documenti, recanti la firma di Eichmann, con i quali vengono disposte esecuzioni di ebrei.

Servatius: «Avete mai firmato ordini del genere?».

Eichmann: «Se intendete dire aver trasmesso un ordine emesso da autorità superiori, e aver firmato l'ordine col quale le decisioni superiori venivano comunicate, allora devo rispondere di sì. Ma non presi mai iniziative del genere per mio conto. Tutto quello che feci fu trasmettere alle autorità locali di polizia gli ordini di Himmler per il trattamento speciale».

Ultimo problema affrontato nell'udienza di questa mattina è quello dei «ragazzi di Lidice». Come è noto, il villaggio cecoslovacco di Lidice fu raso al suolo dai tedeschi dopo l'uccisione di Heydrich da parte di partigiani. Cento bambini furono deportati e poi, a quanto ha documentato l'accusa, sterminati. Da alcuni documenti presentati dal Procuratore Hausner risulta che fu Eichmann a occuparsi personalmente dell'orrenda sorte di quei bambini. E' questo, tra l'altro, uno dei quindici capi d'accusa elevati contro l'imputato.

Eichmann: «Non so nulla di questa questione. Non era di competenza del mio Dipartimento e quindi non me ne occupai io, e neppure il mio aiutante Guenther». (Dai documenti presentati dall'accusa risulta invece che Guenther, uno dei fidi di Eichmann, partecipò alle trattative contro gli abitanti di Lidice).

Servatius: «Su questo argomento di Lidice ci sono documenti di grande importanza, che sono attualmente in viaggio verso Israele. Li presenteremo quanto prima per far luce sulla verità della questione dei bambini». L'avvocato ha chiarito che una donna di Brema ha scritto una lettera dalla quale risulta che i ragazzi che si ritenevano fossero stati uccisi dai tedeschi furono invece nascosti in un convento e salvati. Servatius ha aggiunto che, se la Corte lo riterrà necessario, egli farà venire la donna a testimoniare.

U. P. I.

Appuntamento alla TV

Una gradita sorpresa con il documentario sui cinque minuti spaziali di Alan Shepard Sollievo per l'imminente fine di «Graziella»

Ogni tanto la televisione usa farci delle belle improvvisate. Bella senza dubbio è stata la sorpresa di domenica in apertura dei programmi serali. Si allude al film «Progetto Mercury Freedom 7» sull'impresa del cosmonauta americano Alan Shepard, grazie al quale tutto il pubblico ha potuto seguire, una per una, e pensiamo con interesse vivissimo, le fasi prodigiose e quasi allucinanti del secondo volo dell'uomo nello spazio: dai lunghi, minuziosi preparativi al lancio, dalle reazioni del pilota al recupero della capsula. E' proprio il caso di dire che i famosi cinque minuti del capitano Shepard fuori del pianeta, li abbiamo vissuti un pochino pure noi: almeno con gli occhi. Ed è superfluo aggiungere che il documentario ha costituito il numero più stimolante di tutta la settimana: una mezz'ora che da sola spiegava anche ai profani, senza bisogno di sofismi, quale importanza possa assumere il mezzo televisivo e quale debba essere il suo impiego prevalente.

Certo che, dopo una lezione di simile rilievo, il romanzo sceneggiato ne è uscito più malconcio, se possibile, del consueto, somministrando agli accaldati telespettatori una dose pressochè insopportabile di noia e di pigolii. E' davvero una pretesa indebita questa di volerci costringere a prendere sul serio gli intenerimenti sentimentali, a puntate, di Alphonse e Graziella, che richiamano alla mente i più angosciosi duetti d'opera: quelli, per intendersi, dove i protagonisti dichiarano per un atto intero di voler partire e non si spostano nemmeno d'un centimetro. Magari non sarà colpa di nessuno (tranne della TV che mostra una deplorevole propensione per tutto ciò che giace imbalsamato nei musei sacri dell'innocua inattualità), se le cose stanno a questo punto; ma il fatto è, e rimane, che non si può avere l'animo aperto e ben disposto verso tali malinconici rimbalzi di cattive reminiscenze letterarie. E' dunque supponibile che la fine imminente di «Graziella» verrà accolta con un legittimo sospiro di sollievo.

LA CANZONE NAPOLETANA

Uno dei «classici» del genere: Nino Taranto

Tra sabato e domenica si è pure avuta la tradizionale sagra della canzone napoletana. Una grande orchestra, sette direttori, due presentatori (ce ne dovevano essere tre, ma alla seconda serata pare che Lilli Lembo abbia preso cappello) e un numero imprecisato di usignoli d'ambo i sessi hanno fatto fumare le ciminiere di questa fabbrica che non conosce eclissi di fortuna. Chi se ne intende afferma che il livello delle canzoni era mediocre. Nessuna difficoltà a credergli.

Il pomeriggio domenicale ha largito ogni ben di Dio agli sportivi: regate di canottaggio sul Po; poi, da Saint Vincent, un incontro di pugilato valevole per il titolo nazionale dei welter; ed infine, da Belgrado, il «meeting» internazionale di atletica leggera fra le rappresentative d'Italia e Jugoslavia.

Bisogna inoltre segnalare che, sempre domenica, Walter Marcheselli, Angelo Lombardi, la Dolly e insomma tutta la bella compagnia, si sono congedati dai loro piccoli amici per le vacanze estive. La «pista» per qualche mese rimarrà deserta di «clowns», animali, giocolieri e fantasisti rendendo ancora più squallidi gli afosi pomeriggi domenicali che stanno per arrivare.

* * *

Il film di iersera, presentato al Festival di Venezia del 1955, s'intitolava «Cani perduti senza collare» ed era del regista francese Jean Dellanoy. Questi «cani perduti» sono tre ragazzi traviati, tre ragazzi cioè che le tristi circostanze della vita (l'ambiente precario, l'educazione sbagliata, la mancanza d'affetti ecc...) hanno reso dei ribelli incalliti il cui destino sembra segnato in partenza. Senonchè, caduti nei rigori della legge, essi incontrano un giudice intelligente e paterno, il quale è convinto che, per ricuperare le pecorelle smarrite non servano i tribunali, le case di correzione e le misure ciecamente repressive, bensì la comprensione dei loro problemi, la bontà, l'umanità. E in questo senso egli intraprende la sua battaglia di redenzione nei confronti dei tre ragazzi: battaglia che ha i suoi esiti incerti e anche tragici, ma che non è completamente perduta se, alla fine, riesce a salvare almeno uno dei tre «cani esnza collare», restituendolo all'amore materno.

Un film non privo di qualche incongruenza e frettolosità, ma di buona fattura e discreta tensione patetica. L'intramontabile Jean Gabin ha ornato la carica emotiva del tema con la prodigalità del suo grande mestiere e bravi, con lui, sono apparsi anche gli altri interpreti.

Ber.

BALDOVINO E FABIOLA RASSEGNATI ALLA LORO SORTE

Avevano sempre temuto che il bimbo non nascesse

La Regina sta molto meglio e sarà presto del tutto guarita Polemiche della stampa belga sull'annuncio dato dal Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 26

Fabiola sta meglio ed è avviata verso una rapida guarigione. La Regina dei belgi ha passato una notte tranquilla e ha trascorso la giornata odierna a Palazzo Laeken in assoluto riposo. Il Gran Maresciallo di Corte non ha diramato altri comunicati, dopo quello «ormai famoso in cui si è annunciato che un lieto evento non deve essere atteso a palazzo reale», ma dai funzionari della casa regnante si è appunto potuto sapere che la salute di Sua Maestà non desta più alcuna preoccupazione. Il suo medico personale l'ha visitata anche stamane ed è rimasto pienamente soddisfatto dell'esame.

Ufficialmente, un portavoce di Corte ha affermato che non verranno date altre notizie sulle condizioni della Regina; «questo perchè — è stato spiegato — non se ne ravvisa la necessità». Lo stesso portavoce ha rilevato che il comunicato del Gran Maresciallo di Corte era completo e «sarebbe superfluo commentarlo in qualsiasi modo».

Si sa con certezza che entro pochi giorni Fabiola si sarà completamente rimessa, ma non è dato di prevedere quando la Regina riprenderà a svolgere i doveri ufficiali che le competono per il suo rango.

Nella capitale belga si è appreso che presto Re Baldovino e la Regina Fabiola lasceranno la capitale per la loro visita in Inghilterra. Come è noto, la visita avrebbe dovuto svolgersi in un primo tempo il 14 luglio, ma venne rinviata a causa delle condizioni di salute di Fabiola. Ora, si rileva, nessuna ragione osta più a che i reali si rechino in Gran Bretagna, e si afferma che la visita viene interpretata come un'ulteriore conferma della guarigione della Regina.

Il Belgio non si è comunque ancora ripreso dallo «choc» provocato dall'annuncio che Fabiola era stata costretta a interrompere la gravidanza. La popolazione ha accolto con costernazione la notizia, che ha infranto la sua speranza di avere fra qualche mese l'erede al Trono. Al di fuori delle polemiche politiche, i belgi sono affezionati a Baldovino e Fabiola, che, dopo le prime inevitabili freddezze, li aveva conquistati: i sudditi hanno così diviso il dolore dei loro Sovrani.

L'interruzione della gravidanza di Fabiola, a quanto è trapelato da ambienti vicini alla famiglia reale, riportando degli interrogativi sulla successione al Trono, ha riacceso anche le speranze di coloro che avevano sperato prima. Come si ricorderà, prima che Baldovino si sposasse, era ormai generalmente accettata la tesi che sarebbe stato il figlio di Alberto e di Paola Ruffo di Calabria ad ereditare il Trono del Belgio.

Tutti i giornali belgi hanno pubblicato in prima pagina il comunicato del Gran Maresciallo di Corte. La maggioranza senza farlo seguire da alcun commento. La stampa che ha commentato l'avvenimento è quasi unanime nell'affermare che, date le circostanze di precarietà che involgevano la maternità della Regina, appare ora chiara la ragione per cui il Pontefice ne fosse stato messo al corrente prima che la Corte avvertisse il Paese. «Si comprende — scrive il socialcristiano «La Cité» — perchè i Sovrani abbiano divisato di confidare al Santo Padre la loro tenue speranza». Lo stesso giornale aveva aspramente criticato la Casa regnante perchè lo annuncio dell'atteso evento era stato dato fuori dai confini del Belgio.

Una parte dell'opinione pubblica è però dell'avviso che meglio sarebbe stato che la maternità della Regina fosse sempre rimasta segreta, proprio in considerazione del suo infelice epilogo. Questo parere viene rafforzato dalla certezza che si seppe fin dai primi giorni che difficilmente la Regina avrebbe potuto portare a termine felicemente la sua gravidanza.

Si afferma che Baldovino era da tempo rassegnato a ciò che è poi accaduto. A Parigi Fabiola era stata visitata da un famoso ginecologo, il quale le aveva detto che l'unica speranza per la sua maternità era che essa rimanesse immobile fino al giorno del parto. Anche con questa precauzione si sarebbe trattato di labile speranza. Pochi giorni prima un altro illustre clinico aveva visto la Regina e questi avrebbe addirittura previsto che l'infelice conclusione della gravidanza era imminente. Quando a Parigi, nello scorso maggio, Fabiola si sentì male e si disse trattarsi di un attacco influenzale, era invece il primo grave allarme della prematura interruzione della sua maternità.

In questi giorni, Re Baldovino è rimasto quasi costantemente al fianco della consorte: egli appare più che mai prodigo di attenzioni verso la Regina. Anche oggi, il Re del Belgio ha dedicato pochissimo tempo ai suoi doveri di regnante per rimanere accanto a Fabiola.

L. P.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del Cavalier Fantasio; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15.15: Canta N. Pizzi; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Il fratello d'ogni uomo, radioscena di Rina Fiore; 16.30: «1911, l'anno dell'esposizione»; 17: Giornale radio; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: W. Stott e la sua orchestra; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le trentadue suonate di Beethoven; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «Aida», di G. Verdi, direttore A. Basile. Negli intervalli: Inediti di poeti italiani contemporanei - Conversazione - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Giugno della canzone napoletana 1961 (replica); 13: Il signore delle 13 presenta: Quartetto - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13.30: Primo giornale - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Tutto strumentale - XLVIII Tour de France, arrivo della tappa Roubaix-Charleroi; 17.15: Voci del teatro lirico; 17.30: Da Roma la radiosquadra presenta «Il buttafuori»; 18.30: Giornale; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Giugno Radio-TV 1961; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: XLVIII Tour de France; 20.30: Radionotte; 21.45: Dal Salone delle feste del Casinò de la Valée di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa. Melodie inglesi per un festival europeo.- Al termine: Mondorama - Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi, Haydn e Strawinsky; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Il Rinascimento in Italia; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di K. Stockhausen, W. Fortner; 19.15: Studi recenti sui Manuzio; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il Rinascimento in Italia; 22: Liriche di Mussorgskij; 22.50: Racconti tradotti per la radio; 23.10: Musiche di L. Janacek; 23.40: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Gianni Safred alla marimba; 14.30: «Icaro e Petronio», romanzo di Elio Bartolini, adattamento di Fulvio Tomizza, compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV, III puntata, allestimento di Ugo Amodeo; 14.55: Profili di musicisti: «Pablo Casals», note di Claudio Gherbitz; 15.25: «Complesso di F. Vallisneri»; 15.40: «Gabbiani e capre», racconti di Maria Lupieri: «1914: Il soffio della guerra»; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità». — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie. — *Programma per i ragazzi:* 16: Programma per i ragazzi: «Il fratello d'ogni uomo», radioscena di Rina Fiore, allestimento di Ruggero Winter (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: ragazzi tedeschi - Grandi avventure: da Algeri a Città del Capo da Calcutta a Roma in automobile; 18.30: Telegiornale; 18.45: La luce che ritorna; 18.55: L'uomo o la sfida: missione sul Colorado; 19.20: Avventure di capolavori: Les Demoiselles d'Avignon di Pablo Picasso; 20: In famiglia; 20.30: Telegiornale; 21.15: Sospetto: L'occhio della verità; 22.05: Momento magico di Cesco Baseggio; 22.30: Italiasport, inchiesta sull'educazione fisica; 23: Telegiornale.

Anche questa sera, alle 20, come di consueto, la TV ha appuntamento «in famiglia» con Padre Mariano, uno dei più noti personaggi televisivi. Da sette anni, Padre Mariano parla alla televisione — cominciò nel gennaio del 1955, con una rubrica mensile in onda la mattina della domenica — e la sera di martedì 20 giugno si è presentato per la sua trecentesima trasmissione, realizzando un primato che ben difficilmente gli potrà essere tolto, anche in avvenire. La sua popolarità è confermata dal gran numero di lettere che gli pervengono da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Le ragioni di questa popolarità sono spiegate dallo stesso frate cappuccino, che di recente ha detto: «C'è oggi nel pubblico una vera fame di valori spirituali, esattamente corrispondente al grado di ignoranza delle verità religiose».

L'ASSEMBLEA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI APPROVA IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1960

Il 26 corr. a Trieste nella sala Duca d'Aosta ha avuto luogo, sotto la presidenza del gr. uff. Gino Baroncini, Presidente e Amministratore Delegato della Compagnia, l'assemblea ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Dopo aver ricordato i lutti che hanno colpito la Compagnia nel corso dell'esercizio, per la morte del marchese dott. Antonio Roi, del cav. Michelangelo Romanin Jacur e dell'avv. Giuseppe Quaglia, autorevoli membri del Consiglio Generale, e dopo aver rivolto un commosso pensiero alla memoria dell'ambasciatore dott. Vittorio Cerruti, membro del Consiglio di Amministrazione, spentosi a Novara il 25 aprile u. s., il Presidente ha sottoposto all'assemblea, alla quale erano intervenuti 123 azionisti rappresentanti complessivamente in proprio e per mandato 1.437.558 azioni, il bilancio relativo all'esercizio 1960. Questo può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	Lire	200.259.401.236
Passivo e fondi di garanzia	»	198.256.710.006
Utile	Lire	2.002.691.230

Il Presidente Baroncini ha dato quindi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

Ricordato il Centenario dell'Unità d'Italia, che ha segnato anche l'inizio giuridicamente riconosciuto della libera assicurazione e della sua graduale estensione a tutto il territorio nazionale, la relazione accenna alla situazione politica del mondo durante l'esercizio in esame e allo sviluppo della economia europea, con particolare riguardo all'Italia. Pur favorita dal generale incremento produttivo, l'industria assicurativa italiana ha dovuto tenere conto dei vari e complessi problemi, collegati con le trasformazioni tecniche e sociali del mondo moderno.

Per quanto riguarda più particolarmente le Assicurazioni Generali, la relazione mette in evidenza i notevoli progressi raggiunti anche nel corso del 1960 dalla Compagnia sia per quanto concerne il lavoro italiano, sia per quanto si riferisce all'espansione all'estero.

Il totale dei **premi e delle addizionali** incassati in tutti i rami nel 1960 è passato da 74 miliardi 880 milioni raggiunti nell'esercizio precedente a 82 miliardi 560 milioni. L'incremento ha superato dunque il 10%. A determinare i risultati finali di bilancio ha concorso con l'ampiezza del proprio volume il patrimonio della Società, frutto di tanti anni di tenace lavoro e di amministrazione avveduta.

I proventi ordinari e straordinari del patrimonio hanno segnato un incremento di 1 miliardo 796 milioni rispetto a quelli dello scorso esercizio, avendo raggiunto la cospicua cifra di 9 miliardi 255 milioni.

E' proseguita nel 1960 **l'attività edilizia** della Compagnia, sia per quanto riguarda l'acquisto di nuovi immobili e di aree edificabili, sia e soprattutto nel campo delle costruzioni. Il valore complessivo in bilancio degli investimenti urbani è aumentato in Italia da 33 miliardi 683 milioni a 37 miliardi 360 milioni e all'estero da 7 miliardi 810 milioni a 9 miliardi 982 milioni.

Le **produzioni unitarie delle aziende agricole** hanno risentito nel 1960 della situazione generale dell'agricoltura italiana, quantunque i risultati finali siano stati nel complesso abbastanza buoni. E a proposito dell'andamento dell'annata agraria la relazione invoca per l'agricoltura italiana provvedimenti atti ad assicurarle i mezzi indispensabili per il suo incremento a condizioni tollerabili e garantendole in particolar modo la certezza di poter guardare con fiducia all'avvenire.

Le riserve tecniche hanno accompagnato il crescente volume della produzione e hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 142 miliardi 377 milioni contro 124 miliardi 861 milioni del 1959.

I fondi di garanzia, che costituiscono la solida base della struttura e del prestigio dell'azienda, hanno avuto un notevole aumento, avendo raggiunto 174 miliardi 964 milioni, superando di 19 miliardi 681 milioni il livello dello scorso anno.

E' stata quindi data lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola gli azionisti signori Frandoli, Bolleto e Caresano, ai quali ha risposto esaurientemente il Presidente Baroncini.

L'assemblea ha quindi approvato le due relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1960, deliberando la ripartizione di un dividendo di lire 750 per azione contro lire 700 dell'anno precedente.

Essendo scaduto per compiuto triennio l'intero Consiglio Generale, l'assemblea su invito del Presidente ha proceduto alla sua ricostituzione, chiamando a farne parte i signori: Roberto Adler (Milano), dott. Giovanni Agnelli (Torino), dott. Luigi Bruno (Milano), Henry Burnier (Parigi), prof. dott. ing. Cesare Chiodi (Milano), sen. dott. Mario Cingolani (Roma), dott. ing. conte Adolfo Corinaldi (Padova), sen. avv. nob. Giovanni Maria Cornaggia Medici (Milano), prof. dott. Egidio Dagna (Roma), barone Augusto von Finck (Monaco di Baviera), conte Juan Antonio de Gamazo y Abarca (Madrid), barone Leone Lambert (Bruxelles), prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz (Trieste), on. René Victor Manaut (Parigi), dott. Franco Marinotti (Milano), conte Francisco Matarazzo (San Paolo del Brasile), conte Paolo Orsi Mangelli (San Remo), Mario Padoa (Milano), Jan Lodewijk Pierson (Amsterdam), avv. Massimo Pilotti (Roma), dott. Alberto Ravano (Genova), dott. Emanuele Romanin Jacur (Padova), barone Elie de Rothschild (Parigi), dott. Giovanni Serventi (Bogotà), marchese Francesco Maria Taliani de Marchio (Roma), prof. dott. Nicola Tridente (Bari), dott. Ignazio Villalonga Villalba (Madrid), Leopoldo Volpi (Roma).

Fissato in 17 il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione, e tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, l'assemblea ha riconfermato in carica i signori dott. Filippo Artelli, avv. Giacomo Baldissera, dott. ing. Ugo Cappelletti e sen. dott. ing. conte Ettore Conti di Verampio.

Finita l'assemblea, il Consiglio d'Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto: Presidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di Amministratore Delegato; Vicepresidenti: il dott. conte Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè. Il Consiglio ha quindi chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti, i signori dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, dott. Stanislao Fusco, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di lire 750 per azione sarà pagato dal 3 luglio p. v. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonchè presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino); il Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Milano, Roma); il Credito di Venezia e del Rio de la Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); l'Invest Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

CRONACHE SPORTIVE

DARRIGADE VINCE ANCHE LA SECONDA TAPPA DEL TOUR

Una quarantina di corridori coinvolti in una catastrofica caduta nelle vie di Flers

Venti feriti fra i quali due gravi: il francese Privat e l'italiano Pizzoglio Brugnami si classifica al terzo posto - Il grosso con Anquetil staccato di 41"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roubaix, 26

Ieri ha lavorato Anquetil, oggi l'autoambulanza. Purtroppo sei corridori sono finiti all'ospedale e fra questi il nostro Pizzoglio. Nella piazzetta di Poitose dove la comitiva si è riunita nella mattinata piovosa per i soliti convenevoli prima di prendere il via, troneggiava una impresa generale di pompe funebri.

Il fatto non avrebbe costituito un elemento di cronaca se nella prima parte della corsa non si fosse verificata una serie pressoché ininterrotta di cadute. Dopo appena 18 chilometri di corsa, sulla strada resa viscida dalla pioggia, abbiamo visto improvvisamente a terra una quarantina di uomini. Nessuno è riuscito a spiegare la ragione dell'incidente. [illegible]

[illegible]

Ordine di arrivo

1) DARRIGADE (Fr.) che copre i 230 km. in ore 5.31'36" (con l'abbuono 5.30'36"); 2) Beeckman (Bel.) a ½ ruota (con l'abbuono 5.30'36"); 3) Brugnami (It.), 4) [illegible], 5) Otano (Sp.), 6) Le Menn (O-M), 7) Vloeberghs (Bel.), 8) Forestier (Fr.) tutti col tempo di 5.31'36"; 9) [illegible]; 10) Claes (Bel.) s. t.; 11) Carlesi (It.) [illegible]; [illegible]

La media della tappa è stata di km. 41,707.

[illegible]

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.) 9.26'38"
2) J. Groussard (Fr.) [illegible]
3) Carlesi (It.) [illegible]
4) Elliot (G-B) [illegible]
[illegible]

[illegible]

L'anziano francese André Darrigade: due tappe, due vittorie

Alessandro Alesiani

Onesti a Kiev

Kiev, 26

Il presidente del CONI, avv. Onesti, che sta compiendo un viaggio nell'Unione Sovietica su invito del Comitato centrale degli sport dell'URSS, assistito dal dott. Garroni, vicesegretario generale del CONI, e dal dott. Umberto Agnelli, presidente della FIGC, ha visitato gli impianti sul Dnieper e il Palazzo dello sport di Kiev.

In giornata Onesti, Garroni e Agnelli partono per Adler, una stazione di villeggiatura sulla costa caucasica del Mar Nero.

Per la Coppa Italia
Juventus-Torino giovedì prossimo

Milano, 26

E' stato confermato che Juventus-Torino, valevole quale finale dei terzi della Coppa Italia 1960-61, sarà giocata giovedì prossimo con inizio alle ore 21, allo Stadio comunale di Torino. In caso di parità dopo 90' di giuoco regolamentare, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente 6 calci di rigore in un'unica porta. Se il punteggio dovesse ancora risultare di parità, le due squadre dovranno alternativamente tirare altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che a parità di tiri si troverà per prima in vantaggio di una rete. Infine, se dopo la effettuazione di sei tiri per parte le due squadre saranno ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio. Sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della gara.

Rientrati da Belgrado gli atleti azzurri

Milano, 26

E' rientrata oggi a Milano in aereo la nazionale italiana di atletica che ha battuto a Belgrado la rappresentativa jugoslava. Un gruppo di atleti, fra cui Mazza, Sommaggio, Sardi, Ottolina, Fraschini e Barberis, è subito partito per Zurigo dove prenderà parte ad una riunione internazionale. Gli altri azzurri sono rientrati nelle loro sedi. Il giorno 30 Morale, Rizzo, Berruti, Meconi e Lievore, partiranno per Mosca per gareggiare in quella città nel corso di un'altra riunione internazionale.

I CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA DEGLI S. U.

Sono crollati gli idoli delle Olimpiadi romane

Battuti Don Bragg, Al Oerter, Babka, Budd, Kerr e Thomas Hanno mantenuto il titolo i soli Jones, Connolly, Otis Davis

New York, 26

Soltanto tre campioni uscenti sono riusciti a conservare il titolo nazionale nel corso dei campionati di atletica leggera degli Stati Uniti, conclusisi nello stadio di Randallas a New York: Si tratta di Hayes Jones nelle 120 yarde a ostacoli, Harold Connolly nel martello e Otis Davis nelle 440 yarde. Fra i campioni che hanno dovuto lasciare ad altri il titolo risultano in particolare Al Oerter, Parry O'Brien, John Thomas e Don Bragg.

Nel corso dell'ultima giornata di gare Al Oerter e Rink Babka, i favoriti del lancio del disco, sono stati battuti dal sottotenente dell'Esercito americano Jay Silvester, il quale ha raggiunto l'eccezionale misura di m. 59,63. Al Oerter si è classificato secondo e Babka terzo. Silvester, che ha 24 anni, è giunto a meno di 30 centimetri dal record mondiale (m. 59,91) detenuto dal polacco Piatkovski e da Babka. La sua migliore prestazione ufficiale di quest'anno era di m. 59,16, ma egli era riuscito in allenamento a superare anche i 60 metri.

Sulle 880 yarde i favoriti Cunliffe, Siebert e Kerr sono stati battuti da James Dupree, vincitore in 1'48"5. Don Styron, nelle 220 yarde ostacoli, malgrado una cattiva virata, è riuscito a giungere primo in 23"2. Nelle tre miglia si è avuta la vittoria dell'ungherese Lazlo Tabori in 13'50" davanti a Max Truex in 13'52"4.

Nel salto con l'asta il titolo è andato a Ron Morris. Don Bragg, dopo aver superato i m. 4,57, ha fallito gli altri tentativi terminando dodicesimo. Il primatista del mondo Georges Davies era assente a causa di un recente incidente. Morris è stato il solo a riuscire a superare i m. 4,77, stabilendo anche il proprio record personale che precedentemente era di m. 4,71. Egli ha passato i m. 4,77 alla prima prova, sbagliando successivamente di poco i m. 4,83. In questa gara tredici atleti erano ancora in lizza dopo i m. 4,57. Wadsworth, Uelses e Cramer hanno raggiunto i m. 4,67.

Harold Connolly è riuscito senza difficoltà a conservare il suo titolo nel martello per la settima volta consecutiva. Egli ha lanciato ieri l'attrezzo a m. 65,08.

Nelle corse veloci, Frank Budd ha subito la prima sconfitta della stagione sulle 220 yarde. Egli è stato battuto da Rayton, secondo il giorno prima nelle 100 yarde. Quest'ultimo, aiutato da un vento spirante alla velocità di m. 5 al secondo, ha realizzato 21" davanti a Frazier, anch'egli con 21", e Budd, terzo in 21"1.

Otis Davies, campione olimpionico dei m. 400, ha vinto la prova delle 440 yarde e ha eguagliato il miglior tempo della stagione con 46"1. Davies è stato irresistibile negli ultimi 100 metri superando il giovane californiano Williams, secondo in 46"3, e Plummer, terzo in 46"9. Earl Young, partito troppo lentamente, è giunto quarto.

Il miglio, che doveva essere la prova regina della giornata, è stato invece una delusione. Beatty e Burleson hanno coperto i tre quarti della gara a controllarsi nelle ultime posizioni per poi scattare nell'ultimo giro. Burleson, più rapido nell'azione dell'avversario, è giunto primo in 4'4"9.

In foto secondo l'«otto» dei marinai

Berlino, 26

Ieri nelle regate internazionali di Berlino, l'«otto» del «Centro sportivo Marina militare italiana» è stato battuto in fotografia, in 6'46" netti, dal «Berliner Ruderclub» che ha fatto lo stesso tempo. L'immagine mostrava un leggero vantaggio dei berlinesi che hanno ceduto cavallerescamente il premio agli ospiti italiani.

I ragazzi della Marina italiana hanno poi gareggiato assieme all'equipaggio della «Moto Guzzi» in un'altra competizione, ma anche questa volta sono stati battuti dagli armi di due società belinesi, e hanno dovuto accontentarsi del terzo posto.

Venti milioni ai «13» Totocalcio

Roma 26

La direzione del Totocalcio comunica: vincenti prima categoria punti 13 (2): quota lire 20.354.000 circa; vincenti con punti 12 (71): quota lire 573.000 circa. Le schedine vincenti sono entrambe anonime. Una è stata giuocata a Milano e porta la serie N. 308 MP 5201 e totalizza un tredici e cinque dodici con scheda a sistema. L'altra è stata giuocata a Ciampino di Marino, serie 35 RT 2430, totalizza un tredici e nove dodici, scheda da sistema.

Nella zona del Veneto orientale si sono avute tre vincite con punti dodici di cui uno a Udine conseguito da Argia Conchione e Toni d'Anna, via Giovambattista Bassi 24, Udine, con scheda giuocata al Banco lotto di via Mazzini di Udine stessa.

Sei incontri di Coppa Europa

Milano, 26

Ecco il programma della terza giornata eliminatoria della Mitropa-Cup, che sarà giocata domenica 2 luglio: 1.o girone: ore 21 a Bologna: Bologna-Austria; ore 21 a Genova: Sampdoria-Stalingrad. 2.o girone: ore 21 a Torino: Torino-R.H. Bratislava; ore 17 a Linz: SVS Linz-S.N. Nitra; 3.o girone: ore 17.30 a Kladno: Kladno-Lask; ore 21 a Udine: Udinese-Wiener Neustadt.

Come è noto, deve essere inoltre ricuperata la partita Udinese-Kladno, valevole per la prima giornata del 3.o girone, che fu sospesa al 41' del primo tempo per impraticabilità del campo.

Le tre squadre vincenti dei gironi eliminatori — che si concluderanno domenica 2 luglio, salvo la partita Udinese-Kladno che sarà probabilmente ricuperata a fine agosto — saranno ammesse a disputare le finali della Mitropa-Cup, che saranno giocate secondo la formula del girone doppio all'italiana, cioè partite di andata e ritorno: ciascuna squadra finalista, pertanto, giocherà due partite in casa e due all'estero.

Il comitato della Mitropa-Cup, che si riunirà venerdì 14 luglio a Bratislava, dopo aver preso visione dei risultati dei gironi eliminatori, enuncerà le norme per le finali.

Basket juniores
Gli italiani battono gli inglesi per 111-47

Aldershot (Inghilterra), 26

In un incontro di pallacanestro juniores la squadra italiana ha battuto questa sera quella inglese per 111-47 (49-28). Dopo un inizio equilibrato, la squadra italiana è passata in vantaggio con uno stile di gioco che gli inglesi non hanno potuto controbattere.

Gonnacchi ha segnato il maggior numero di punti per l'Italia (26). Tra gli inglesi si è messo in luce il capitano della squadra con 18 punti.

L'allenatore italiano Nello Paratore ha dichiarato dopo la partita che è stato un buon incontro assai veloce e che la squadra italiana lo ha colpito per i passaggi. A suo giudizio la squadra italiana ha dato prova di una maggiore esperienza ma anche gli inglesi dispongono di buoni elementi.

Hanno segnato per l'Inghilterra: Barr 18, Currie 9, Bone 6, Hensley 5, Evans 4, Taylor 3 e Catherine 2. Per l'Italia: Gonnacchi 26, Mandelli 16, Succheri 16, Samoggia 15, Tuzzilli 10, Villet 8, Zuliani 8, Binda 7 e Vatteroni 5.

Tiro al piattello
A un inglese il titolo europeo

Berna, 26

L'inglese Edward Fear ha vinto il campionato europeo 1961 di tiro al piattello, totalizzando 196 punti su 200 nel corso di quattro giorni di competizione. Al secondo posto si è piazzato l'italiano Rossini, con 194, e terzo il belga Fernand Mahau, pure con 194. Nello spareggio, su 25 tiri, l'italiano ne ha centrati 25 e il belga solo 18.

La squadra italiana ha conquistato il primo posto con 761 punti, seguita dall'Inghilterra con 752, e poi Germania 736, Ungheria 733, Cecoslovacchia 728 e Belgio 725.

Verso uno scambio Lindskog-Losi

Milano, 26

Si parla con sempre maggiore insistenza di uno scambio tra l'Inter e la Roma Lindskog-Losi. Contatti in tale senso si erano avuti già qualche settimana fa, ma tutto sembrava sfumato. Ora però sembra molto probabile che si arrivi ad un accordo.

Oggi Herrera ha «provato» lo oriundo Merighi ventenne mezzala ambidestra del New Old Bos di Rosario; il suo «manager» Latronico ha chiesto a Moratti di fare giocare Merighi nell'Inter mercoledì sera contro l'Argentina.

Trattative sarebbero in corso tra il Milan e il Lanerossi Vicenza per Menti. Il Milan avrebbe proposto lo scambio con Rivera.

SULLA VIA DEL RITORNO LA SERIE «A» DI HOCKEY

La giornata delle 61 reti

Gloria solo per le squadre di casa - Il monologo degli alabardati - Sconfitto ma con onore il Ferroviario a Roma - Si giuoca anche giovedì prossimo

La prima giornata del girone di ritorno è trascorsa senza sussulti: tutto tranquillo, tutto secondo le previsioni. Con le cinque vittorie dei padroni di casa, il fattore campo ha imposto i suoi sacrosanti diritti. L'unico elemento degno di nota è costituito dall'elevato numero di reti messe a segno: 61 in tutto, 16 in più rispetto alla «prima» del girone di andata.

[illegible]

LA CLASSIFICA

Monza	10	9	0	1	66	24	18	+ 2
Modena	10	9	0	1	63	32	18	+ 3
Novara	10	7	0	3	69	48	14	— 2
Marzotto	10	6	0	4	28	33	12	— 3
Triestina	10	6	0	4	43	27	12	— 4
Lodi	10	5	0	5	40	38	10	— 4
Ferroviario	10	3	0	7	43	56	6	— 8
A. Novara	10	3	0	7	45	65	6	— 8
Lazio	10	2	0	8	45	56	4	—11
Siena	10	0	0	10	27	90	0	—15

I MARCATORI

Con 26 reti: Martellani (Triestina); con 24 reti: Brezigar (Modena) e Masala (Lazio); con 23 reti: Tavoni (Modena); con 21 reti: Panagini (Novara); con 20 reti: Spessot (Ferroviario); con 19 reti: Gelmini I (Lodi) e Gelmini III (Monza); con 18 reti: Cerrina (Novara); con 16 reti: De Gerona (Marzotto); con 15 reti: Bortolini (Monza), Rautnich (Lazio) e Zaffinetti (Novara); con 14 reti: Busnengo (Amatori Novara) e Golini (Siena); con 13 reti: Levati (Monza); con 11 reti: Gregori (Ferroviario), Simonetti (Lodi), Bosisio (Monza); con 10 reti: Scieghi (Ferroviario); con 9 reti: Bisleri (Lodi), Bedogni (Amatori Novara); con 8 reti: Rinaldi (Modena); con 7 reti: Coli (Siena), Crotti e Vighenzi (Amatori Novara) eccetera.

do di crisi senza perdere i contatti dal suo immediato antagonista. Se crisi c'è stata e se è stata superata, questo si vedrà nelle prossime impegnative gare.

I campioni d'Italia, sospinti da un Brezigar — cinque reti messe a segno — che sente... odor di nazionale, hanno costretto l'Amatori Novara a una affannosa difesa. Alla fine però i novaresi sono stati costretti a inchinarsi di fronte alla maggior classe dei modenesi che, dopo aver giostrato in sordina nella prima mezz'ora di giuoco (4-2), sono esplosi, mettendo uno scarto di sette reti quale bottino della serata.

La partita tra la Triestina e il Siena è stata senza storia. Un autentico monologo è stato quello degli alabardati che andavano al riposo con nove reti di vantaggio. Nella ripresa la Triestina ha cercato di stabilire il record della stagione (il primato lo detiene il Novara con 12 a 0), ma i senesi, nell'intervallo tra un tempo e l'altro, avevano imparato la lezione e hanno saputo contenere l'aggressione degli alabardati, peraltro paghi del successo ottenuto.

L'incontro giuocatosi sabato sera sulla pista triestina riapre il discorso su un tema fondamentale, su un problema che tosto o tardi dovrà venir affrontato. Il campionato a dieci squadre si trasforma in una farsa quando a parteciparvi troviamo squadre dello stampo del Siena. Non facciamo alcun addebito alla volonterosa compagine toscana che rispetto all'altra neo promossa, il Lodi, non ha avuto la fortuna di avere a pochi chilometri il... rifornitore Monza che coi suoi Gelmini e Patrini ha dato ai lodigiani una salda struttura tecnica, capace di resistere (e la classifica lo dimostra) tra l'«élite» dell'hockey nazionale. Incontri come Triestina-Siena sono del tutto inutili. Il Siena ritornerà in Serie B e i suoi giuocatori, dopo aver ricevuto tante mortificazioni, perderanno la voglia e la passione di giuocare.

Per la Serie A s'impone un ridimensionamento dei quadri, portando le squadre da dieci a otto. Quando il livello tecnico della Serie B sarà adeguato alle esigenze della «A» allora, e soltanto allora, si potrà eventualmente riparlare di un torneo a dieci squadre.

Questa settimana il campionato hockeistico affronterà una doppia fatica; si giuocherà giovedì sera e sabato. La Serie A deve arrivare con la massima fretta alla sua conclusione, fissata per il 12 agosto, per lasciar posto agli «europei» in programma a settembre sulla pista di Torino. Da ciò la necessità di accelerare i tempi e di sfruttare la giornata festiva di giovedì prossimo.

L'undicesimo turno riserva quattro incognite su cinque partite. Soltanto la partita di Siena, ove si recherà il Novara, ha il risultato scontato. A Modena scenderà il Marzotto, che sabato scorso ha visto a Monza interrotta la serie delle partite utili consecutive; a Lodi la Triestina si cimenterà contro un avversario che non ha mai perso in casa propria; a Novara si avrà un duello ai ferri corti tra squadre concorrenti per la penultima poltrona; a Trieste infine il Monza farà la sua prima comparsa davanti alla tifoseria di San Giusto e il Ferroviario collauderà i monzesi come conviene a occasioni del genere.

B. I.

(Giovedì 29 giugno)

Modena - Marzotto	(5-1)
Ferroviario - Monza	(7-11)
Amatori Novara-Lazio	(3-2)
Siena - Novara	(0-12)
Lodi - Triestina	(1-4)

Desiderio ha deluso
Torna in Argentina il «secondo Sivori»

Catania, 26

Il centravanti argentino Desiderio, che nella passata stagione calcistica ha giocato nelle file del Catania, quest'anno rientrerà in patria. Per lui si conclude così in maniera oscura, l'avventura italiana che a molti altri suoi colleghi invece ha procurato fama e ricchezza.

Giunto in Europa con la squadra nazionale argentina per le Olimpiadi, Oscar Desiderio aveva bene impressionati i tecnici e il Catania se l'era assicurato per dodici milioni di lire con la possibilità di riscattarlo a fine stagione per cinquanta milioni: questi i termini dell'accordo in virtù del quale il giocatore, da molti definito un «secondo Sivori», restò in Italia.

Per gli stranieri, e per i sudamericani in particolare, è risaputo che la prima stagione in Italia viene giudicata di «ambientamento» e che soltanto al secondo anno essi incominciano a fornire un buon rendimento. I dirigenti del Catania però, non hanno ritenuto che nel corso del primo anno Desiderio abbia mantenuto le promesse del torneo olimpionico e perciò hanno deciso di non correre il rischio del riscatto, preferendo lasciar ritornare il centravanti in Argentina.

La Coppa delle Alpi

Milano, 26

Il programma della seconda giornata della Coppa delle Alpi, che verrà giocata domenica 2 luglio, è il seguente: a Firenze, ore 21: Fiorentina-Young Boys; a Roma: ore 21: Lazio-Grasshoppers; a Lugano: ore 17: Lugano-Brescia; a Lucerna: ore 17.30: Luzern-Lecco; a Parma, ore 21: Parma-Bellinzona; a Sciaffusa, ore 17: Schaffhausen-Pro Patria; a Monza, ore 21: Simmenthal Monza-Biel; a Zurigo, ore 17: Young Fellows-Reggiana.

INCOMINCIATO IL TORNEO DI WIMBLEDON

Vittorie di Sirola e Pietrangeli

Wimbledon (Inghil.), 26

[illegible]

batte John Barrett (Granbretagna) 6-2 4-6 6-2 6-3; Oasamu Ishiguro (Giappone) batte Alan Mills (Granbretagna) 7-5 4-6 6-4 7-5; Nicola Pietrangeli (Italia) batte A. Ali (India) 6-4 6-2 6-1; Luis Ayala (Chile) batte Robin Sanders (Sud Africa) 6-3 6-2 6-2.

Torneo juniores di tennis. Si [illegible] ore 18 [illegible] regionale [illegible] T. C. [illegible]

L'ULTIMO GRIDO PER LE GIOCATRICI DI TENNIS

ILSE INDOSSA IN CAMPO GONNE E CALZONCINI DI CARTA

La vezzosa signora romena ammette che il rischio di uno strappo esiste ma vale la pena di correrlo

Londra, 26

L'avvenente Ilse Buding Davies si è allenata oggi per il torneo tennistico di Wimbledon con un completino per tennis, realizzato in carta. Sì, pantaloncini e gonnellino sono di carta, e dovuti alla creativa fantasia del disegnatore Teddy Tinling, l'uomo che a suo tempo scrisse un capitolo di storia del costume del tennis col creare deliziosi pantaloncini orlati di pizzo per la tennista Gussie Moran.

La Davies è stata intervistata in proposito dall'immancabile giornalista. «Sicuro, ha detto, conto di giocare con il costume di carta. L'ho comprato e me lo metto».

E' stato chiesto al creatore Tinling una conferma sulla natura del preoccupante materiale: «A rigore, ha risposto costui, sono costumi fatti di carta e fibra vetrosa. Una combinazione chimica». Ma la domanda che occupava la mente del giornalista era l'ovvia domanda di ognuno: «Si strappa questo costume?». Rassicurante è giunta la calma risposta del creatore: «E' qualcosa di molto resistente».

Ilse, la tennista, non è così sicura.

«Penso — dice — che sia difficile che si strappino, non impossibile. E c'è un certo rischio a portarli, questi pantaloncini. Ma sono tanto comodi e leggeri che me li metto lo stesso. Corro il rischio, voglio dire». E Ilse, moglie ex romena del britannico tennista Mike Davies, fa rigirare pensierosa la racchetta tra le mani.

Ma Ilse non avrà il monopolio della carta sui campi da tennis, quest'anno. C'è anche l'americana Sally Mooren, fresca dalla California, con altrettanto fresche mutandine e gonnellini di carta.

Sulla carta per il tennis, ecco il pensiero della californiana: «Non so quando si sciuperà, questa mia roba, ma è certo che un bel giorno si consumerà del tutto». Sally Mooren non ha chiarito se prevede che il momento finale della disintegrazione dell'abitino avverrà sul campo o fuori campo.

Abbiamo per quest'anno, nel mondo della racchetta, molte interessanti novità nell'abbigliamento femminile. La grazia muliebre dell'australiana Anne Phillips-More avrà modo di avvalorarsi tramite un gustoso completo fornito di ampi laterali che permetteranno di prendere abbondante visione dei calzoncini. Per cui corre la voce che «Anne mostrerà questo anno più calzoncini di qualunque altra».

Ad esperienze cromatiche invece si è data la sudafricana Sandra Reynolds, la quale approfitterà dell'agone tennistico per sfoggiare orli «fantasia» in nastro dai morbidi colori di pastello.

Di ben altra natura è invece quel c' ha in serbo per il pubblico la graziosa Pat Stewart, un'americana di Indianapolis. Ella ha promesso qualcosa che provocherà l'approvazione del pubblico femminile, specialmente: un anello di fidanzamento. (Capita che il problema della carta interessi segnatamente le categorie maschili). «Lo sceglierò questa sera, l'anello, ha detto Pat ai reporters, e potete star sicuri che lo porterò durante il gioco.

La vittima è l'inglese John Edrich, giocatore di cricket, col quale ella conta di salire all'altare in ottobre. Corre l'obbligo di citare qui il commento di Karen Hantze di San Diego (California) per illustrare la mentalità femminile, armoniosamente legata al problema dell'amore, pur tra le sudate battaglie della racchetta: «Porto sempre il mio anello di fidanzamento quando gioco a tennis: mi dà qualcosa da pensare, quando la partita diventa fiacca». L'obiettivo di quest'ultima è Rod Sussman, tennista americano.

A Roma la corsa Tris

Roma, 26

La corsa tris della settimana sarà il 34.o derby italiano del trotto, in programma giovedì sera 29 giugno all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane 14 cavalli.

Ecco il campo: 34.o derby italiano del trotto (L. 15.750.000): a metri 2100: Sudan, Valpolicella, Alfredo, Irunda, Culcante, Imputato, Ohm, Vibo, Coleman, Explorer, Gibtea, Vardar, Hitano, Astocada. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 28 giugno.

Boniperti papà

Torino, 26

Giampiero Boniperti, il capitano della Juventus e della nazionale, è diventato papà. La moglie, signora Rosa Maria, ha dato alla luce stamane alle 8 un maschio, cui verranno imposti i nomi di Giampaolo Fabrizio Alessandro. Tanto la puerpera quanto il neonato sono in ottime condizioni.

Acquistata dal Mantova l'ala svizzera Alleman

Mantova, 26

Il Mantova ha acquistato il calciatore Tony Alleman, ala sinistra del Young Boys e della squadra nazionale elvetica. Il contratto è stato firmato la scorsa notte a Berna dai dirigenti biancorossi e dal 26enne giocatore — che è in testa alla classifica dei cannonieri del campionato svizzero — poco prima del confronto Young Boys-Fiorentina nel corso della quale ha segnato una rete. Secondo indiscrezioni trapelate il prezzo della cessione si aggirerebbe sui 100 mila franchi svizzeri, pari a circa 15 milioni di lire.

Alleman, dopo aver disputato domenica prossima a Firenza la partita di ritorno per la «Coppa delle Alpi» sarà a Mantova lunedì per sottoporsi a visita medica.

Due corridori del «Bottecchia» al Giro dell'Abruzzo

Pordenone, 26

Il presidente della società ciclistica «Ottavio Bottecchia», dott. Piero Polese, ha stabilito di inviare due corridori al prossimo giro dell'Abruzzo, in programma nei giorni 30 giugno e 2 luglio e dotato del Trofeo Sandro Fantini.

Tra i corridori dilettanti biancorossi, sono stati prescelti Luciano Lazzaretti e Celestino Moras, la cui iscrizione è stata già inviata al Velo Club Pescara, organizzatore della gara, riservata ai dilettanti juniores e seniores.

L'allucinante giornata di Terrazzano viene rievocata in Corte d'Assise a Milano. Nel corridoio del Palazzo di Giustizia, le tre maestre della scuola di Terrazzano, testimoni del fatto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA UFFICIALE IN JUGOSLAVIA

Domani l'on. Segni parte per Belgrado

Sono previsti colloqui con Popovic con un'agenda politico - economica

Roma, 26

[illegible]

LA CRISI NEL KUWAIT

(Continuaz. dalla 1a pagina) tale rifornimento o le sue condizioni sarebbero compromessi da un mutamento della carta geografica in quella zona del Golfo Persico. E' sotto questo profilo che, mentre si intraprendono strette consultazioni fra i due Governi inglesi e kuwaitiano, la nuova crisi scoppiata nel Medio Oriente viene considerata dal Foreign Office. Ma, come al solito, si cerca di non drammatizzare la situazione, e pure avvertendo che in base allo scambio di lettere lo sceicmo Abudullah al Salim al Sabah è autorizzato a chiedere in caso di bisogno l'aiuto militare britannico e che Londra è pronta a dare tale aiuto, si fa anche notare che probabilmente il Premier iracheno Kassem non è in realtà deciso ad atti di forza come il tono delle sue dichiarazioni farebbe credere, e che queste potrebbero avere avuto origine solo dal proposito di distogliere l'attenzione degli iracheni dalle gravi difficoltà di politica interna.

Frattanto è in atto la costruzione dell'armatura diplomatica a difesa dell'indipendenza di quello Stato. Se poco possono contare le ragioni diplomatiche contro i colpi di testa militari, occorre comunque tener presente che una abile impostazione del problema può influire sull'opinione pubblica e su quella dei Governi e rendere così più difficile un'avventata decisione politica dalla parte avversa.

Un portavoce del Foreign Office ha fatto notare oggi che lo scambio di lettere del 19 giugno ha messo l'indipendenza del Kuwait in una botte di ferro, con ciò riferendosi evidentemente non solo all'eventuale aiuto militare britannico, ma al solenne riconoscimento di una indipendenza che in pratica funzionava già da parecchio tempo e che dal suo passato trae forza per affrontare le difficoltà future.

Mentre il Ministro degli Esteri iracheno dirama un memorandum «a tutti i Paesi compresi gli Stati arabi» in cui si proclama «l'unione del Kuwait all'Iraq» come se si trattasse di cosa già fatta, e i giornali di Bagdad gli fanno eco sullo stesso registro, a Londra si sottolinea che l'indipendenza del Kuwait ha già ricevuto un riconoscimento internazionale sotto varie forme, compresa l'ammissione del Principato in più di una organizzazione internazionale, fra cui, per esempio, la unione delle telecomunicazioni che è un organo delle Nazioni Unite, e si osserva che proprio per tale ammissione il Kuwait ebbe l'appoggio dell'Iraq, il quale ne avrebbe così riconosciuto implicitamente l'indipendenza.

L'argomentazione appare piuttosto sottile e capziosa, ma può avere il suo peso. Si dice che l'Ambasciatore inglese a Bagdad, Sir Humphrey Trevelyan, sia stato sorpreso dall'annuncio di Kassem come da un fulmine a ciel sereno, mentre partecipava ad un cocktail, e questo può significare che egli non si aspettava la dichiarazione di Kassem così presto e proprio in quel momento, ma non può certo voler dire che Londra non avesse previsto quell'eventualità.

Le mire dell'Iraq sul ricco Principato petrolifero erano troppo note perchè il Governo e la diplomazia inglese non le avvertissero, ed è anzi logico pensare che la solenne conferma e quasi l'ostentazione della indipendenza del Kuwait sia stata una mossa attentamente studiata alla Whitehall e al Foreign Office per sottrarsi ad ogni possibile accusa di colonialismo, per potere affrontare la questione con le mani politicamente nette e così mettersi in condizioni migliori per difendere, con l'indipendenza del Kuwait usata come scudo, gli interessi economici.

Naturalmente si farà appello ad ogni utile motivo politico per difendere questi interessi. Si registra intanto con soddisfazione che la Giordania e la Persia hanno già espresso in forme più o meno dirette la loro solidarietà con lo sceicco del Kuwait. Una delegazione di Re Hussein di Giordania è tornata proprio oggi ad Amman da una visita allo Sceicco, al quale aveva portato le congratulazioni del Re per l'indipendenza e un invito per una visita in Giordania. Abdullah Al Salim ha accettato l'invito, lo ha anzi ricambiato, e l'occasione è servita anche a riaffermare le amichevoli relazioni fra i due Paesi. Un portavoce giordano ha dichiarato che il Kuwait può contare sull'appoggio della Giordania in tutte le questioni internazionali. Anche lo Scià di Persia ha telegrafato le sue congratulazioni per l'indipendenza del Kuwait augurando allo Sceicco «successo e prosperità».

Dal Kuwait si apprende che una grande folla ha inscenato davanti al palazzo dello Sceicco una dimostrazione di protesta contro le pretese dell'Iraq. Gli sviluppi della situazione potranno dipendere in gran parte dall'atteggiamento della Lega araba, alla quale il Kuwait ha fatto domanda di ammissione e che potrebbe essere chiamata ad una riunione d'urgenza.

E. G.

L' incontro di Zurigo

Faziose considerazioni su giornali tedeschi

Bonn, 26

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung», in un commento dedicato all'incontro italo-austriaco per l'Alto Adige, scrive stamane che il suo esito non sorprende nessuno. Esso era scontato in partenza, anzi era previsto per le precedenti conversazioni di Klagenfurt che già avevano indicato l'estremo divario e l'inconciliabilità degli opposti punti di vista sulla questione. Ora c'è una sola deduzione che può transi dal fallimento delle trattative: nessun passo in avanti potrà essere fatto senza il ricorso ad un mediatore.

Per questo compito, prosegue il giornale, la delegazione austriaca ha proposto il Segretario generale delle Nazioni Unite ma l'Italia non ha dimostrato grande entusiasmo per il progetto, perchè, evidentemente, essa si propone una tattica temporeggiatrice, dando tempo al tempo, e nonostante il drammatico evolversi della situazione altoatesina. Per la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» lo scopo è uno solo: capovolgere in un lasso di tempo di dieci-quindici anni, il rapporto di forze tra i due gruppi etnici, sviluppando ed incrementando l'emigrazione di meridionali nell'Alto Adige, e, raggiunto questo obiettivo, concedere quella autonomia che oggi viene negata.

«Ma — prosegue il giornale — gli altoatesini di lingua tedesca non appaiono disposti ad attendere in silenzio l'attuazione di questo programma. Se la corrente moderata in seno alla «Suedtiroler Volkspartei» che fa capo al dott. Magnago non fosse in grado di assicurare in breve tempo ai propri aderenti un effettivo progresso verso il raggiungimento delle comuni aspirazioni attraverso i negoziati, allora c'è da aspettarsi il peggio. Il dott. Magnago ed i suoi verranno a trovarsi in minoranza e saranno travolti dall'intransigenza italiana. E' nell'interesse dell'Italia impedire una simile evoluzione che aggraverebbe maggiormente i contrasti nell'Alto Adige. Come ha avvertito Kreisky, parlando con il suo collega Segni, ci sono al momento due possibilità: appoggiare i moderati o lasciare l'iniziativa in mano agli estremisti. Nel caso specifico, non vale la massima «dare tempo al tempo».

UN RAPPORTO DI KAPPLER NELL'OTTOBRE 1943

Le retate di ebrei ostacolate dai romani

I perseguitati venivano nascosti dai vicini: in un caso le «SS» si trovarono la strada sbarrata da un fascista in camicia nera

Roma, 26

Domani mattina alle 10, nel carcere militare di Gaeta, il Procuratore generale d'Israele Erwin G. Shinuron, quale rappresentante dell'ufficio del P.M. che sostiene l'accusa al processo contro Adolf Eichmann, lo avv. Roberto Ascarelli, rappresentante della Corte di Gerusalemme, un interprete fornito dalla Questura di Roma, il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma Leopoldo Baumgartner, il consigliere della Corte di Appello di Roma dott. Pascalino, gli avv. Renato Taddei e Giovanni Mandula, quali rappresentanti della Difesa di Eichmann rappresentata a Gerusalemme dall'avv. Servatius, interrogheranno l'ex colonnello delle «SS» Herbert Kappler, il quale dovrà dire se, durante l'occupazione di Roma, egli ricevette ordine da Eichmann per la cattura e la deportazione degli ebrei romani.

Nel corso dell'interrogatorio, a Kappler verrà sottoposto un documento, da lui firmato, datato Berlino 18 ottobre 1943.

Nello scritto si legge: «Signor Obergruppenführer, le disposizioni all'„SS" Obersturmbannführer Kappler sono state trasmesse come da comando ricevuto:

«1) L'„SS" Brigadeführer Manster è arrivato sabato sera a Roma e pensa di rimanervi fino a martedì sera, eventualmente fino a martedì mattina;

«2) domenica, alle 11.15, Kappler ha trasmesso per radio notizie sull'azione contro i giudei all'Ufficio 6 E. Il rapporto è del tenore sotto riportato;

«3) la situazione in generale è invariata.

«Tenore del rapporto radio di Kappler del 17 ottobre, alle ore 11.15, da Roma: «Oggi è stata iniziata e conclusa l'azione antigiudaica, seguendo un piano, preparato in ufficio, che consentisse di sfruttare le maggiori eventualità. Sono state messe in azione tutte le forme e disposizioni della polizia di sicurezza e di ordine. In vista dell'assoluta sfiducia nella polizia italiana per una simile azione, non è stato possibile chiamarla.

«Non è stato possibile isolare completamente le strade, sia per tener conto del carattere di città aperta, sia soprattutto anche per l'insufficiente quantità di poliziotti tedeschi, in numero di 365. Malgrado ciò, nel corso dell'azione, che durò dalle ore 5.30 alle 14.20, vennero arrestati, in abitazioni giudee, 1255 individui, e accompagnati nel centro di raccolta della scuola militare. Dopo la liberazione dei meticci e degli stranieri (compreso un cittadino vaticano), delle famiglie di matrimoni misti, compreso il coniuge ebreo, del personale di casa ariano e dei subaffittuari, rimasero presi 1007 giudei.

«Il trasporto è fissato per lunedì 18 ottobre, alle ore 9, con accompagnamento di 30 uomini della polizia di ordine. Il comportamento della popolazione italiana è stato chiaramente di resistenza passiva, che in un gran numero di casi singoli si è mutata in prestazioni di aiuto attivo. Per esempio, in un caso, i poliziotti vennero fermati alla porta di un'abitazione da un fascista in camicia nera, con un documento ufficiale, il quale senza dubbio si era sostituito nell'abitazione giudea, usandola come propria, un'ora prima dell'arrivo della forza tedesca. Si poterono osservare chiaramente anche dei tentativi di nascondere i giudei in abitazioni vicine, all'irrompere della forza germanica, ed è presumibile che in parecchi casi questi tentativi abbiano avuto successo. Durante l'azione, non è apparso segno di partecipazione della parte antisemita della popolazione: ma solo una massa amorfa, che in qualche caso singolo ha anche cercato di separare la forza dai giudei. In nessun caso si è fatto uso di armi da fuoco».

Patenti e licenze

PROROGATO IL TERMINE per l'integrazione della tassa

Roma, 26

Tenuto conto delle difficoltà che si sarebbero riscontrate nel reperimento delle marche di concessione governativa da applicare sulle patenti di guida di categoria C — informa un comunicato — il Ministro delle Finanze ha predisposto un provvedimento per la proroga al 31 luglio prossimo dei termini previsti per il pagamento delle integrazioni di tassa dovute sulle patenti di guida di gruppo C, licenze di cacia, abbonamenti alle radioaudizioni e brevetti di ogni specie.

Sarà contemporaneamente disposto che l'annullamento delle marche per le patenti possa avvenire a cura degli uffici postali e presso le sedi ACI, oltre che presso gli uffici del Registro.

Il genero di Kruscev ricevuto da Kennedy

Washington, 26

Alexei Agiubej, genero di Nikita Kruscev e direttore del quotidiano portavoce del Governo sovietico «Izvestia», ha avuto un colloquio di mezz'ora con il Presidente Kennedy alla Casa Bianca. Agiubej era accompagnato da Mikhail Kharmalov, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico; entrambi sono venuti negli Stati Uniti per un dibattito televisivo sulla libertà di stampa.

Il bollettino medico sulla salute di Tito

Belgrado, 26

La commissione dei medici che ha in cura il Presidente della Repubblica jugoslava ha diramato stamane un comunicato sulla salute del maresciallo Tito in cui si afferma che il Presidente della Repubblica soffre di una angina acuta con alta febbre. Il comunicato è firmato dal col. dott. Radovanovic, dal prof. Berovic e dal prof. Padovan.

«Le condizioni generali e l'esame locale mostrano un considerevole miglioramento, ma è assolutamente necessario che il Presidente Tito rimanga a letto e sotto controllo medico», afferma il bollettino.

Vanderbilt suicida in seguito a una malattia

Honolulu, 26

Il miliardario americano George Vanderbilt, suicidatosi sabato sera a San Francisco gettandosi dal decimo piano di un albergo, era ammalato da una decina d'anni di una grave infiammazione del pancreas, ha dichiarato ieri sera a Honolulu il medico che lo curava.

George Vanderbilt viveva nell'ossessione di essere brutalmente vinto dall'insufficienza pancreatica di cui soffriva, ha detto il medico, aggiungendo che il suo paziente aveva dovuto ridurre le sue attività e doveva seguire un regime assai severo. Vanderbilt era molto demoralizzato e, ha concluso il medico, sembra che in ciò si possa trovare la ragione del suo gesto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN NUOVO SCANDALO IN FRANCIA

GRAVI IRREGOLARITA' NELLA SCUOLA FRANCESE

Incomprensibili errori nella valutazione dei temi scritti - Dichiarazioni di studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

[illegible] «Scandalo» e «sabotaggio» erano le parole scandite più frequentemente dalla folla. Altri, agitando libri e berretti colorati, gridavano: «Fateci vedere i registri!», «Sessione a settembre!». Quest'ultimo grido tradiva la presenza di una «quinta colonna»: gli studenti che, nelle prove scritte, avevano riportato votazioni insufficienti per essere ammessi secondo il regolamento vigente in Francia agli esami orali e che erano particolarmente interessati ad ottenere una seconda sessione in autunno.

Quest'anno in Francia, per gli esami di maturità erano stati adottati nuovi criteri. C'è una sola sessione, quella estiva. Essere bocciati significa perdere un anno di studi, senza possibilità di appello. Per essere ammessi alle prove orali i candidati debbono avere raggiunto, negli esami scritti, una media minima di sette ventesimi. Tutti gli altri sono esclusi.

Le interrogazioni cominceranno domani e — stando alle disposizioni ministeriali — dovrebbero terminare il primo luglio. Le proteste degli studenti e la conseguente necessità di rivedere — come il Ministero ha deciso stasera — tutti i punteggi inferiori ai dieci ventesimi — costringerà le commissioni a prorogare di una decina di giorni le prove orali.

Errori assai frequenti, molti addirittura inammissibili, sono stati commessi nel conteggio dei punti ottenuti dai candidati nella prima fase degli esami. Intervistati da giornalisti e radiocronisti, gli studenti ammassati in rue Vauquelin hanno raccontato, senza farsi pregare, molti episodi che gettano gravi ombre sul prestigio della scuola francese.

Per spiegare l'accaduto occorre spiegare che gli studenti ricevono a domicilio, una volta sostenute le prove scritte, una comunicazione sul punteggio ottenuto (in gergo scolastico, il «collante») con l'indicazione se il candidato è ammesso o no agli esami orali. Stamane centinaia di studenti sbandieravano i loro «collantes» come prove flagranti degli errori e dei torti commessi a loro danno; in alcuni casi si tratta di voti non attribuiti sebbene il candidato abbia sostenuto regolarmente la prova, in altri di errori materiali nell'addizionare i punti.

Una studentessa aveva sul suo «collante» un totale di 102 punti, mentre facendo l'addizione si scopriva che aveva ottenuto 112 punti; un'altra mostrava il certificato medico che la esonerava dall'esame di ginnastica: documento ignorato dagli esaminatori che le avevano attribuito, in educazione fisica, uno zero, pregiudicando la media generale. Per un altro studente il dramma era il greco. Per l'esame scritto aveva ottenuto quattro su ottanta: un disastro. Ma il suo professore, dopo avere letto la brutta copia dell'esame si era detto convinto che gli esaminatori si erano dimenticati di moltiplicare il punteggio per il coefficiente di base.

Un errore analogo è stato denunciato da un altro studente che pur ammettendo di non essere forte in matematica, non si rendeva conto di come avesse potuto, in questa materia, ottenere 35 punti su 120. Il coefficiente di base è sei, e 35 non è divisibile per sei. Lo sbaglio è evidente.

Da sabato scorso, centinaia e centinaia dei 70 mila candidati parigini hanno affollato la sede del «bac» in Rue Vauquelin, trasformata in un «ufficio reclami». Stamane, vigilia delle prove orali, la marea degli studenti ha rotto gli argini, ha invaso gli uffici, si è portata sotto le finestre del Ministro dell'Istruzione. Un comunicato diramato dal Ministero, in cui si da assicurazione che i reclami saranno vagliati attentamente, e la decisione del Ministro Pay di aprire un'inchiesta e di fare rivedere i conteggi anzichè calmare gli studenti hanno dato loro la conferma della esistenza dello scandalo.

Ugo Ronfani

DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE DEI PROGRAMMI SPAZIALI

Gli americani saranno primi nella gara lunare con i russi

Entro il 1970 tre uomini scenderanno sul satellite

Washington, 26

Un razzo alto due volte il monumento a Washington (166 metri e mezzo) porterà gli americani per primi sulla Luna.

Questo è quanto ha dichiarato in una intervista alla «U. S. News and World Report» il direttore del programma spaziale americano, James Webb, il quale ha affermato che la gara fra Mosca e Washington per far atterrare un uomo sulla Luna e a farlo tornare sulla Terra sarà vinta dagli Stati Uniti. Webb ha precisato che è obiettivo americano l'invio di una squadra spaziale composta di tre uomini sulla Luna prima del 1970.

Secondo Webb gli Stati Uniti hanno «buone» probabilità di battere la Russia nonostante le sue recenti imprese e la supremazia finora dimostrata nel lanciare missili e carichi più pesanti nello spazio.

Il direttore del programma spaziale americano ha pure affermato: «Penso che, grazie al grande impegno raccomandato dal Presidente Kennedy per i programmi spaziali, sia per quanto riguarda i grandi razzi sia nei settori delle navi spaziali equipaggiate da più persone, nella metereologia, delle comunicazioni, della navigazione e in molti altri campi potremo raggiungere per primi la Luna a causa della maggiore nostra capacità nel risolvere tutti i relativi problemi tecnici».

James Webb ha dichiarato poi che i russi hanno tutte le possibilità di riuscire a porre una nave spaziale con tre uomini in orbita intorno alla Terra e con tutta probabilità saranno i primi ad inviare una nave spaziale in volo attorno alla Luna, ma senza atterrarvi.

«Quando però si tratta della tecnologia specifica concernente un atterraggio lento (e non una caduta sulla Luna) e il ritorno sulla Terra, allora, io penso, siamo leggermente avanti ai russi».

Webb ha messo in rilievo che si ha motivo di credere che i russi dispongano attualmente di un razzo avente una spinta di 363.000 chili e quindi assai più potente dell'«Atlas», il miglior razzo americano oggi disponibile.

Tuttavia gli Stati Uniti, sempre secondo Webb, stanno curando la produzione di razzi molto più potenti ivi compreso il Saturno che ha una spinta di 227.000 chili.

«Perciò, ha affermato il direttore spaziale americano, non importa ciò che i russi ci mostreranno prossimamente anche se eleveranno la misura del loro attuale missile di dieci o di cinque volte. Anche noi siamo prossimi a disporre di un missile abbastanza grande per quanto ci occorre».

L'impresa lunare americana, ha aggiunto Webb, verrà a costare 20 miliardi di dollari come minimo e 40 miliardi come massimo.

Radio Mosca ha dichiarato oggi che le voci circa una ripresa di voli da parte di aerei «U-2» americani nelle vicinanze del territorio dell'URSS sono allarmanti e potrebbero aumentare la tensione mondiale. In una trasmissione diretta alla Granbretagna, la radio moscovita ha detto: «I militari americani sono nuovamente impegnati in uno sporco lavoro che potrebbe provocare le più gravi conseguenze per la pace. Sembra che gli Stati Uniti non abbiano tratto profitto dalle tristi esperienze del processo a carico del pilota dell'apparecchio «U-2» Francis Gary Powers il cui aereo fu abbattuto l'1 maggio dello scorso anno».

Voci come quelle riferite da Radio Mosca sono state anche riportate venerdì da alcuni giornali inglesi i quali hanno parlato di operazioni effettuate da apparecchi partiti dall'Alaska. Queste voci non hanno avuto finora alcuna conferma.

SULLA VIA FLAMINIA NEI PRESSI DI SPOLETO

Esce illeso da un incidente il pianista Benedetti - Michelangeli

Spoleto, 26

Il pianista Arturo Benedetti-Michelangeli è uscito illeso da un grave incidente stradale verificatosi oggi sulla via Flaminia nei pressi di Spoleto. Una auto «Dauphine», targata Milano, condotta dal maestro, con a bordo Giovanni Bartoli, di 49 anni, per cause non precisate ha sbandato ed è uscita fuori strada, capotando. Il maestro è rimasto incolume, mentre il Bartoli ha riportato ferite di taglio al cuoio capelluto; all'ospedale di Spoleto, dove è stato trasportato, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

IL 30 GIUGNO SCIOPERO dei dipendenti della RAI-TV

Roma, 26

Le segreterie delle organizzazioni sindacali (FILS-CGIL, FIALS-UIL, SNATER, APAC, SALPT) riunitesi il giorno 26 giugno 1961 hanno deciso — informa un comunicato —, in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, una prima manifestazione di sciopero generale, dalle ore 0 alle ore 24 di venerdì prossimo 30 giugno, dei dipendenti della RAI-TV, a esclusione dei dirigenti.

Nuove trattative sono comunque previste per domani, al livello delle confederazioni generali.

Andreotti a colloquio con Norstad allo Shape

Parigi, 26

Il Ministro italiano della Difesa, Giulio Andreotti, giunto a Parigi stamane si è incontrato allo SHAPE, Quartiere generale delle Forze alleate, con il comandante supremo, generale Norstad.

Quella dell'on. Andreotti è stata una visita a carattere periodico, nel quadro degli incontri che il Ministro ha avuto — e ha tuttora — per quello che riguarda i problemi della coordinazione della produzione nel campo militare.

Il Ministro è stato salutato all'arrivo a Parigi dall'Ambasciatore Alessandrini, e allo SHAPE dagli ufficiali italiani distaccati presso il Comando alleato.

Eccezionale ondata di caldo in Europa

Parigi, 26

Il caldo ha raggiunto ieri ed oggi le prime cifre record: 31 gradi e mezzo. Bisogna risalire a 64 anni fa, all'altro secolo, cioè per trovare temperature simili in questi giorni della fine di giugno. Come prima conseguenza si è avuto l'assalto di decine di migliaia di persone ai bar per farsi servire bevande fresche: presi alla sprovvista i proprietari si sono trovati, nel giro di poche ore, completamente privi di aranciate, birre e bevande rinfrescanti in generale: le poche scorte esistenti nei depositi si sono volatilizzate.

Le piscine sono state prese letteralmente d'assalto e nel pomeriggio di ieri si notavano davanti a quelle situate lungo i bordi della Senna file di persone che attendevano pazientemente il loro turno per avere diritto ad un po' di rinfresco. Conseguenza di questa spasmodica ricerca dell'acqua sono stati diversi incidenti mortali: 35 persone infatti, secondo le cifre raccolte dalla polizia stamane, sono state le persone che durante la giornata di ieri hanno perduto la vita per annegamento in diverse località. Stamani il tempo sembrava orientarsi verso la pioggia ed infatti qualche goccia d'acqua è caduta verso mezzogiorno. Ma l'afa è rimasta immutata e qualche ora più tardi un calore soffocante invadeva nuovamente tutta la capitale.

A Londra il termometro ha raggiunto ieri i 28 gradi centigradi, vale a dire un record per l'anno.

L'Austria, e in particolare Vienna, hanno avuto ieri la giornata più calda dall'inizio dell'estate. La media si è aggirata sui 32 gradi all'ombra (36 a Vienna); migliaia di persone hanno affollato piscine e rive del Danubio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA indipendente fiducia offresi lavori casa. Cassetta 66857 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA finita pratica cercasi per casa signorile. Scrivere: Casella H 1770, SPI, Como. 6161 B

DONNA mezzo servizio buona retribuzione cerco. Presentarsi ore pranzo via Giustinelli 2 presso Seeligmann. 6256 B

DONNA tuttofare referenziata cercasi piccola famiglia dalle 8 alle 19. Telef. 24524. 45261 B

PRESTASERVIZI giovane, orario 8-19, cercasi. Telef. 51319. 66849 B

PRESTASERVIZI referenziata, mezza età cercasi tre mattine settimana. Tel. 42001. 45265 B

RAGAZZA giovane referenziata tuttofare, cercasi disposta trasferirsi in località di montagna presso Torino per luglio-agosto. Telef. 39702 ore 13-15. 45278 B

RAGAZZA sappia cucinare persona sola piccolo appartamento Cortina d'Ampezzo buono stipendio stagione estiva cercasi. Dorsetti Battisti 10. 45270 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 66845 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 66327. 25884 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 45153 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 95358. 66818 C

CC Artigianato L. 25

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65834. 45277 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato unitario. Tel. 44101. 66865 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1950. Salone Marina, Terza Armata 5, telefono 31839. 25907 CC

PITTORE appartamenti, lavorazione ad olio, prontamente con garanzie; prezzi familiari. Telefono 41565. 66848 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE a mano mezzalavorante, apprendista 14 anni, lavandaia per trattoria e colliranaggi, cercansi. Via Donadoni 35, tintoria. 66872 D

AIUTO banconiera o infermiera 18-22 presentarsi cercasi. Telefono 31551 mattinata. 66752 D

APPRENDISTA commessa e fattorino per pasticceria cercansi. Indirizzo UPI. 66853 D

APPRENDISTE e aiuto banconiere cercansi. Torrefazione Guatemala, Mazzini 43. 66874 D

APPRENDISTI elettricisti afrancici 14-15 anni si assumono. Valdirivo 10. 45273 D

AUTISTA patente C assolte biennali cercasi. Tel. 61116. 45268 D

COMMESSO o commessa cercasi per gestione negozi vendita filati lana. Dettagliare posti occupati e referenze, a Imeca, Casella Postale 530, Bologna. 6263 D

IMPIEGATA pratica paghe operai, fatturazioni, previdenza sociale, dattilografa, assumesi prontamente presso officina meccanica. Scrivere referenze e pretese cassetta 66841 D, UPI.

LAVORANTE barbiere capacissimo, giovane, cercasi stabile. Salone Rita. Tel. 50812. 45264 D

LAVORANTE o mezzalavorante e garzona parrucchiera cercansi. Telef. 53736. 45272 D

MANICURE lavorante o mezzalavorante cercansi. Salone Galleria, Galleria Rossoni. 66869 D

PARRUCCHIERA-E stabile cercasi. Salone Eldi, Pascoli 36, telefono 93638. 66851 D

POSATORI gomma PVC linoleum cercansi. Scrivere indicando pretese per metro quadrato posto in opera. Cassetta 25925 D, UPI.

RAGAZZA 15-18enne per latteria-caffè. Viale D'Annunzio 39. 66714 D

RAGAZZA 14-16enne cercasi. Caffè-latteria, via S. Giustina 18. 66858 D

RAGAZZO-A cercasi 2 ore mattino disposto effettuare servizio domicilio con automezzo. Latteria, via Sinico 2. 66861 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Genova 17. 66854 D

RAGAZZO cercasi per magazzino fiori. Presentarsi via Madonnina 8, interno. 25992 D

E Rich. camere pens. L. 25

VUOTE mobiliate, uso cucina, cercano coniugi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 66868 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota affittasi eventualmente comodo cucina. Venezian 26, II. 45279 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 3, potete iscrivervi al corso di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo rinvenuto. Telefono 95951, 45904. 66867 H

OROLOGIO bracciale oro F. M. smarrito sabato sera tratto fermata filovia 10, cimitero. Telefonare 52622. 66837 H

PAPPAGALLINO giallo-verde fuggito domenica sera. Mancia riportandolo. Tel. 51408. 66859 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni, contratti, Amministrazione immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. PARAGGI Battisti I piano 6 stanze stanzetta doppi servizi cucina, centralnafta, rimesso a nuovo, affittasi novembre. Telefono 95982. 66870 I

APPARTAMENTI casa signorile salita Promontorio-Belpoggio, I II piano, 3 stanze, cameretta, accessori, poggiolo, termosifone, ascensore, affittansi. Agenzia, Trento 2, telefono 29474. 66866 I

APPARTAMENTO stanza letto, soggiorno, cucina, bagno, panoramico, elegantemente mobiliato, affittasi per luglio-agosto. Prezzo mite; telefonare 37703. 9701 I

APPARTAMENTO Ospedale Militare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi fine agosto. CARLI, S. Maurizio 4. 9664 I

APPARTAMENTO Pabisevero 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, affittasi. CARLI, San Maurizio 4. 9663 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno centralriscaldamento 30.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9664 I

APPARTAMENTO stanza cucina water closed (Roiano) 8000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9665 I

APPARTAMENTO piazza Sangiovanni, facciata Carducci, II piano ingresso, 3 stanze, poggiolo, armadio, telefono, giardino con lavabo, affittasi subito uso ufficio, ambulatorio, 25.000 mensili compreso accessori. Agenzia Trento 2, tel. 29474. 66872 I

APPARTAMENTO salita Promontorio V piano, salone, 3 stanze, camerino, cucina con terrazzo, cameretta bagno, termosifone, telefono, ascensore, affittasi subito. Agenzia Trento 2, telefono 29474. 66866 I

APPARTAMENTO tre camere cameretta, cucina, bagno completo, poggiolo, recente costruzione, posizione centrale affittasi. Telefono 48656. 66871 I

APPARTAMENTO signorile rimesso nuovo, quattro stanze poggiolo riscaldamento, bagno installato, affittasi. Rismondo 11 II, ore 10-12. 66878 I

CAMERA cucina 10.000; bicamere 14.000 paraggi S. Michele; 4 stanze 20.000, affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F, pt. 66842 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, affittasi. Strada Friuli 56, Ruttar. 45276 I

LOCALE affari eventualmente quartiere sulla strada presso confine, affitto, Telefonare n. 91627. 45217 I

LOCALE affitto 13.000 cedo San Giacomo senza spese. Tel. 23182. 9549 I

MAGAZZINI paraggi Battisti con acqua luce, corrente, affittansi. Telefono 95982. 66870 I

MAGAZZINO Roiano ingresso carreggiabile 90 mq. affittiamo. Agenzia via Pascoli 2 F. 66842 I

MAGAZZINO 3000 mq. parte scoperto, strada principale, adatto qualsiasi attività, affittasi. Cassetta 45269 I, UPI.

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 66878 I

NUOVO paraggi Pabiosevero, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta affittasi. Tel. 95982. 66870 I

ROTONDA Boschetto affittiamo nuovo prontingresso bistanze, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano, 27.000. Alabarda, Spiridione 6. 45274 I

VILLETTA nuova zona Roiano: soggiorno, 2 stanze, accessori, riscaldamento, terrazza vistamare, affittiamo distinti adulti. Alabarda, Spiridione 6. 45274 I

Z. APPARTAMENTINO viale Sonnino, III piano, ascensore, centralnafta, 22.000 senza spese, affitta «JULIA» Imbriani 10. 9558 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, cercasi affitto. Telefonare 23317. 9660 L

APPARTAMENTO 2 camere bagno affitto 25.000 cedo. Rigutti 5, II, ore 17-18. 9547 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori casa moderna cercasi affittanza. Santandrea, Cardalberti. Telefono 23143. 66847 L

QUARTIERE 2 camere e cucina cercasi affitto. Tel. 74486. 66846 L

QUARTIERINO, stanze appartamentino, cercasi spese anticipando molto (referenze). Telefonare 95146. 45275 L

SIGNORA americana con tre bambini cerca camera Barcola, Grignano, Sistiana per subito. Offerte Cassetta 1011 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555 Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggiolini, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66844 M

CASSAFORTE viennese, vendesi occasione. Telefonare 23317. 9662 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettriche, scaldabagni, acquari armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito S. Lazzaro 16, Zennaro. 9702 M

MACCHINA Singer. Nuove ottime macchine convenienti. Zig-zag superautomatica occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernamenti. «Fummaccini» Largo Barriera 10. 66877 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti. Massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delpiccolo, Timeus 13, tel. 90279. 28 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO sopramobili, quadri, tappeti, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 66855 N

A.A.A. COMPERO quadri, sopramobili, oggetti diversi, ciressera, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591. 25950 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, sopramobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 66873 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI, collezione, sciolti, acquista privato occasione. Specificare, cassetta 25879 N, UPI.

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66844 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

VENDITA connettori elettronica, valvole, semiconduttori, transistor, apparecchiature elettroniche, nucleari, scientifiche, industriali. Agenti regionali introdottissimi, cercansi. Dettagliare curriculum a Cassetta 30/M — S.P.I. — Livorno. 6266 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, Ardea, 103 TV '57-'55, 1400 A, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 66853 Q

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

MOTOSCAFO mogano piccolo, vendesi. Telef. 90443. 45263 Q

VENDESI Fiat 1400, 1100/3, 600, Belvedere, 500 C. Diaz 10. 66864 Q

VESPA con furgoncino e tendone vendo. Telef. n. 48769. 45220 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete la estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 65899 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR Albergo Sistiana cercasi gestione causa trasferimento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9666 R

CARTOLERIA avviata cedesi per ritiro commercio. Telefonare 2464 - Cervignano del Friuli. 1905 R

CONCEDIAMO prestiti eseguiamo quinto apercrediti ipotecari riservatezza antecipi. Informazioni 95056. 45262 R

DROGHERIA ben avviata, elegantemente arredata, buona clientela, vendo prezzo mite. Telefono 37703. 9557 R

ESERCIZIO bar buffet pasticceria posizione centrale forte giro, vendesi. Tel. 23705. 1869 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3 - 61697. 66803 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66875 R

PRESTITO 200.000 cerco urgentemente, ottimo interesse. Telefonare 68316, 11-12, 18-19. 66856 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due stanze, cucina, bagni, poggioli, centrale termica, zona verde, prontingresso, visitabili orario estivo 17-19, mutui al 50 per cento, ottimi per investimento capitale, reddito 10 per cento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), consegna 40 giorni, singole disponibilità, compresi piani alti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), copertura avvenuta, consegna entro l'anno, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1-2-3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni, ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento. Ufficio vendite immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3, Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

MOBILI per cucina
a elementi componibili in acciaio smaltato RHEEM SAFIM e FAACME a condizioni vantaggiosissime: rateazioni sino a 36 mesi
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4
Via TIMEUS, 7

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 1 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 45271 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, quadristanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 45271 S

A. ACQUISTASI appartamento costruzione recente, 2-3 stanze, bagno. Telef. 23317. 9669 S

A. ALLOGGIO 2 camere, negozio prontingresso. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 45267 S

A. IN ZONA verde, tranquilla, via Carpaccio, ancora alcune disponibilità appartamenti da salone più 2-3 stanze, stanzino, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Accorgimenti antiacustici. Vendite: Alabarda, Spiridione 6. 45274 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 1-3-5 stanze (scambio obbligatorio), vendonsi. Visitare via dei Fabbri 2. 9538 S

AFFARONE libero camera cucina parte mobiliato 720.000; altri occupati 380.000 vendonsi (pagamento metà contanti, 10 mila mensili). Visitare ore 8.30-13 Toti 23 interno mezzanino. 9537 S

AFFARONE libero esentasse 2 stanze bagno cucina vendo 2 milioni 850.000 (pagamento un milione 600.000 contanti, 20.000 mensili). Visitare ore 17-19 Rigutti 5 inizio viale D'Annunzio. 9540 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 9671 S

APPARTAMENTI prossima entrata, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, paraggi San Marco, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 9668 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, giardino, cantine, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 9667 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 9670 S

APPARTAMENTO paraggi Hortis, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 9669 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, consegna fine anno vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 9666 S

il sole in casa

I pavimenti LN sono la luce dell'arredamento moderno. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più al vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale. 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia. 2 milioni di metri quadrati venduti nel 1960.

Società del Linoleum

Organizzazione di vendita

LINOLEUM GOMMA di G. RIZZATTO
Via Martiri della Libertà, 15 - Telefono 38-793 - TRIESTE

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze centralnafta ascensore 4.700.000 vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 9548 S

ATTICI nuovi 2-5 stanze centralnafta ascensore vista mare vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 23182. 9550 S

CASETTA Strada Friuli-Contovello, comforts, 4 stanze accessori con annesso terreno 4.000 circa, vista incantevole mare, vendesi occasione causa trasferimento. Agenzia, Trento 2. Telefono 29474. 66866 S

COMPERASI piccola proprietà agricola purchè entro Comune di Trieste. Possibilmente con casa colonica. Casella Postale 106 Conegliano. 1920 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Tel. 31034. 66593 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti nuovi pronta entrata, vista mare, ascensore, riscaldamento: 1 stanza accessori 1.000.000 anticipato, 17.000 mensili; 2 stanze accessori un milione 500.000 anticipate, 25 mila mensili. Visitare via Revoltella 113 penultima fermata «11». 9541 S

LOCALI 180 mq., alto 6,30, 4.900.000; 20 mq. Sangiacomo 1.350.000; 20 mq. Revoltella 1.450.000; 60 mq. Boccaccio 2.350.000; 130 mq. Boccaccio 3.900.000; 70 mq. Battisti 9 milioni 200.000; 380 mq. 16 fori d'angolo Ventisettembre, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9544 S

MAGAZZINO 300-400 metri quadrati chiaro possibilmente con cortile acquistasi. Cassetta 66876 S UPI.

RIVENDITA pane pasticceria gelati bottiglieria, vendesi compresi muri 4.300.000 oppure affittasi. Corso Italia 29, Failla. 66847 S

ROTONDA Boschetto, unico nuovo prontingresso 2 grandi stanze, servizi, terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45274 S

STABILE vecchio o terreno, acquisto permutando con appartamenti nuovi reddito 10% netto. Telefono 23182. 9551 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, via Cologna vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 9672 S

VILLA paraggi Scala Bonghi, 4 stanze, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento, giardino grande vendesi. CARLI. S. Maurizio 4. 9673 S

VILLA bellissima centro Opicina con giardino garage vendesi. Telef. 95982. 66870 S

VILLETTA nuova, posizione, Commerciale, capolinea autobus 28, panoramica, vista mare-monti, soleggiata, composta 2 appartamenti da 3 stanze cucina, doppi servizi moderni, grandi poggioli, grande cantina, terrazzo, solaio, giardino, vendesi libera subito anche condizioni pagamento. Agenzia, Trento 2. Tel. 29474. 66866 S

VILLETTA, zona tranquilla, 2 stanze, salone, cucina, bagno, terrazza, cantina, solaio, giardino con alberi da frutta, vista mare, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 9665 S

Z. PANORAMICO via Romagna, 2 stanze, stanzetta, bagno, garage, vende «JULIA», Imbriani 10. 9559 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi stagione elegante mobiliata, cinque vani, garage, giardino, zona tranquilla. Telef. 21164. 66860 T

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia - Cervignano
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado